Colonna vincente n. 37 Totocalcio X11 1X1 211 2X2X **Montepremi L. 19.264.687.472**

Schedina Totocalcio

Partita	Risultato	Segno
Ascoli-Lucchese	1-1	X
Cesena-Bari	1-0	1
Cremonese-Piacenza	2-0	1
F. Andria-Spal	1-0	1
Monza-Lecce	1-1	X
Padova-Venezia	1-0	1
Pisa-Cosenza	0-1	2
Reggiana-Ternana	2-1	1
Taranto-Bologna	3-2	1
Verona-Modena	0-1	2
Nola-Casertana	1-1	X
Potenza-Perugia	0-1	2
Cecina-Pistoiese	1-1	X

QUOTE:
Ai punti 13 L. 310.720.000
Ai punti 12 L. 7.403.000

Risultati Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª corsa:	1º Crown's Invitation	2
	2º Incredible Dj	X
2ª corsa:	1º Mennin	1
	2º Irambo Jet	2
3ª corsa:	1º Lavedona	X
	2º Marazzi	X
4ª corsa:	1º New York Or	1
	2º Natisone Gilm	X
5ª corsa:	1º Tenacity	X
	2º Ambitious Ve	X
6ª corsa:	1º Shona Boy	1
	2º Ceresole	2

Quote:
Ai punti 12 L.47.945.000
Ai punti 11 L. 1.760.000
Ai punti 10 L. 150.000

D1853

Domenica riprende la volata-scudetto

MILAN p. 44	INTER p. 40
ANCONA	Lazio
Roma	GENOA
CAGLIARI	Foggia
Brescia	PARMA
GENOA	Torino

In maiuscolo le partite in trasferta

NAZIONALE — L'ITALIA BATTUTA SABATO SERA A BERNA DALLA SVIZZERA

Rimandata a settembre

b

Partita	Risultato
Ascoli Lucchese	1-1
Cesena Bari	1-0
Cremonese Piacenza	2-0
F. Andria Spal	1-0
Monza Lecce	1-1
Padova Venezia	1-0
Pisa Cosenza	0-1
Reggiana Ternana	2-1
Taranto Bologna	3-2
Verona Modena	0-1

Classifica	Punti
Reggiana	47
Cremonese	42
Ascoli	40
Lecce	40
Piacenza	39
Cosenza	39
Padova	38
Bari	34
Cesena	33
Venezia	33
Pisa	33
Verona	31
Modena	30
Monza	29
Lucchese	28
Spal	25
F. Andria	24
Bologna	23
Taranto	19
Ternana	13

c

Partita	Risultato
Alessandria Vis Pesaro	3-0
Carpi Chievo	0-1
Leffe Como	4-1
Massese Spezia	0-0
Pro Sesto Ravenna	1-1
Sambenedet. Palazzolo	3-0
Triestina Carrarese	0-0
Vicenza Empoli	2-1

Rip.: Siena

Classifica	Punti
Ravenna	40
Vicenza	38
Empoli	34
Triestina	32
Chievo	31
Como	30
Leffe	29
Pro Sesto	28
Alessandria	26
Sambenedet.	26
Palazzolo	25
Carrarese	25
Spezia	25
Massese	24
Vis Pesaro	24
Siena	23
Carpi	20
Arezzo	escl.

Il portiere svizzero Pascolo (di chiara origine italiana) è stato uno dei protagonisti della vittoria rossocrociata nel confronto di sabato sera con l'Italia.

BERNA — Rimandata alla sessione autunnale, con tanti compiti a casa, il primo dei quali, il più importante, sarà quello di rifare un po' di calcoli perché la qualificazione ai mondiali non è più così sicura.

Dopo la sconfitta di sabato sera, ma alla luce del felice ritorno del Portogallo, l'Italia azzurra ha come imperativo categorico vincere i tre confronti che da settembre a novembre la vedranno rispettivamente impegnata con l'Estonia, la Scozia nello stesso giorno in cui i Lusitani saranno impegnati con i Rossocrociati, ed infine contro gli uomini di Quierez, attento osservatore l'altra sera allo stadio Wankdorf, di entrambi prossimi avversari, in un match che per gli azzurri potrebbe essere un drammatico spareggio.

Le apprensioni della vigilia, i timori di Sacchi, circa l'affaticamento dei suoi, a fronte di una stagione lunga e tirata, le paure a cui nessuno aveva voluto credere ma che per il Ct veniva alimentata dalle relazioni dei suoi collaboratori: sono i motivi per restare in guardia ed ora, a giochi fermi, rammarico per un insuccesso che nessuno aveva messo in preventivo.

Sacchi non cede alla tentazione di andare a cercare attenuanti. Di lamentare l'espulsione di Dino Baggio, evento che se nel campionato italiano spesso a penalizzare chi ne patisce le conseguenze, nel sofisticato meccanismo della Nazionale, l'assenza di un uomo, per di più a centrocampo diventa tragedia. Proprio perché l'Italia ha disputato a Berna una delle sue migliori gare: «Non avremmo meritato la sconfitta per quello che abbiamo dimostrato in campo. Perché — analizza Sacchi — nel primo tempo, il momento di partita che conta, in quanto l'abbiamo disputata in parità numerica, abbiamo avuto tre nitide occasioni da goal. Una quarta avvenuta all'inizio della ripresa. Nel primo tempo l'Italia è stata ordinata, concentrata, attiva, non ha corso pericoli, mentre la Svizzera sì. Gli Elvetici hanno segnato nella prima vera occasione capitata, peraltro propiziata da un rimpallo. No — continua Sacchi — mi erano piaciuto molto di più a Cagliari. Si tratta comunque di quella Rossocrociata di una formazione forte, compatta, ben messa in campo». E il Ct continua il suo commento controcorrente: «bisogna sapere accettare la sconfitta che è sempre dietro l'angolo. Certo ci ha penalizzato perché è avvenuta al termine della nostra migliore partita. Comunque preferisco perdere quando la squadra gioca bene che vincere giocando male». C'è un piccolo particolare a cui Sacchi non vorrebbe ricorrere. Con il successo la Svizzera è praticamente qualificata mentre il rinfrancato Portogallo è in grado ancora di contendere agli azzurri il secondo posto disponibile. Sacchi scuote il viso: «Mi sono convinto — dice — che andremo in America e ci comporteremo bene. Alla vigilia mi ero preoccupato. Bene mi era sbagliato a dubitare. Il giudizio deve essere sul primo tempo, ed è positivo. Ma anche in inferiorità numerica la squadra si è battuta con accanimento. Avremmo meritato di più».

Servizi a pag. II

MOTOMONDIALE / LA QUARTA PROVA

La tragica scomparsa di Wakai in una Spagna tinta di giallo

JEREZ — Ancora un gran premio senza vittorie per i piloti italiani a Jerez dove oggi si sono disputate le gare del Gp di Spagna quarta prova del mondiale do moto velocità. Massimiliano Biagi, piazzandosi al secondo posto nella 250, ha conseguito il miglior piazzamento italiano dall'inizio dell'anno. A dominare, tranne che nella 500 vinta dallo statunintense Schwanz sul connazionale Reney, sono stati ancora i giapponesi questa volta vincitori addittura di due gare, la 250 con Harada e la 125 con Sakata. Ma quello che poteva essere un gran premio da ricordare per i nipponici si è trasformato in una giornata di dolore. Tutti erano ancora sotto shock per la tragica fine di Noboyuki Wakai, ventiseienne pilota della Suzuki, morto per le ferite riportate nell'incidente nel corso delle prove della 250. In segno di lutto gli organizzatori hanno deciso di non effettuare la cerimonia di premiazione della 250 e Harada, scoppiato in lacrime subito dopo la conclusione della gara, ha ritirato la coppa consegnandola subito alla fidanzata dello sfortunato Wakai del quale era concittadino e, da anni, grande amico.

Harada ha comunque trovato la forza di disputare una gara strepitosa che lo conferma sempre più nel ruolo di pretendente al titolo della 250. Alle sue spalle si sono contesi la seconda piazza Biagi, il migliore dei piloti Honda, e il francese Ruggia che, con la sua gara ed il terzo posto finale, ha sancito il ritorno alla competitività dell'Aprilia. Per il resto la gara è stata pressochè disastrosa per gli italiani. Romboni e Capirossi hanno fatto una scelta sbagliata di pneumatici e le loro Honda, dopo pochissimi giri, sono divenute pressochè inguidabili. Un errore ha invece impedito a Chili di puntare in alto: era quinto quando è caduto finendo nella sabbia all'esterno di una curva; si è rialzato, ha ripreso dalla 17.a posizione, ma ha potuto risalire al 12.o posto. Sono caduti nelle primissime battute Gramigni e Casoli con le Gilera e Reggiani con l'Aprilia.

Peggio ancora è andata agli italiani nella 125 che pure ha registrato una ripresa dell'Aprilia seconda con Waldmann dopo una bella rimonta. Gresini è caduto mentre lottava per a quarta posizione; Gianola è stato bloccato dalla rottura dell'accensione mentre era sesto; Casanova non ha completato nemmeno un giro perchè investito dal tedesco Raudies, vincitore delle prime tre gare iridate, che ha riportato una piccola infrazione ad una mano. In un incidente multiplo, invece, sono rimasti feriti Ono, Bodelier e Molenaar. Primo degli italiani è così stato Luigi Ancona, nono.

Note positive sono venute dalla gara della 500 nella quale le Cagiva si sono ritirate per guasti meccanici, ma Luca Cadalora ha concluso quinto dopo che, per la prima volta nella stagione, ha pilotato con disinvoltura la Yamaha ufficiale. Di tutt'altro tenore è stata invece la corsa di Schwanz e Rainey in continua lotta fra loro. I due americani stavano per essere beffati dal brasiliano Barros, compagno di squadra di Schwanz nella Suzuki. Dopo una strepitosa rimonta che lo ha portato dal nono posto al comando, Barros ha però rovinato tutto con una scivolata al terz'ultimo giro.

ENDURO / IN COPPIA CON PELLEGRINELLI NELLA «12 ORE»

Lignano: trionfa Orioli

LIGNANO — Perfetto tris di Edi Orioli alla «12 ore Enduro» di Lignano Sabbiadoro, che nella sua nona edizione ha cambiato formula ed è divenuta ancor più spettacolare. Il campione di Ceresetto di Martignacco ha ripetuto le prodezze del 1990 e '91 iscrivendo il suo nome per la terza volta all'albo d'oro della manifestazione, che ha attirato nella cittadina balneare friulana una folla strabocchevole. Dalle 20 di sabato all 17 di ieri appassionati e semplici curiosi hanno invaso il litorale dalla Terrazza a mare incitando e applaudendo i 254 concorrenti, che si sono dati battaglia, alternati in coppia, dalla mezzanotte a mezzogiorno. Dodici ore tirate con le moto mai risparmiate, sull'insidiosissima sabbia della prima prova speciale di sette chilometri da ripetere tre volte, in notturna, e le successive prove diurne costituite da percorsi fettucciati su terra in vasti appezzamenti nei pressi dell'Aquasplash e del Parco zoo di Punta Verde. Dopo le disavventure della scorsa edizione (nella quale è giunto comunque secondo con lo statunitense Danny Laporte) quest'anno la lunga notte di Lignano è stata amica di Edi Orioli e le luci del giorno non hanno tradito le aspettative del campione locale. Così il pilota dell'Hosqvarna ha firmato con il compagno di squadra Tullio Pellegrinelli (vincitore nel 1989 sia a coppie che nell'individuale) una splendida vittoria in questa combattutissima nona edizione. Fabio Farioli, il pilota bergamasco già vincitore dell'edizione 1992, è stato costretto al ritiro per problemi meccanici nel corso del primo giro delle prove diurne. La coppia vincente ha dovuto ugualmente lottare fino all'ultimo per aggiudicarsi l'ambito titolo, dopo la caduta del due volte vincitore della Parigi-Dakar, lesionatosi la spalla sinistra nel corso dell'ultimo giro. Orioli ha lasciato al compagno Pellegrinelli l'onore di difendere la manciata di secondi guadagnati in precedenza.

Come nella scorsa edizione, tutto è stato giocato verso la fine, quando il ravennate Michele Monti, in coppia con Giorgio Grasso su Kawasaki, non è riuscito, nonostante una brillante prestazione, a superare i rivali e a rovesciare la classifica. Mikey Monti, in sella da sempre a moto da cross, ha esordito proprio ieri nell'enduro dopo ottimi risultati a livello italiano nel supercross (secondo nel '91 e '92) e diverse partecipazioni a gare mondiali. Se l'è cavata più che bene, dovendo pure recuperare il tempo perso da Grasso, privo della luce del faro anteriore nelle prove notturne. Terza assoluta la coppia Rinaldi-Signorelli, su Ktm.

Orioli, all'arrivo a mezzogiorno in punto, ha mostrato la propria soddisfazione per la vittoria, pur non nascondendo il dolore fisico per la caduta subita: «Mi dispiace — ha dichiarato — non posso correre davanti al mio pubblico lo slalom parallelo». La nuova formula ti ha soddisfatto? «Sì, anche se avrei preferito le lunghe galoppate lungo l'argine del Tagliamento delle scorse edizioni. Comunque se è più spettacolare per il pubblico, mi va pure bene. D'altronde mi sono divertito e ho vinto lo stesso».

Fra gli stranieri ben 40 i partecipanti, e a spuntarla è stato lo svedese Hedendahl su Ktm ufficiale, giunto settimo assoluto alle spalle di Pellegrinelli e Sala e davanti ad Alex Goldaniga di Lumezzane (Treviso), che ha poi vinto lo slalom parallelo davanti allo stesso Sala e a Maurizio Carminati. La speciale classifica degli Over 40 ha visto prevalere l'austriaco Max Wiener su Ktm, che ha battuto l'isontino Silvano Nasig del Motoclub Carso di Fogliano Redipuglia. La graduatoria per società ha visto al primo posto il Motoclub Morena di Tricesimo, con Orioli, Purinan, Fantin, Sant, Crivellari e Merenda. Il monfalconese Crivellari, campione italiano di idromoto, è scattato molto bene nella sua manche, rimanendo però poi attardato e chiudendo 30.o assoluto. Molto più indietro il triestino Hriaz.

Il dramma della Seles sugli «Internazionali» di Roma

ROMA — Arantxa Sanchez sostituirà Monica Seles, quale testa di serie n. 1 degli Internazionali d'Italia di tennis, che cominciano oggi al Foro Italico, ma non riuscirà a farla dimenticare. Non riuscirà, la spagnola, a cancellare il ricordo dell'episodio di cui è stata protagonista involontaria e sfortunata la jugoslava, venerdì nei quarti di finale del torneo di Amburgo. Il tennis ha scoperto la violenza, la follia che, si pensava, potessero serpeggiare esclusivamente nelle tribune o nei dintorni degli stadi del calcio, o colpire personaggi di altri mondi, il cinematografico, il musicale, il politico. Gli Internazionali d'Italia cominciano oggi ma soprattutto con il timore che l'accoltellatore Guenther Parche, il 38.enne tornitore disoccupato della Turingia (ex-Rdt), possa trovare imitatori. Tuttavia, hanno fatto sapere gli organizzatori, non verranno prese misure eccezionali di sicurezza come invece si promette per Roland Garros, Wimbledon e Flushing Meadow. Verrà comunque incrementato il contingente dei vigilantes, che affianca la polizia ed i carabinieri nel normale servizio di controllo. Il mondo del tennis ha reagito con calma e serenità (per non dire freddezza) al pur cruento episodio di Amburgo; vuole sdrammatizzare. La Wta (l'associazione delle giocatrici professioniste) si limita a chiedere genericamente maggiori misure di sicurezza ma, all'unisono con Steffi Graf, ritiene imprevedibili e irreparabili certi episodi. Monica Seles, uscendo ieri dalla clinica, contribuisce anche lei a far considerare soltanto episodica la scena di violenza, a ridare serenità all'ambiente. Le sue condizioni fisiche, dopo i primi momenti di paura, non hanno mai destato preoccupazioni, semmai sono quelle psichiche che, dopo lo choc, suscitano ancora interrogativi. Quando e come riuscirà a dimenticare l' espisodio di Amburgo? Il riposo (si parla di venti giorni), il sole di casa sua, in Florida, dove si ritirerà, potranno aiutarla, ma saranno le gare, ancora il tennis, a restituirle la normalità, pur nello stress che comporta essere la n. 1. Non è persa la speranza di vederla nuovamente in campo al Roland Garros dal 24 maggio al 6 giugno per gli Internazionali di Francia, per difendere il suo titolo.

Quello degli Internazionali d'Italia è invece in mano all'argentina Gabriela Sabatini, che se lo è aggiudicato quattro volte negli ultimi cinque anni, nel '91 e nel '92 battendo proprio la Seles (nell'ordine, per 6-3 6-2 e 7-5 6-4). Per conservarlo, il titolo, la Sabatini dovrà ora guardarsi dalla Sanchez che, avendo battuto nettamente la Graf nella finale di Amburgo (6-3 6-3) ha confermato forma e miglioramenti.

In Germania la spagnola si è aggiudicata il quarto torneo della stagione, dopo quelli di Hilton Head, Amelia Island e Barcellona, sciorinando un gioco parzialmente rinnovato dalla cura di Carlos Kirmayr, l'ex giocatore brasiliano che fino all'anno scorso si era occupato della Sabatini. Spigolando nel tabellone, che è stato assemblato oggi nella sala stampa del Foro, Sanchez e Sabatini sono peraltro destinate ad affrontarsi nelle semifinali, essendo entrambe nella metà alta. Per arrivare al confronto diretto, però, entrambe hanno da superare ostacoli alti nei quarti: la Sanchez (n. 1) si troverà davanti Jennifer Capriati (n. 5), sempre brava a Roma; la Sabatini (n. 3) incrocia la ceka Jana Novotna (n. 7), che sa fare un ottimo serve-and-volley anche sulla terra. Dalla parte bassa del tabellone dovrebbero avanzare fino agli ottavi - sempre stando ai pronostici - Martina Navratilova (n. 2) e Mary Joe Fernandez (n. 4) per incontrarvi, rispettivamente, Conchita Martinez (n. 6) e Anke Huber (n. 8). Navratilova tenterà di onorare la sua ultima apparizione sul rosso del Foro, ma rischia più della Fernandez. Delle italiane Sandra Cecchini, n. 31 mondiale, sembra avere le spalle più forti, ma non è al massimo ed è stata inoltre penalizzata dal sorteggio: al primo turno ha l'australiana McQuillan (n. 65), al secondo Jennifer Capriati (n. 7).

Sul fronte maschile, in attesa della seconda settimana romana, da segnalare il ritorno alla vittoria di Stefan Edberg. L'ultimo torneo vinto dallo svedese era stato l'open usa dell'anno scorso, quando battè in finale lo statunitense Pete Sampras, attuale numero uno del mondo. A Madrid Edberg si è imposto su Bruguera in un'ora e 49' (6-3 6-3 6-2).

Ivan Lendl ha vinto da parte sua il torneo di Monaco di Baviera valido per il circuito Atp di tennis e dotato di un montepremi di 300.000 dollari. In finale Lendl ha battuto il tedesco Michael Stich in due set con il punteggio di 7-6 (7/2) 6-3.

VERSA LE SUE PRIME LACRIME LA NAZIONALE DI ARRIGO SACCHI

Lo scapaccione dalla Svizzera

★★★ Pesa sulla sconfitta di Berna l'espulsione di Dino Baggio ma gli azzurri hanno denunciato limiti

UN OSTACOLO SULLA VIA DI USA 94

Ora si dovrà soltanto vincere

Futuro incerto: della nazionale non ci si può fidare

ROMA — In attesa che arrivino i nostri, gli altri fanno le prenotazioni. La brusca battuta d'arresto subita a Berna ha interrotto il cammino della speranza azzurra verso Usa '94 ma non l'ha compromesso pur rilanciando la concorrenza. Magari col fiato grosso, ma la nazionale di Sacchi potrà egualmente arrivare al mondiale d'America. Le proiezioni, più che i conti, indicano che fino all'ultimo si dovrà trattenere il respiro. Sarà infatti decisiva la sfida del 17 novembre in patria contro il Portogallo, che ha rialzato la testa dopo il 5-0 sulla Scozia e l'1-0 della Svizzera sull'Italia. Il gioco delle previsioni è ancora troppo ampio per ridurlo ad un duello italo-portoghese ma è il più verosimile anche se resta aperta la partita a tre con gli elvetici per i due posti disponibili. E nell'intreccio la Scozia può diventare arbitra nel designare la coppia vincente del triangolo.

Per ora la differenza reti penalizza l'Italia di Sacchi che non ha approfittato delle occasioni di Malta e Trieste facendo goleada solo a Palermo mentre le resta la trasferta di settembre in Estonia per migliorarla. Insomma, Berna non fa rima con Corea ma può pesare come un macigno sull'incerto domani azzurro. A preoccupare non è la situazione di classifica quanto il futuro dell'Italia alla luce di quanto visto sabato sera. La partita ha detto infatti che non ci si può ancora fidare di questa nazionale.

La squadra in linea teorica c'è e a tratti si vede: manovre che fluiscono senza intoppi, buono sfruttamento degli spazi, coperture attente, anche qualche giocata di genio. Mancano però tempra, peso atletico, sostanza agonistica, capacità di concentrazione e corsa per tutti i 90 minuti. E' una squadra che si regge sui fragili equilibri della perfezione tattica e basta un niente perché il filo si spezzi e mandi il complesso in mediocrità. In sostanza Sacchi vuole andare negli Usa con la Ferrari ma quel motore deve funzionare come un orologio perché l'auto corra. Basta una candela sporca o una ruota non perfettamente equilibrata perché la bella e perfetta macchina si fermi o vada in testa-coda.

Con un'auto meno sofisticata questi rischi si riducono: magari andrà più piano e non sempre farà la sua figura ma il più delle volte porta a destinazione. Il pericolo ora è che si speri di ribaltare l'attuale situazione della nazionale col gioco delle tre tavolette: si toglie Tizio per mettere Caio, si chiami questo piuttosto che quello ed ecco fatto. Magari bastasse. Per costruire una squadra affidabile ci vuole tempo e questo stringe.

E' vero che lo scivolone di Berna è venuto sul finire di stagione quando il calcio italiano è stressato, i giocatori sono lisi dal campionato più duro del mondo e fatto più pesante dagli impegni di Coppa. Ma è così da sempre.

Questa nazionale, comunque, ha bisogno di ritocchi. Accantonato il progetto Zoratto, il ct dovrebbe cercare valida alternativa ad Albertini, trovare un elemento di personalità che, pur uscendo dagli schemi, sappia dare nerbo alla squadra. Probabilmente Berti, l'indisciplinato e tatticamente caotico, sabato sera avrebbe fatto comodo con le sue galoppate in avanti. Poi c'è da scovare un elemento di peso in attacco. La fragilità muscolare di Casiraghi e l'involuzione subita quest'anno da Vialli hanno complicato la ricerca anche perché giocatori del genere in serie A non hanno passaporto italiano.

Il recupero di Vialli comunque varrebbe la pena tentarlo. C'è poi l'aspetto politico da curare con maggiore attenzione, a livello di rapporti sia con le società sia con gli organismi internazionali. Il ct ha tenuto gli azzurri in ritiro una settimana imponendo duplici allenamenti quotidiani e cercando di tonificare i più stanchi. Risultato: due infortunati, alcuni rimasti giù di corda, qualche latitanza agonistica a Berna e una formazione perlomeno bislacca. Più giusto probabilmente che un ct cerchi il mantenimento della condizione del convocato piuttosto che tentarne la tonificazione, funzione propria dell'allenatore di club. Altrimenti si intersecano i compiti. Il discorso è diverso allorché si deve preparare un mondiale a campionato concluso e con esigenze mirate.

Quanto ai rapporti internazionali, essi competono alla Federazione. L'insoddisfacente arbitraggio di sabato ha avuto, come sempre in questi casi, interpretazioni maliziose. Una in particolare è stata sussurrata: gli osservatori rievocando la recente bocciatura da parte di Matarrese del progetto Johansson di unificare le Coppe europee, bocciatura poco gradita dai dirigenti dell'Uefa che ha casa proprio a Berna. Inseguire gli spettri non è lecito ma nel dilatato mondo del calcio occorre saper evitare persino le coincidenze per non alimentare sospetti. Sarebbe bastato disputare la partita in un'altra città della Svizzera, in uno stadio più sicuro e capiente. Non per nulla la Fifa l'aveva definita partita a rischio. E a rischio è finita, ma solo per la nazionale azzurra. E intanto l'America aspetta l'Italia.

f. m.

1-0

MARCATORI: Hottiger al 55'.

SVIZZERA: Pascolo, Hottiger, Quentin, Herr, Geiger, Bregy, A. Sutter, Ohrel, Knup (31' st Grassi), Sforza, Chapusiat (12 Lehmann, 13 Henchoz, 15 B. Sutter, 16 Turkylmaz).

ITALIA: Pagliuca, Mannini, Maldini, D. Baggio, Vierchowod, Baresi, Fuser, Zoratto (19' st Lentini), Mancini (1' st Di Mauro), R. Baggio, Sinori (12 Marchegiani, 13 Lanna, 16 Melli).

ARBITRO: Navarrete (Spa).

NOTE: angoli: 5-4 per l'Italia. Serate mite, terreno in buone condizioni, spettatori oltre 30 mila, di cui oltre la metà italiani residenti in Svizzera. Espulso Dino Baggio al 45' per fallo su Sforza. Ammoniti per scorrettezze Zoratto, Geiger, Fuser e Ohrel.

BERNA — Brusco risveglio dal sogno americano. Adesso Usa '94 diventa un incubo. Uno scapaccione dalla Svizzera sotto un severo e fiscale arbitraggio e l'Italia di sacchi versa la sua prima lacrima vedendo un po' compromesso il suo cammino della speranza. Dopo un quarantennio il calcio azzurro torna sconfitto dalla Confederazione elvetica. Sfogliando l'album dei ricordi non c'è uno smacco uguale dai mondiali del '54. Sugli spalti del Wankdorf Stadion di Berna, dove gli azzurri non avevano mai perso, gli emigrati italiani riavvolgono i tricolori che avevano sventolato per quasi un'ora, fino al gol di Hottiger che ha decretato la fine dell'illusione azzurra.

Ridotti in dieci sul finire del primo tempo per l'espulsione di Dino Baggio, reo di un fallaccio su Sforza a metà campo ma che non tutti gli arbitri puniscono con il cartellino rosso, gli azzurri si sono smarriti nella ripresa. E' venuto così, secondo logica, il gol elvetico, su una affannosa respinta della difesa azzurra per effetto diagonale di sinistro da destra del difensore Hottiger, sganciatosi con tempismo. Non è stata però soltanto l'inferiorità numerica a far cedere gli azzurri. I sintomi che qualcosa non andava nel meccanismo di squadra si erano avuti anche nel primo tempo, quando la coppia centrale Zoratto-Dino Baggio ha denunciato scarsa personalità mostrando di non essere in grado di prendere in mano la formazione.

Il piccolo debuttante del Parma, ha cercato per la verità di far girare palla ma lo ha fatto svolgendo un compitino, mai con intuizioni folgoranti. Si aggiunga che Mancini è dovuto rimanere negli spogliatoi per un dolore all'inguine e si capisce che Sacchi ha avuto le sue gatte da pelare per rimettere in sesto tatticamente la squadra. Non ci è riuscito nonostante l'inserimento di Di Mauro e più tardi quello di Lentini al posto di Zoratto. Ne' Baggio ne' Signori inoltre si sono esibiti ai migliori livelli e quindi l'Italia non ha inferto ferite agli elvetici. I migliori sono stati Pagliuca, Baresi e Vierchowod, la vecchia guardia.

Il rilievo attesta quante complicazioni ha avuto la squadra. Troppo molli nel primo tempo, gli azzurri hanno pagato nella ripresa le occasioni mancate in precedenza e il fatto di giocare con un uomo in meno.

La prima parte era stata quasi tutta di marca italiana ma gli azzurri si erano resi pericolosi davvero solo in tre occasioni che hanno visto per protagonista il portiere elvetico Pascolo. Al 10' ha messo in angolo una conclusione di Fuser, due minuti dopo ha anticipato in uscita Mancini e al 15' ha bloccato nell'angolo basso alla sua destra una punizione di Dino Baggio. Il centrocampo azzurro era in difficoltà contro Bregy (vero playmaker) e compagni e così l'Italia non è riuscita a stare corta.

Un involontario fallo in area di Maldini alla mezz'ora ha causato qualche protesta elvetica che però al 45' si è vista avvantaggiare dall'espulsione di Dino Baggio, una decisione forse un po' affrettata da parte dell'arbitro Navarrete forse un po' affrettata da parte dell'artibto Navarrete anche se conforme al regolamento.

Avvio di ripresa caotico da parte degli azzurri in cerca di equilibri e gol di Hottiger dopo dieci minuti. Si è pensato a un sospetto off side ma Mannini teneva in gioco l'elvetico. Incolpevole Pagliuca che otto minuti dopo si è dovuto superare per deviare una gran botta di Ohrel diretta all'incrocio dei pali. Altra prodezza dieci minuti più tardi del portiere sampdoriano su punizione di Geiger e arruffata finale da parte azzurra con gli svizzeri impegnati a difendere l'esiguo vantaggio.

Svizzeri con birra, italiani senza benzina: si possono sintetizzare così i motivi della sconfitta di Berna dove si è avuta spietata conferma della stanchezza psicofisica degli azzurri che nella serata hanno esiliato anche la classe mostrando un po' di fragilità emotiva. Il domani azzurro si fa più incerto. D'ora in avanti toccherà vincere sempre.

Fabio Masotto

USA: SI VA

La rabbia di Baresi

BERNA — «L'espulsione di Dino Baggio — afferma Baresi — è stata decisiva e inconcepibile. In 11 contro 11 avevamo creato tante occasioni da gol». Baresi non vuole sentir parlare, neanche in ipotesi, di un'eliminazione dal mondiale: «Dobbiamo vincere le tre partite che ci restano, ci faremo trovare pronti».

«Se l'arbitro non avesse espulso Dino Baggio — è il parere di Pagliuca — non avremmo mai perso l'incontro. Ma ora è inutile lasciarsi andare a rimpianti. Siamo secondi del gruppo e al mondiale si va in due. Gli svizzeri ci hanno fatto pagare con gli interessi lo sgarbo di Cagliari. Ma non bisogna avere paura».

Hottiger quasi incredulo gioisce per la rete messa a segno mentre gli azzurri ancora si domandano se fosse stato in fuorigioco o no.

LA PAROLA D'ORDINE DI MATARRESE

Sdrammatizzare !

Il presidente: nulla da rimproverare agli azzurri

BERNA — La parola d'ordine è sdrammatizzare. Il Club Italia decide che è inutile e controproducente piangere sull'episodio chiave dell'espulsione di Dino Baggio. Tassativamente vietato poi fare congetture mettendo in relazione la severità di Navarrete con il recente disaccordo tra Matarrese e il presidente della Uefa per le competizioni per club, oppure richiamando alla memoria la direzione contestata dell'arbitro spagnolo in occasione di Paris Sg-Juventus. Si propende per giudicare l'espulsione un atto affrettato anche se non tutti escludono un'accentuata fallosità nell'intervento di Dino Baggio.

Antonio Matarrese maschera bene il disappunto per la sconfitta: «Non ho nulla da rimproverare agli azzurri che hanno disputato una gara positiva. Siamo una grande federazione e abbiamo una grande nazionale». Il presidente federale non si sottrae a un giudizio sull'arbitro: «Non ci sono da fare processi all'arbitro. Ha espulso un nostro giocatore, forse c'era un'espulsione anche per gli svizzeri. Navarrete è un grande arbitro, non si fa influenzare. Noi non siamo una federazione che piange. In America — scherza un pò Matarrese — intanto noi ci andremo subito, in estate, per fare un sopralluogo. Non so se lo farà anche la Svizzera».

Matarrese ha poi qualcosa da aggiungere: «Può succedere che qualcuno non ci guardi con simpatia, ma i battibecchi non servono a niente. Non credo neanche che si vogliano fare favori al calcio svizzero. Gli elvetici hanno fatto un bel gol, hanno tirato due volte in porta». Ma l'onnipotente Sepp Blatter, presente in tribuna, ha giudicato corretta l'espulsione: «Capisco Blatter — taglia corto Matarrese — lui deve difendere gli arbitri. Gli azzurri? Si sono impegnati, sono stanchi, non c'è niente da dire».

Un particolare curioso: Raffaele Ranucci, presidente del Settore tecnico di Coverciano, a fine partita ha parlato con l'arbitro dell'espulsione. Navarrete lo ha invitato a vedere le riprese televisive che, a suo parere, confermerebbero la correttezza della decisione. Diverso l'avviso di Salvatore Lombardo, presidente degli arbitri italiani: «In Italia — ha detto — per un fallo del genere non si espelle un giocatore».

Pagliuca ha tentano in extremis la parata ma il pallone calciato di sinistro da Hottiger è già in rete per la vittoria della Svizzera e la prima sconfitta degli azzurri nell'era Sacchi.

PARLA ROBERTO BAGGIO

Abbiamo avuto occasioni loro solo un rimpallo Decisiva l'espulsione

BERNA — Il leader è l'ultimo a uscire dallo spogliatoio. Ha più tempo per riflettere, per smaltire la rabbia, per dosare le risposte da dare dopo una sconfitta imbarazzante. Una volta toccava a Gianluca Vialli dare indicazioni, lanciare messaggi, riportare le sensazioni del gruppo. Adesso l'incombenza spetta a Roberto Baggio che non riesce a incidere con lo stesso spessore, ma comincia ad essere ascoltato. In campo contro gli elvetici si è battuto con vigore, ha deliziato con la solita maestria, ma il gol è rimasto nei sogni dei 20 mila emigrati italiani che hanno sperato fino all'ultimo. «Abbiamo avuto tante occasioni — spiega con un sorriso a metà — senza riuscire a sfruttarle e loro ci hanno colpiti su un rimpallo. Sono deluso. No, non c'entra la mia prestazione. Ma non basta questo a incrinare la compattezza del nostro gruppo. Abbiamo reagito, lottato, ma le difficoltà si sono moltiplicate: dovevamo agire su lanci lunghi senza scoprirci in contropiede perché con un uomo in meno non si possono concedere troppi spazi».

Baggio difende i compagni: «Tutto hanno fatto il proprio dovere. Zoratto ad esempio si è inserito bene, poi però in dieci era difficile fare pressing. Casiraghi è un giocatore importante, ma Mancini ha disputato un gran primo tempo. L'espulsione ha rovinato tutto».

A Baggio viene ricordato che Navarrete è lo stesso arbitro di Paris Sg-Juventus: «Sarà una coincidenza» commenta senza apparente malizia. Poi dopo un po' aggiunge: «In quella partita c'erano tre juventini diffidati. Navarrete li ha ammoniti tutti. Un'altra coincidenza». E questa volta c'è meno candore.

SI PARLA SOLO DEL PRIMO TEMPO

Sacchi controcorrente loda tutta la squadra

BERNA — Al sedicesimo ostacolo prima penalità per il «cavaliere» Arrigo Sacchi che non rischia di essere disarcionato, ma deve rivedere i suoi calcoli. Il tecnico azzurro prende come al solito in contropiede argomentando sulla partita persa con la Svizzera. Non cede alla tentazione del lamento per l'espulsione di Dino Baggio, non è nel suo costume, ma si lancia in odi sperticate per i suoi allievi: bravi, ordinati, determinati, certo un po' sfortunati. E tutte le preoccupazioni della vigilia erano esagerate perché la squadra ha risposto in pieno disputando una delle sue migliori partite.

«Non avremmo meritato la sconfitta per quello che abbiamo dimostrato in campo — analizza Sacchi — perché nel primo tempo, la sezione di partita che conta perché disputata in parità numerica, abbiamo avuto tre nitide occasioni da gol. Una quarta è venuta all'inizio della ripresa. Nel primo tempo l'Italia è stata ordinata, concentrata, attiva, non ha corso pericoli mentre la Svizzera sì. Gli elvetici hanno segnato nella prima vera occasione capitata, peraltro propiziata da un rimpallo. No, mi erano piaciuti molto di più a Cagliari. Si tratta comunque di una formazione forte, compatta, ben messa in campo».

Sacchi continua il suo commento controcorrente: «Bisogna accettare la sconfitta, che è sempre dietro l'angolo. Certo, ci ha penalizzati perché è venuta al termine di una delle nostre migliori partite. Comunque preferisco perdere quando la squadra gioca bene che vincere giocando male».

C'è però un piccolo particolare: con il successo la Svizzera è praticamente qualificata mentre il rinfrancato Portogallo è in grado di contendere agli azzurri il secondo posto disponibile. Sacchi scuote il viso: «Mi sono convinto che andremo in America e ci comporteremo bene. Alla vigilia mi ero preoccupato. Bene, mi ero sbagliato a dubitare. Il giudizio deve essere sul primo tempo, ed è positivo. Ma anche in inferiorità numerica la squadra si è battuta con accanimento, avremmo meritato di più. Con questo spirito possiamo vincere tutte e tre le partite che ci restano nel girone. Svizzera qualificata? Ha fatto un passo avanti molto importante».

Sacchi sa che è inutile parlare male dell'arbitro, per cui svicola: «Non mi sembra giusto tirare in ballo il direttore di gara, non sono discorsi che mi interessano. Piuttosto, non capisco perché sulle punizioni la barriera non viene mai tenuta ai nove metri».

Meno interessante la spiegazione che dà il tecnico azzurro delle prove singole: «Zoratto era emozionato, naturalmente, ma è stato tatticamente molto bravo, il suo contributo alla squadra è stato positivo. Mancini mi è piaciuto molto, peccato che non sia stato fortunato nelle conclusioni. Fuser era in ottima serata, nella ripresa l'ho spostato al centro con Di Mauro per tentare la carta Lentini».

Insomma, solo elogi. Logico quindi che il bilancio di fine stagione sia dello stesso tenore: «Direi che è molto positivo perché abbiamo costruito una squadra che sta cominciando a giocare bene, che è in fase di crescita. Ho a disposizione un gruppo attento, serio, preparato e dotato con cui è facile lavorare. Abbiamo avuto problemi di infortuni a ripetizione, ma possiamo attingere da un campionato che ci dà tante alternative. Ora si tratta di proseguire il cammino completando positivamente il girone. Ma dopo la partita di ieri — rafforza il concetto Sacchi chiudendo il suo commento dopo la prima sconfitta — sono ancora più convinto che ci qualificheremo».

RIVINCITA

Hodgson prudente

BERNA — Una bella rivincita, in piena regola. Dopo i due gol recuperati nell'ultima manciata di minuti a Cagliari, la Svizzera agguanta la vittoria pur non meritandola troppo. Roy Hodgson lui il biglietto per gli Stati Uniti lo ha praticamente in tasca: «Questo è vero solo in parte — afferma — nel 1990 la Svizzera di Stielike sembrava qualificata, invece perse i mondiali nelle ultime due partite».

«Nel computo delle due partite con l'Italia abbiamo meritato i tre punti, solo che agli azzurri ieri è andata male, come a noi a Cagliari. Ho visto una bella Italia, bene organizzata, che ha costruito ottime azioni. Spesso è stato decisivo il nostro portiere».

Tra fischi e applausi la lunga sfida dei tifosi

Solo nel minuto di silenzio in onore dello Zambia italiani e svizzeri uniti nella partecipazione

BERNA — Un'occupazione pacifica ma sanguigna, cadenzata da cori da curva italiana. Oltre metà dello stadio Wankdorf «batte» bandiera tricolore. Nel pomeriggio festivo e festoso di Berna la fratellanza italo-elvetica è però più nei comportamenti che nei convincimenti. Dei 20 mila tifosi di Roberto Baggio (l'assoluto leader nei sogni della gente, osannato ormai come una rock star) almeno 15 mila vivono in Svizzera e le due grandi famiglie euraopee si rispettano, ma nons i amano alla follia. Fin dal mattino gruppi numerosi di opposte tifoserie si incontrano, si salutano e si prendono in giro in buon ordine nelle strade della tranquilla capitale. Ristoranti e bar, in buon numero italiani, fanno affari d'oro.

A metà pomeriggio, per riscaldare un'attesa che si fa sempre più viva, centinaia di emigrati con magliette azzurre e striscioni e bandiere tricolori improvvisano un corteo chiassoso nelle vie principali di Berna con partenza dalla stazione. Il trasferimento allo stadio avviene per tempo. Il controllo della polizia è rigoroso anche perché lo stadio è vecchio e mal messo. Due tribune in tubolari sopra i distinti sembrano sospese nell'aria, ma l'afflusso è ordinato. Lo speaker, comunque, avverte in lingua italiana che, per ragioni di sicurezza, è opportuno non saltare.

L'esibizione dei gruppi ginnici al ritmo di Elton John raccorda le tifoserie che seguono compatte e con entusiasmo, in particolare, il ballo disinvolto di un centinaio di ragazze.

In attesa dell'ingresso delle squadre i trantamila del Wankdor improvvisano uni mno alla gioia partecipando all'unisono a una «ola» festosa e poi si applaudono vicendevolmente. Poi c'è una caduta di tono da parte dei sostenitori svizzeri che fischiano all'inizio l'inno italiano, forse si mischia un po' di disappunto perché, nel frastuono generale, la musica dei due inni si intuisce ma si sente con un'eco lontana.

Partecipazione totale e compatta invece, con applauso finale, nel minuto di silenzio per ricordare la nazionale dello Zambia, perita in un incidente aereo. L'inizio deciso dei giocatori di casa influenza i tifosi, uno dei quali viene fermato dalla polizia per troppa esuberanza. Al 23' scompare il primo pallone, inghiottito dalla curva elvetica. Il pubblico si diverte, un po' più gli italiani perché gli azzurri macinano gioco dopo un inizio un po' contratto, poi la gara si snoda serrata.

L'espulsione di Dino Baggio rabbuia i 20 mila italiani, ma le proteste sono contenute, si archivia il gol di Hottiger che rovescia la partita. Gli azzurri sono costretti a scoprirsi e i tifosi di casa improvvisano i primi festeggiamenti. Neanche alcuni spunti di Baggio servono a riequilibrare la gara e a consolare i tifosi italiani di questa delusione.

CALCIO

MARCIANO REGOLARMENTE LE BATTISTRADA, CON GLI EMILIANI IN PRIMA FILA

Reggiana, «A» in tasca

Serie B

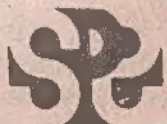
RISULTATI

- Cesena-Bari 1-0
- Taranto-Bologna 3-2
- Pisa-Cosenza 0-1
- Monza-Lecce 1-1
- Ascoli-Lucchese 1-1
- Verona-Modena 0-1
- Cremonese-Piacenza 2-0
- Fid. Andria-Spal 1-0
- Reggiana-Ternana 2-1
- Padova-Venezia 1-0

PROSSIMO TURNO

- Lecce-Ascoli
- Piacenza-Cesena
- Cosenza-Cremonese
- Ternana-Fid. Andria
- Modena-Monza
- Bari-Padova
- Lucchese-Pisa
- Venezia-Reggiana
- Spal-Taranto
- Bologna-Verona

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Reggiana	47	32	17	13	2	17	14	3	0	15	3	10	2	37	12	-2
Cremonese	42	32	16	10	6	16	12	4	0	16	4	6	6	54	32	-6
Ascoli	40	32	15	10	7	17	9	6	2	15	6	4	5	48	28	-9
Lecce	40	32	13	14	5	16	10	4	2	16	3	10	3	37	32	-8
Piacenza	39	32	14	11	7	16	10	6	0	16	4	5	7	37	24	-9
Cosenza	39	32	13	13	6	15	9	5	1	17	4	8	5	31	19	-8
Padova	38	32	14	10	8	16	10	5	1	16	4	5	7	34	28	-10
Bari	34	32	13	8	11	16	10	5	1	16	3	3	10	37	36	-14
Venezia	33	32	11	11	10	16	9	5	2	16	2	6	8	36	30	-15
Cesena	33	32	11	11	10	16	10	3	3	16	1	8	7	32	26	-15
Pisa	33	32	11	11	10	16	5	7	4	16	6	4	6	19	19	-15
Verona	31	32	10	11	11	16	10	3	3	16	0	8	8	25	27	-17
Modena	30	32	10	10	12	15	7	7	1	17	3	3	11	29	35	-17
Monza	29	32	6	17	9	16	6	8	2	16	0	9	7	21	26	-19
Lucchese	28	32	6	16	10	16	5	8	3	16	1	8	7	31	33	-20
Spal	25	32	6	13	13	16	4	8	4	16	2	5	9	22	34	-23
Fid. Andria	24	32	4	16	12	16	2	11	3	16	2	5	9	19	31	-24
Bologna	23	32	7	9	16	16	4	6	6	16	3	3	10	27	45	-25
Taranto	19	32	3	13	16	16	3	9	4	16	0	4	12	22	45	-29
Ternana	13	32	3	7	22	16	3	4	9	16	0	3	13	19	55	-35

MARCATORI: 16 De Vitis (Piacenza), Bierhoff (Ascoli); 15 Tentoni (Cremonese); 13 Provitali (Modena); 12 Lerda (Cesena), Paci (Lucchese); 11 Dezotti (Cremonese); 10 Galderisi (Padova); 9 Hubner (Cesena); 8 Protti e Tovalieri (Bari), Bonaldi (Venezia), Incocciati (Bologna), Rastelli (Lucchese), Robbiati (Monza), Rizzolo (Lecce), Scienza (Reggiana).

ASCOLI
Lucchese insidiosa

1-1

MARCATORI: nel pt 12' Pascucci (autorete); nel st 39' Bierhoff.

ASCOLI: Lorieri, Fusco, Pergolizzi (5' st D'Ainzara), Zanoncelli, Pascucci, Bosi, Pierleoni (15' st Cavaliere), Troglio, Bierhoff, Zaini, Carbone. (12 Bizzarri, 13 Mancini, 14 Di Rocco).

LUCCHESE: Mancini, Baldini, Ansaldi, Monaco, Delli Carri, Baraldi, Di Stefano, Giusti, Paci (18' pt Russo), Di Francesco, Rastelli. (12 Tambellini, 13 Bettarini, 14 Marta, 16 Dolcetti).

ARBITRO: Rosica di Roma.

NOTE: spettatori 5.000. Ammoniti: Fusco, Delli Carri, Pascucci, Di Francesco, Russo, Rastelli e Carbone.

CESENA
Risolve Hubner

1-0

MARCATORE: nel pt 45' Hubner.

CESENA: Fontana, Marin, Pepi, Leoni, Barcella, Jozic, Gautieri, Piangerelli, Lerda, Lantignotti, Hubner (34' st Destro). (12 Dadina, 14 Piraccini, 15 Teodorani, 16 Masolini).

BARI: Taglialatela, Montanari, Brambati, Terracenere (29' st Tovalieri), Loseto (41' st Rizzardi), Jarni, Alessio, Laureri, Protti, Barone, Joao Paulo. (12 Biato, 13 Calcaterra, 15 Di Muri).

ARBITRO: Borriello di Mantova.

NOTE: Giornata ventosa con cielo nuvoloso e pioggia intermittente. Ammoniti: Brambati e Protti. Spettatori: 5.301.

CREMONESE SCATENATA
E il Piacenza si scopre vulnerabile

2-0

CREMONESE: Turci, Castagna, Pedroni, Cristiani, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Tentoni (32' st Bruzzano), Maspero, Florijancic (18' st Lombardini) (12 Violini, 13 Montorfano, 14 Ferraroni).

PIACENZA: Taibi, Chiti (9' st Brioschi), Carannante, Suppa, Maccoppi, Luci, Turrini (38' pt Simonini), Papais, De Vitis, Moretti, Piovani (12 Gandini, 13 Di Cintio, 15 Ferazzoli).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

Marcatori: nel pt 2' Castagna; nel st 31' Maspero.

NOTE: cielo sereno, terreno in perfette condizioni, spettatori 13.175. Espulso al 30' st Suppa. Ammoniti: Chiti, Moretti, Brioschi e Nicolini.

CREMONA — La Cremonese batte il Piacenza nel derby del Po e si colloca come seconda candidata alla promozione in serie A. Con un classico 2-0, la squadra allenata da Simoni porta a tre punti il distacco sui «cugini». L' allenatore del Piacenza, Cagni, a fine partita commenta: «la mia squadra è andata in campo timorosa ed è mancata di personalità, quindi siamo stati puniti oltre il lecito». Simoni, mister dei grigiorossi fotografa così l' incontro: «Sapevamo che il Piacenza ha uomini scaltri, veloci in attacco e un centrocampo ben munito, quindi ci siamo proposti di attaccare subito per poi sfruttare il contropiede con Tentoni e Florijancic».

REGGIANA
Vittoria sofferta

2-1

MARCATORI: nel pt 42' Scienza; nel st 15' Fiori, 34' Scienza.

REGGIANA: Bucci, Parlato, Zanutta, Giuseppe Accardi, Sgarbossa, Francesconi, Sacchetti (21' st Zannoni), Scienza, Pacione (43' st Dominissini), Picasso, Morello (12 Sardini, 13 Corrado, 16 De Falco).

TERNANA: Rosin, Della Pietra, Guglielmo Accardi, Gazzani, Bertoni, Picconi, Ghezzi, Carillo (43' st Biondelli), Cinello, D'Ermilio, Fiori (38' st Cavezzi). (12 Colasanti, 13 Stafico, 16 Barollo).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

NOTE: ammoniti Della Pietra e Sgarbossa.

F. ANDRIA
E la Spal va in crisi

1-0

MARCATORE: nel st 30' Nardini.

F. ANDRIA: Torresin, Luceri, Del Vecchio, Quaranta, Ripa, Monari, Petrachi (40' st Cangini), Cappellacci, Insanguine, Nardini, Coppola (1' st Terrevoli). (12 Marcon, 14 Caruso, 15 Ercoli).

SPAL: Battara, Lancini, Paramatti, Bonetti, Servidei, Vanoli, Ciocci (14' st Soda), Brescia, Madonna, Salvatori, Nappi. (12 Brancaccio, 13 Mangoni, 15 Olivares, 16 Fiondella).

ARBITRO: Arena di Ercolano.

NOTE: spettatori 4.000. Ammoniti: Insanguine, Madonna, Quaranta, Salvatori e Cappellacci.

DERBY VENETO SENZA GROSSI SUSSULTI
Di Livio si scatena: è vittoria
Il Padova si impone meritatamente sul Venezia

1-0

MARCATORE: nel st 15' Di Livio.

PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Modica (1' st Siviero), Rosa, Franceschetti, Di Livio (31' st Ruffini), Nunziata, Galderisi, Longhi, Montrone (12 Dal Bianco, 15 Pellizzaro, 16 Simonetta).

VENEZIA: Bianchet, Filippini, Poggi, Lizzani, Romano, Mariani (38' pt Rossi), Parise (25' st Delvecchio), Fogli, Bonaldi, Mazzuccato, Campilongo (12 Biasetto, 13 Ballarini, 15 Di Già).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.

ANGOLI: 12-5 per il Venezia.

NOTE: Giornata primaverile, a tratti nuvolosa. Terreno in buone condizioni. Espulso Cuicchi al 44' del pt per somma di ammonizioni; ammoniti: Franceschetti e Parise per proteste; Romano e Lizzani per gioco falloso. Spettatori 13.233 per un incasso di 274 milioni di lire.

PADOVA — Il Padova si è aggiudicato per 1-0 la vittoria sul Venezia fallendo un rigore e giocando più di un tempo in inferiorità numerica. Oltre tredicimila gli spettatori che hanno assistito ad un gioco ad alto livello agonistico. La prima emozione è arrivata al 23': pallonetto di Bonaldi, aiutato dal rimpallo di Rosa, con Bonaiuta che ha messo il pallone sulla traversa; sulla responta del montante si è avventato lo stesso Bonaldi che ha mandato contro il palo. Da parte loro i lagunari hanno controllato bene il centrocampo mentre Campilongo e Bonaldi, ben supportati da Romano, hanno tenuto in costante apprensione la retroguardia locale in evidente difficoltà.

Nella ripresa il Padova ha trovato nuovi stimoli e al 15' su un episodio molto dubbio ha trovato il gol-partita: palla battuta dall'angolo e Rosa è stato anticipato da Bianchet. L'azione sembrava ormai conclusa ma, mentre il difensore biancoscudato si stava allontanando il portiere lagunare gli ha inferto una manata in testa, per cui Cinciripini ha decretato la punizione a due in area. Dal calcio a due è arrivata la rete di Di Livio che ha deciso il confronto.

MONZA
Rizzolo in extremis salva il Lecce

1-1

MARCATORI: nel st, 28' Robbiati, 38' Rizzolo.

MONZA: Rollandi, Marra, Manighetti, Cotroneo, Finetti, Soldà, Romano, Saini, Artistico, Robbiati, Brambilla (12 Chimenti, 13 Rossi, 14 Radice, 15 Ricchetti, 16 Brogi).

LECCE: Gatta, Flamigni, Grossi, Olive (25' st Ferri), Biondo, Benedetti, Altobelli (31' st Baldieri), Melchiori, Rizzolo, Notaristefano, Scarchilli (12 Torchia, 14 Maini, 15 Orlandini).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 5 mila. Ammoniti: Romano e Olive per gioco scorretto. Al 25' della ripresa Olive è uscito per distorsione a una caviglia.

MONZA — Pareggio quasi annunciato fra due squadre che oggi volevano assicurarsi almeno un punto per proseguire il loro cammino verso gli obiettivi prefissati: la serie A per il Lecce, la salvezza sicura per il Monza. Gara comunque molto piacevole soprattutto nel primo tempo, quando le due formazioni sono riuscite ad esprimere un gioco schietto e veloce.

Più lento e studiato il gioco nella ripresa, tanto da far supporre un pareggio a reti inviolate. Ma un' azione nata da un calcio di punizione di Maneghetti ha trovato Rbbiati pronto a insaccare. Veemente la reazione del Lecce, che al quarto tentativo ha insaccato con Rizzolo il gol del pareggio.

VERONA
Modena, colpaccio

1-0

MARCATORI: nel st 39' M. Pellegrini su rigore.

VERONA: Gregori, Polonia, Bianchi (34' st Pagani), Icardi, Pin, Rossi, D. Pellegrini, Piubelli (26' st Fanna), Lunini, Prytz, Piovanelli. (12 Zaninelli, 14 Tommasi, 16 Ghirardello).

MODENA: Meani, Montalbano, Vignoli, Baresi, Moz, Circati, Cucciari, Consonni, Provitali, M. Pellegrini, Gonano (1' st Paolino). (12 Bandieri, 13 Adami, 14 D'Aloisio, 15 Boccacini).

ARBITRO: Cardona di Milano.

ANGOLI: 9 a 3 per il Verona.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 9.702 per un incasso di 132.410.000 di lire.

IL PISA SI FA DA PARTE
Un Cosenza corsaro, con Marulla giustiziere

0-1

MARCATORE: nel st 12' Marulla (su rigore).

PISA: Berti, Dondo, Fasce, Bosco, Susic, Fiorentini, Rotella, Cristallini (34' st Fimognari), Scarafoni, Rocco, Polidori (34' st Vitiello). (12 Ciucci, 13 Gallaccio, 16 Barzaghi).

COSENZA: Zunico, Balleri, Compagno, Monza, Napolitano, Bia, Signorelli, De Rosa, Fabris (27' st Negri), Marulla (39' st Lo Sacco), Statuto. (12 Graziani, 14 Gazzaneo, 15 Florio).

ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: ammoniti Bia per gioco falloso e Fabris per proteste. Spettatori 8 mila.

PISA — Ha deciso un calcio di rigore decretato per l' atterramento in area di Marulla da parte di Susic al 12' del secondo tempo. Un fallo sul quale l' arbitro ben appostato non ha avuto alcuna indecisione. Ha calciato lo stesso Marulla con un tiro centrale ma potente sul quale Berti nulla ha potuto fare. Così il Cosenza ha potuto espugnare l' Arena Garibaldi, affondando le residue speranze di promozione dei nerazzurri. E' stata una partita vivace, con il Cosenza che ha avuto un avvio schioppettante tanto da andare vicino al gol al 3' con un diagonale di Bia finito di poco al lato e al 14' con Statuto, sempre in diagonale, che ha calciato di poco fuori. Poi è cresciuto il Pisa che ha preso in mano il gioco, senza tuttavia dare seri grattacapi alla difesa cosentina.

TARANTO
Bologna a picco

3-2

MARCATORI: nel pt 9' Baroni, 36' Soncin; nel st 29' Muro, 36' Barbieri, 46' Prete.

TARANTO: Simoni, Piccinno (32' pt Castagna), Prete, Zaffaroni, Amodio, Enzo, Nitti (13' st Bertuccelli), Camolese, Lorenzo, Muro, Soncin. (12 Rotoli, 14 Marino, 16 Esposito).

BOLOGNA: Pilato, Tarozzi, Baroni, Evangelisti, Sottili, Porro, List, Anaclerio, Pessotto (31' st Barbieri), Casale, Troscè (1' st Turkylmaz). (12 Cervellati, 13 Bucaro, 14 Bellotto).

ARBITRO: Chiesa di Milano.

NOTE: spettatori 2.000. Espulso al 41' del st Tarozzi. Ammoniti: Zaffaroni, Enzo e List.

TRIESTINA / LA CARRARESE DAL ROCCO SI PORTA A CASA UN PUNTO

Altro 0-0 da dimenticare

«ROCCO» MUTO E TRISTE

La carica dei 12.000 è solo un ricordo

TRIESTE - E' finita la carica dei dodici mila. Anche gli abbonati hanno mollato. Molti hanno già stracciato la tessera o l'hanno regalata a conoscenti. Ieri al «Rocco» non c'era neanche la metà delle persone che a inizio stagione avevano fatto la fila in galleria Protti o al centro di coordinamento. La cocente delusione ha finito per spegnere anche la rivolta. E' il terzo anno consecutivo che la Triestina procura dispiaceri a chi la segue. E quel che è rimasto del popolo del «Rocco» ieri ha abbassato l'audio. Dopo la dura contestazione avvenuta alla fine della partita di una settimana fa con la Massese, nessuno ha avuto la forza e la voglia di protestare ancora. Lo stadio era quasi muto e spoglio, tanto da creare un'atmosfera irreale. Il silenzio veniva talvolta squarciato dai giocatori che chiamavano palla o che si gridavano dietro. Nelle ultime due gare con Empoli e Siena al «Rocco» probabilmente ci saranno solo quattro gatti. E a proposito di gatti, merita una menzione l'unico striscione esposto dagli Ultras i quali hanno in pratica attuato lo sciopero del tifo. Si sono espressi solo con un «Miao», segno di indifferenza.

Pittoresco, invece, il tifo dell'altra curva dove cinque, ma proprio cinque sedicenti «Indians Cani randaggi» arrivati da Carrara in auto hanno avuto un settore tutto per loro. A fine gara gioivano per il pareggio che la squadra ha loro dedicato. I sostenitori alabardati hanno fischiato (ma senza convinzione) i loro ex beniamini per il secondo zero a zero consecutivo. ma anche i tifosi sono evidentemente ormai demotivati, almeno quanto i giocatori.

I pochi attimi di suspence che si sono vissuti al «Rocco» ieri li ha involontariamente regalati in tribuna Attilio Perotti. Il piccolo «giallo» aveva preso corpo alla consegna delle formazioni. Sotto la formazione della Triestina non figurava il nome dell'allenatore. Una dimenticanza? Gli interrogativi si rinvigorivano al momento dell'ingresso in campo delle due squadre. In panchina prendevano posto Nicola Salmerno, Carlo Milocco, il massaggiatore Maffi, il dottor Divo e le riserve, ma non c'era Perotti. Possibile che sia stato silurato a poche ore dell'incontro con la Carrarese? Niente di tutto questo. Il tecnico è comparso in scena pochi attimi prima del fischio d'inizio. Lo avevano dimenticato nello spogliatoio?

Archiviato il «giallo» riguardante Perotti, resta da fare una sola osservazione: e' parsa criticabile la scelta dell'allenatore di non schierare fin dal primo minuto i due giovani Rizzioli e Godeas. Non sono purtroppo due fenomeni che avrebbero potuto cambiare volto alla partita, ma era comunque l'occasione per offrire qualche chances in più a questi ragazzi. A questo punto della stagione, quando i giochi sono ormai fatti, la Triestina non rischiava niente. E invece sono stati usati con il bilancino del farmacista.

La quintultima giornata ha spazzato via anche ogni eventuale discorso-promozione legato alla matematica. Il Ravenna ha pareggiato a Sesto, ma quel che più conta, il Vicenza ha battuto l'Empoli ipotecando la seconda poltrona. Inutili almeno per la lotta al vertice le ultime quattro giornate.

Maurizio Cattaruzza

Tangorra in salto impegna Bosaglia nell'intervento più difficile; sotto la punizione di Marino che è andata vicino al palo (Italfoto).

0-0

TRIESTINA: Facciolo, Tangorra, Milanese (72' Rizzioli), Terracciano, Cossaro (77' Godeas), Cerone, Marino, Danelutti, Mezzini, Bianchi, Labardi (Samsa, Bagnato, Arrigoni).
CARRARESE: Bosaglia, Borsa, Bizzarri, Superbi, Salvalaggio, Ferrario, Figaia, Rivi, Spelta (61' Montigelli), Bugiardini, Pasquini (72' Carillo) (Prosperi, Fermanelli, Vergassola)
ARBITRO: De Santis di Tivoli
NOTE: Pomeriggio di cielo variabile, terreno sdruccioloso e spettatori quattromila circa. Ammoniti Salvalaggio e Tangorra per gioco falloso.

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Un pareggio che muove la classifica. Che altra consolazione per quei quattromila spettatori — cinque i carraresi dichiarati e accomodati in un intero settore dei popolari — che hanno sfidato l'incognito e qualche mugugno familiare per presenziare il rito domenicale? La classifica si muove, anche se la media inglese per la Triestina soffre ugualmente. Quella della Carrarese non patisce danni perchè il pari in trasferta è sintonizzato sulle onde giuste.

Lo stadio Rocco, troppo abbondante per gli sparuti spettatori, ha vissuto un'altra giornata insulsa di campionato. Non c'è stata contestazione, anzi. Il brusio di fondo si sentiva e faceva da sfondo alle urla sul campo, ai richiami dei giocatori. Qualche solingo improperio e qualche battimani, secondo circostanza e merito. Per lo più, indifferenza.

Abbiamo tracciato sommariamente la cornice abbastanza spoglia per uno spettacolo che non rimarrà certo indimenticabile.

E veniamo all'avvenimento che nasce con leggero anticipo, un paio di minuti. Tanto, gli eventuali ritardatari non avrebbero perduto minuti emozionanti. La Triestina, la solita Triestina che Perotti insiste a proporre per dare altre opportunità di riscatto, comincia subito a pendere nella metà campo della Carrarese. I toscani, dal canto loro, si dimostrano umili e sopportano l'offensiva alabardata senza insofferenza. Lembi, l'allenatore carrarese, ha predisposto una bella copertura già a centrocasmpo, tenendo dietro a tutti Moreno Ferrario, a chiudere spazi e a rinviare senza fronzoli tutti i palloni pericolosi che fossero arrivati dalle sue parti.

Per quasi un quarto d'ora si fa finta di pungersi. Nessuno si fa male. Allora Labardi salta tre avversari, dribblando in orrizontale però, per poi andare a crossare quasi dal fondo. In mancanza di altro, anche questo appunto finisce in stampa.

Al 22' c'è un momento di thrilling ma nessuno è pronto a sentire l'adrenalina nella schiena. Terracciano tocca in verticale, al centro, per Labardi. Controllo, giravolta e tiro. Bosaglia, preso da noncuranza, resta quasi fermo mentre il pallone finisce sul palo. Il rimpallo viene ghermito dal portiere. Poi Spelta di tacco salta Cerone e scatta verso Facciolo. Però la punta toscana sceglie la via più lunga e non ce la fa ad andare a un tiro verisimile.

Anche Terracciano prova a saggiare la concentrazione del portiere toscano: la sua pallonata rimbalza ma Bosaglia in volo smanaccia in corner. Sull'altro fronte, l'azione più incisiva della Carrarese. Scappa Spelta e' crossa. Pasquini entra a volo in spaccata e il pallone non finisce lontano dal palo.

Danelutti ci ricorda che il suo destro sa lanciare certe castagne, poi Labardi e Tangorra si cercano e parte il cross dal fondo del terzino. La traiettoria supera tutti e dall'altro lato sbuca Mezzini in scivolata: fuori.

La ripresa è più vivace, anche se il primo tempo è stato più ordinato. Comunque accettiamo con animo più riconoscente la vivacità. E dunque già al 53' Mezzini e Labardi scambiano in velocità e il granatiere centrale viene spintonato nel momento cruciale, quando voleva girarsi per la conclusione. Si potrebbe inscenare un Cahier de doleance per l'occasione, ma ce lo risparmiamo. Infine l'ultima, e chiarissima, occasione da gol per gli alabardati. Una punizione di Bianchi, al 55', viaggiava verso il dischetto del rigore. La traiettoria è stata incrociata dalla testa di Tangorra. Dalla collisione tra fronte e pallone poteva esserci il gol se Bosaglia, degno veramente di applausi, non fosse volato a dare una manata al pallone e buttarlo oltre il fondo.

Non vogliamo dimenticare nemmeno un calcio di punizione di Marino. Dal limite, un collo interno è volto oltre la barriera e poi a fondocampo. Vista la disperazione dell'interessato, probabilmente è stato sfiorato il palo.

Per l'ultima mezz'ora da registrare solo un paio di iniziative dei blù di Toscana. Spelta con due tiracci dalla lunga distanza ha cercato di sorprendere Facciolo. Sulla seconda conclusione, il movimento dell'attaccante è stato così scoordinato, quasi un cavallo in rodeo, che l'articolazione destra ha sofferto uno sfrangiamento. Al 63', Pasquini è stato messo in condizione di arrivare a tu per tu con Facciolo ma ha preferito andare ad appoggiare verso un fantomatico compagno in arrivo. Logicamente, nessun compagno suo era nei pressi.

L'arbitro De Santis, dopo aver mostrato due cartoncini gialli — tanto per far vedere che in campo c'era anche lui — ha fischiato la fine un minuto prima del 90'. Alla faccia dei recuperi. La decisione ha trovato d'accordo tutti, anche i giocatori della Carrarese che hanno fatto come i cugini di Massa. In classifica li tengono sempre a distanza di un punto e la salvezza si materializza.

Il campionato continua, domenica la Triestina giocherà a Spezia, la cui squadra sta lottando per non naufragare in serie C2. Ci sarà l'ennesimo 0-0? In trasferta il pareggio non si butta mai via.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Triestina-Carrarese	0-0
Carpi-Chievo	0-1
Leffe-Como	4-1
Vicenza-Empoli	2-1
Sambened.-Palazzolo	3-0
Pro Sesto-Ravenna	1-1
riposa-Siena	
Massese-Spezia	0-0
Alessan.-Vis Pes.	3-0

PROSSIMO TURNO: Como-Alessandria; Palazzolo-riposa; Vis Pesaro-Carpi; Empoli-Leffe; Carrarese-Massese; Siena-Pro Sesto; Chievo-Sambened.; Spezia-Triestina; Ravenna-Vicenza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Ravenna	40	28	14	12	2	13	9	3	1	15	5	9	1	45	18	-1
Vicenza	38	28	13	12	3	14	9	5	0	14	4	7	3	29	13	-4
Empoli	34	28	12	10	6	14	10	4	0	14	2	6	6	25	16	-8
Triestina	32	28	11	10	7	14	9	2	3	14	2	8	4	29	22	-10
Chievo	31	29	11	9	9	14	5	6	3	15	6	3	6	31	28	-12
Como	30	28	10	10	8	14	9	4	1	14	1	6	7	33	26	-12
Leffe	29	28	9	11	8	14	8	3	3	14	1	8	5	24	20	-13
Pro Sesto	28	28	9	10	9	14	6	5	3	14	3	5	6	25	24	-14
Alessandria	26	29	6	14	9	16	6	9	1	13	0	5	8	27	28	-19
Sambened.	26	28	7	12	9	14	6	8	0	14	1	4	9	19	25	-16
Carrarese	25	28	7	11	10	14	4	8	2	14	3	3	8	17	25	-17
Palazzolo	25	29	5	15	9	15	4	9	2	14	1	6	7	18	29	-19
Spezia	25	29	6	13	10	14	6	5	3	15	0	8	7	17	29	-18
Vis Pesaro	24	28	6	12	10	14	4	6	4	14	2	6	6	22	29	-18
Massese	24	28	7	10	11	14	6	6	2	14	1	4	9	25	35	-18
Siena	23	28	5	13	10	14	3	8	3	14	2	5	7	13	19	-19
Carpi	20	28	5	10	13	14	4	6	4	14	1	4	9	21	34	-22
riposa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI: 11 Cappellini (Como), Murgita (Massese); 10 Banchelli (Alessandria), Romairone (2 r.) (Massese), Francioso (Ravenna); 9 Serioli (2 r.) (Alessandria), Mirabelli (2 r.) (Como), Inzaqhi (Leffe), Porfido (2 r.) (Pro Sesto); 8 Gori (1 r.) (Chievo), Protti (1 r.) (Empoli); 7 Perrotti (2 r.) (Empoli), Valtolina (Pro Sesto), Minuti (3 r.) (Sambenedettese), Labardi (1 r.) (Triestina).

La nuova classifica tiene conto dell'esclusione dal campionato dell'Arezzo e dell'annullamento delle 27 partite giocate fino a sabato.
Al termine della stagione le prime due classificate saranno promosse in serie B mentre a seguito dell'esclusione dell'Arezzo retrocederanno soltanto le ultime due.

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	
Palermo-Acireale	1-1
Casarano-Barletta	1-2
Nola-Casertana	1-1
Ischia-Chieti	1-2
Giarre-Messina	0-0
Potenza-Perugia	0-1
Lodigiani-Reggina	0-1
Avellino-Salernitana	1-0
Catania-Siracusa	0-0

PROSSIMO TURNO: Siracusa-Avellino; Chieti-Casarano; Barletta-Catania; Salernitana-Giarre; Acireale-Ischia; Casertana-Lodigiani; Messina-Nola; Perugia-Palermo; Reggina-Potenza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Palermo	42	30	15	12	3	15	12	2	1	15	3	10	2	42	20	-3
Perugia	38	30	14	10	6	15	9	4	2	15	5	6	4	36	21	-7
Acireale	37	30	10	17	3	14	6	6	2	16	4	11	1	29	20	-7
Giarre	36	30	13	10	7	16	10	5	1	14	3	5	6	31	22	-10
Salernitana	34	30	8	18	4	15	6	9	0	15	2	9	4	23	16	-11
Avellino	34	30	11	12	7	15	6	6	3	15	5	6	4	16	18	-11
Casertana	33	30	10	13	7	14	7	6	1	16	3	7	6	25	22	-11
Catania	32	30	10	12	8	15	8	5	2	15	2	7	6	26	19	-13
Barletta	29	30	10	9	11	15	8	4	3	15	2	5	8	30	33	-16
Reggina	28	30	7	14	9	15	5	7	3	15	2	7	6	22	25	-17
Casarano	27	30	8	11	11	15	7	6	2	15	1	5	9	22	23	-18
Messina	26	30	7	12	11	15	7	6	2	15	0	6	9	25	25	-19
Potenza	25	30	6	13	11	15	6	7	2	15	0	6	9	20	24	-20
Ischia	25	30	6	13	11	15	5	7	3	15	1	6	8	18	27	-20
Chieti	24	30	6	12	12	15	5	7	3	15	1	5	9	16	29	-21
Nola	24	30	6	12	12	16	6	8	2	14	0	4	10	17	31	-22
Siracusa	23	30	3	17	10	15	1	11	3	15	2	6	7	13	23	-22
Lodigiani	23	30	6	11	13	15	4	8	3	15	2	3	10	18	31	-22

LE ALTRE PARTITE DELLA SERIE C1

Vicenza, le mani sulla «B»

Vicenza 2 – Empoli 1

MARCATORI: 25' Lopez (V) rig., 68' D'Ignazio (V). 84' Perrotti (E). VICENZA: Sterchele, Ferrarese, D'Ignazio (88' Mastrantonio), Di Carlo, Frascella, Lopez, Valoti (77' Gabriele), Berretta, Gasparini, Viviani, Briaschi. (Bellato, Cecchini, Monelli). All. Ulivieri.
EMPOLI: Calattini, Pandullo, Corti (66' Protti), Carli, Pellegrini, Galante, Spalletti, Zamuner, Montella (79' Fanesi), Perrotti, Castelli. (Balli, Masini, Filippi). All. Nicoletti.
ARBITRO: Pacifici di Roma.
NOTE: spettatori oltre 15.000. Ammoniti Valoti, D'Ignazio, Lopez e Montella. Espulsi Carli e Gasparini al 45', Galante al 69'. Angoli: 4-1 per l'Empoli.

VICENZA — Il Vicenza è in serie B. Questo il verdetto, anche se manca la conferma della matematica, espresso dal match clou del «Menti» tra i biancorossi locali e l'Empoli. Una rete per tempo e la squadra di Ulivieri elimina l'Empoli. Vicenza in vantaggio con un rigore di Lopez, mentre il raddoppio è firmato da D'Ignazio in contropiede. L'Empoli accorcia le distanze con una bella semirovesciata di Perrotti, ma ormai è tardi per sperare nell'aggancio e nella serie B.

Pro Sesto 1 – Ravenna 1

MARCATORI: 17' Francioso (R), 20' Porfido (P) rig.
PRO SESTO — Casazza, Maretti, Mezzanotti, Caliari, Mandotti, Fornasier (70' Tacchinardi), Melosi, Lo Pinto, Porfido, Albino (74' Bonavita), Valtolina. (Perrone, Zocchi, Macellari). All. Motta.
RAVENNA: Toldo, Mengucci, Marrocco, Conti, Baldini, Belardinelli, Sotgia, Rossi, Francioso (67' Giorgetti), Scapolo, Fiorio (82' Buonacore). (Bozzini, Moro, Zauli). All. Guidolin.
ARBITRO: Santoruvo di Bari.
NOTE: spettatori 3.000 circa. Ammoniti: Mezzanotti, Lo Pinto, Mengucci, Sotgia e Baldini. Angoli 4-4.

SESTO S. GIOVANNI — Botta e risposta nei primi 20' fra Pro Sesto e Ravenna che si dividono la posta in palio. Capolista in vantaggio al 17', al primo vero affondo della partita. Travolgente azione personale di Sotgia sulla destra, due avversari saltati in dribbling e palla a Rossi che libera Francioso a tu per tu con Casazza; il pallonetto dell'attaccante giallorosso sull'uscita del portiere finisce in fondo alla rete. La reazione degli uomini di Motta è immediata. Al 20' Valtolina recupera palla e serve Porfido che, una volta in area, viene spintonato da Baldini; per l'arbitro è calcio di rigore. Trasforma lo stesso Porfido.

Sambenedettese 3 – Palazzolo 0

MARCATORI: 31' e 66' Minuti, 91' Di Giannatale.
SAMBENEDETTESE: Visi, Nocera, Rosati, Saggiomo, Grillo, Solfrini, Casimirri, Di Serafino, Damiani (59' Piccioni), Manari (75' Di Giannatale), Minuti. (Coccia, Bignone, Romiti). All. Iaconi.
PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Morotti, Picardi, Paleni, Imberti, Garbelli, Galvani (46' Cortesi), Ragnolini (62' Erba), Crotti, Preti. (Gualeni, Tirloni, Misso). All. Zanchini.
ARBITRO: Contente di Salerno.
NOTE: ammoniti: Galvani, Imberti, Picardi e Grillo. Angoli: 10-3 a favore della Sambenedettese.

S. BENEDETTO — Un Minuti in grande evidenza, autore tra l'altro di una doppietta (da cineteca la sua seconda rete) ed un gol del piccolo ma intraprendente Di Giannatale a tempo scaduto hanno permesso alla Samb di replicare sorprendentemente il successo di domenica scorsa e quindi di attestarsi in una zona di classifica abbanstanza tranquill

Alessandria 3 – Vis Pesaro 0

MARCATORI: 21' Serioli, 49' Banchelli, 87' Serioli rig.
ALESSANDRIA: Battistini, Bertotto (40' Banchelli, 89' Didonè), Bonadei, Zanuttig, Siroti, Tonini, Perugi, Sabato, Serioli, Gallo, Avallone. (D'Amico, Maddè Gargioni). All. Mazzola.
VIS PESARO: Riccetelli, Paolone, Scarponi, Sala, Amoruso (28' Anastasi), Romani, Pellegrino (66' Cicchetti), Di Curzio, Zagati, Gasperini, Martini.

Leffe 4 – Como 1

MARCATORI: 20' Cefis (L), 40' e 71' Inzaghi (L), 90' Elia (C), 91' Inzaghi (L).
LEFFE: Orlandoni, Russo, Mignani, Belotti (62' Provvido), Lanzara, Furlanetto (46' Boselli), Gatti, Cefis, Inzaghi, Pezzoli, Maffioletti. (Brocchi, Tallandini, Bonazzi). All. Mutti.
COMO: Mondini, Manzo Dozio, Gattuso, Aimo (53' Berlinghieri), Annoni (13' Maiuri), Collauto, Bressan, Elia, Pedone, Mirabelli. (Fadoni, Mazzoleni, Cicconi). All. Burgnich.
ARBITRO: Rossi di Rovigo.

LEFFE — Il Leffe si conferma sempre più squadra rivelazione travolgendo il Como in virtù di una prestazione attenta, puntigliosa e di grande spessore atletico. Mattatore dell'incontro è stato il diciannovenne Filippo Inzaghi, autore di una splendida tripletta, ma tutta la squadra si è mossa su ottimi livelli. Il Como comunque non ha sfigurato.

Carpi 0 – Chievo 1

MARCATORE: 86' Spatari.
CARPI: Paradisi, Cognini, Cevoli, Casonato, Carpineta, Turcheschi, Di Matteo (60' Corradi), Tirelli, Calvaresi, Vessella, Rossini (74' Corrente). (Rovito, Papone, Nannini). All. Fornaciari.
CHIEVO: Zanin, Giacopuzzi, Moretto, Gentilini (49' Tamagnini), Maran, Sala, D'Angelo, Bracaloni, Curti, Antonioli, Gori (60' Spatari). (Cesaretti Volcan, Bassani). All. De Angelis.
ARBITRO: Casalucci di Lecce.
NOTE: spettatori 1.100 circa. Angoli: 7-4 per il Carpi. Ammoniti: Giacopuzzi e D'Angelo. Espulso al 75' Rosati, dirigente accompagnatore del Carpi.

CARPI — Il Carpi aveva bisogno dei due punti per continuare a sperare nella salvezza ed invece, tra l'incredulità generale, è arrivata la vittoria del Chievo che condanna forse irrimediabilmente la squadra dei Fornaciari alla retrocessione.

Massese 0 – Spezia 0

MASSESE: Cardinale, Tiberio, Tonini, Doni, Fabiani, Torroni (87' Gaspa), Romairone, Angelotti, Murgita, Bellatorre (53' Bertelli), Mariani. (Aliboni, Scazzola, Mazzei.) All. Baldini.
SPEZIA: Mazzantini, Olmi, Nardecchia, Mirisola (51' Amarotti), Cappelletti, Macrì, Bonadio, Fiordisaggio, Mosca, Bonfadini (75' Pepe), Bergamaschi. (Melegari, Faccini, Torchio). All. Onofri.
ARBITRO: Rossi di Rovigo.
NOTE: angoli: 8-1 per la Massese. Ammoniti: Torroni. Mirisola, Bonadio e Mosca. Espulso l'allenatore Onofri al 69'. Spettatori 3.200 circa.

MASSA — Una Massese veloce e precisa è costretta allo 0-0 da un portiere saracinesca chiamato Mazzantini. Per i bomber Murgita e Romairone, un super Mariani ed un instancabile Torroni, il numero uno spezzino verrà ricordato per molto tempo e sarà l'incubo dei lori sogni. Non era impresa facile per la Massese far sua una partita giocata con tutti gli accorgimenti tattici, ma vistasi vanificare le conclusioni proprio dall'ultimo difensore che salva così il risultato.

CALCIO

TRIESTINA / PEROTTI MODERATAMENTE SODDISFATTO DOPO L'INCONTRO

'Ci è mancato solo il gol'

TRIESTE — «La squadra che travolgeva gli avversari a inizio stagione avrebbe conquistato senza dubbio i quattro punti a disposizione contro Massese e Carrarese. Invece, dobbiamo accontentarci dei due pareggi consecutivi al «Rocco». Attilio Perotti non ha il minimo dubbio in proposito. Costretto a una doccia ristoratrice dopo un pomeriggio in panchina, evidentemente più stressante del solito, il tecnico alabardato ha fatto capolino in sala stampa moderatamente soddisfatto per la prestazione offerta dalla sua formazione.

«Ho visto una buona Triestina. Ci è mancato solamente il gol — si è rammaricato Perotti — e nella prima parte della gara ho rivisto un complesso in grado di giocare e cercare soluzioni scontate e abituali solamente un paio di mesi fa. Certo — ha ammesso — qualcosa è mancato nella seconda fase dell'incontro. Purtroppo abbiamo creato numerose occasioni senza riuscire a sfruttarle, finendo per spegnerci nel finale».

Subito chiaro, quindi, il fermo proposito dell'allenatore bresciano che esige di «vedere prestazioni simili anche nei prossimi impegni possibilmente confortati da qualche gol decisivo. Oggi abbiamo creato cinque occasioni nitidissime nella prima frazione, due o tre nella seconda; è davvero questo il vero interrogativo della mia squadra. Quando l'ottimo Bosaglia ha strappato letteralmente dal gol il colpo di testa di Tangorra ci siamo guardati in faccia quasi increduli. Allora non c'era proprio nulla da fare per gonfiare il sacco — ha maledetto il fato — contro una Carrarese che voleva il pareggio a ogni costo e che, per ottenerlo, non poteva fare altro che rallentare il ritmo e cercare di distruggere quello che noi cercavamo di costruire».

Due gare interne consecutive e zero gol all'attivo. Quella che aveva esordito come autentica fucina di bombardieri si è trasformata in un'arma da fuoco evidentemente inceppata.

«Trovare la via della rete sarebbe stato importante per sbloccare la situazione morale. Sotto il profilo del gioco e della corsa — ha assicurato Perotti — non è mancato assolutamente nulla. Ma forse era necessario un pizzico di determinazione in più, che non era facile da trovare, soprattutto a sette giorni da una contestazione così violenta. I giocatori hanno capito di essere stati ripresi giustamente. In settimana abbiamo parlato a lungo e oggi la squadra mi è sembrata moralmente a posto. Determinanti questi due incontri con Massese e Carrarese» Neppure per sogno! Avrebbero potuto esserlo se fossero stati diversi i risultati di Ravenna e Sesto San Giovanni, ma non così. Leggendo la classifica era chiaro che avevamo bruciato quasi tutto ciò che avevamo costruito con fatica e, per ritornare in gioco, le nostre avversarie per la promozione avrebbero dovuto fare harakiri».

Cosa che, puntualmente, non si è verificata con un Vicenza che andrà probabilmente a fare compagnia al Ravenna nella serie cadetta. Ciò che è mancato alla Triestina bloccata dalla Carrarese di livello poco più che dignitoso, «oltre alla scarsa determinazione è stata forse la cattiveria emersa in altre circostanze e trasformatasi in un atteggiamento compasato».

Sarebbe cambiato qualcosa con carne giovane gettata prima nella mischia? «Forse Rizzioli poteva entrare prima, ma doveva attendere anche le mosse del collega ospite. Godeas invece tornerà utile in futuro ma non potevo rischiare di gettarlo allo sbaraglio».

Un curioso giallo, infine, aveva vivacizzato la tribuna stampa nei minuti precedenti il fischio iniziale con il nome di Perotti escluso dalle formazioni. Una mera dimenticanza, ma il ritardo con cui il tecnico è giunto in panchina aveva reso tutto più enigmatico. «Spesso accade come nelle migliori famiglie, quando il marito è sempre l'ultimo a sapere che la moglie gli mette le corna»., ha scherzato un sorpreso Perotti mentre il collega carrarese Lembi parlava di «pareggio meritato e ottenuto senza affanno». La Triestina ci ha messi in difficoltà nella prima frazione ma nella ripresa siamo usciti bene. Abbiamo gettato nella contesa cuore, coraggio e concentrazione contro una squadra che non mi è sembrata certo demotivata».

Daniele Benvenuti

TRIESTINA / FINITO IL SILENZIO-STAMPA

«Non siamo i soli colpevoli»

Capitan Cerone ha spiegato il motivo della protesta

TRIESTE — Fine del silenzio stampa. I giocatori alabardati hanno ritrovato la parola. Avessero ritrovato anche la via del gol sarebbe stato meglio. «Secondo noi — ha spiegato capitan Cerone — non è stato corretto colpevolizzare solamente i giocatori per il fallimento. Quando non si raggiunge un obiettivo la colpa è di tutti. Oggi la differenza in campo è stata fatta dalle diverse motivazioni. La Carrarese era disposta a tutto pur di conquistare un punto, mentre noi volevamo il successo pieno. E in altre condizioni mentali lo avremmo certamente ottenuto. La contestazione è stata davvero un brutto colpo su di noi che accettiamo le critiche sul piano tecnico ma non su quello della professionalità o dell'impegno».

«Domenica scorsa abbiamo giocato in un clima davvero particolare — ha ricordato Terracciano — che non ha certamente facilitato il nostro compito. Oggi, senza quella preoccupazione, è andata certamente meglio e, con un pizzico di fortuna, avremmo concretizzato le nitide occasioni create facendo bottino pieno».

Esordio stagionale in campionato per il diciassettenne Godeas, dopo le sette presenze della gestione Zoratti. «Questa Triestina è una squadra composta da grossi giocatori e non mi attendevo nulla di più. Vedremo il prossimo anno — si è augurato il giovane di Medea — se avrò maggiori opportunità di mettermi in luce. Oggi la nostra prestazione è stata più che sufficiente, abbiamo giocato bene e solamente il gol ci ha fatto difetto».

Ancora riproposto in coppia con Cerone, Cossaro ha svolto il suo compito senza sbavature. «Eravamo molto più tranquilli di sette giorni fa e in campo si è visto. Abbiamo offerto una buona prestazione e solo per colpa della sfortuna abbiamo mancato alcune segnature. Avremmo decisamente meritato la vittoria».

Con Labardi, rientrato dopo una lunga assenza dovuta a motivi muscolari, si è parlato anche di futuro. «Il mio cartellino appartiene alla Spal, sono a Trieste solo in prestito ma dipenderà anche dalla mia firma la mia prossima destinazione. Sono convinto, nonostante tutte le perplessità che vedo e sento, che la Triestina il prossimo anno sarà ancora ambiziosa e competitiva. E spero di farvi parte.

Oggi — ha commentato l'attaccante toscano ho ripreso abbastanza bene. E' stata davvero dura rimanere a guardare. Sono rammaricato perché la mia poteva essere un'annata davvero positiva ma dopo un grande inizio i problemi fisici mi hanno messo il bastone tra le ruote». Tangorra, poco impegnato in fase di contenimento, si è rivelato un incursore offensivo particolarmente pericoloso. Una sua inzuccata aveva fatto gridare al gol prima di un miracoloso intervento del portiere ospite.

Un vero peccato. Sembrava fatto e avrebbe coronato una buona prestazione di squadra. Avremmo meritato i due punti e invece ancora una volta raccogliamo in misura minore rispetto ai nostri meriti». La macchina di Bianchi sembrava un grande contenitore di confetti. A fine giugno il centrocampista romano porterà sull'altare la sua Elga ma «avrei preferito festeggiare in anticipo con una promozione. Oggi abbiamo giocato bene per tre quarti di gara, mentre negli ultimi venti minuti siamo calati sensibilmente. Ho cercato in due occasioni la via della rete ma non sono stato fortunato. Mi sa che non segnerò mai».

da. ben.

Triestina-Carrarese

Lo «scout» di Alessandro Ravalico

a2354

TRIESTINA

N.	Giocatori	Reti	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori real.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espul.	Min. giocati
2	Tangorra		2	1			4	1	6				90
3	Milanese							1	2				74
4	Terraciano		1				1	4	2				90
5	Cossaro						2	1	1				81
6	Cerone		1			1	1						90
7	Marino		1	3				1	7	5			90
8	Danelutti			3			2		4	5			90
9	Mezzini			2		1	1	1					90
10	Bianchi		2				3	2	1				90
11	Labardi		1			1		4	2				90
13	Bagnato												–
14	Arrigoni												–
15	Rizzioli								1	1			16
16	Godeas												9
*													
		0	8	9	0	3	14	15	26	11	0	0	

N.	Portieri	Reti subite	Parate azioni	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espul.	Min. giocati
1	Facciolo	0	2							5			90
12	Samsa												–
	TOTALE	0	2							5			

CARRARESE

N.	Giocatori	Reti	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori real.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espul.	Min. giocati
2	Borsa						4						90
3	Bizzarri						1	1	1				90
4	Superbi						3	1					90
5	Salvalaggio						2	2			84'		90
6	Ferrario							1					90
7	Figaia		1					1	2	1			90
8	Rivi					1							90
9	Spelta		1	3		2	1	1	3				63
10	Bugiardini					1	1	2		2			90
11	Pasquini			1			2	1	1				74
13	Montigelli					1	1	4					27
14	Fermanelli												–
15	Carillo												16
16	Vergassola												–
*													–
		0	2	4	0	5	15	14	7	3	1	0	

N.	Portieri	Reti subite	Parate azioni	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espul.	Min. giocati
1	Bosaglia	0	6	1						7			90
12	Prosperi												
	TOTALE	0	6	1						7			

Tempo effettivo — 1.o tempo: 30' — 2.o tempo: 27' — Totale: 57'

CALCIO

IL SAN DONA' TROVA IL PAREGGIO SOLO SU RIGORE

Sevegliano, manca solo il k.o.

Con i veneti ridotti in dieci uomini, i friulani trovano il gol con Marsich ma poi sprecano troppo

Serie D - Girone D

RISULTATI

Sestese-Castel S.P.	2-1
Argent.-C. d. Mobile	4-0
Palmanova-Colligiana	1-3
V. Rovigo-Manzanese	2-2
Firenze-Mira	2-1
Crevalcore-Miranese	0-3
S. Lazzaro-Pontas.	2-0
Contarina-Russi	0-0
San Donà-Sevegliano	1-1

PROSSIMO TURNO

Castel S.P.-C. d. Mobile
Argentana-Contarina
Sestese-Crevalcore
Manzanese-Palmanova
Mira-Pontassieve
Colligiana-Firenze
Russi-San Donà
V. Rovigo-S. Lazzaro
Miranese-Sevegliano

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Crevalcore	47	32	20	7	5	16	11	2	3	16	9	5	2	49	19	-1
Sestese	41	32	14	13	5	16	8	6	2	16	6	7	3	32	18	-7
S. Lazzaro	39	32	14	11	7	16	9	4	3	16	5	7	4	32	23	-9
Firenze	38	32	12	14	6	16	7	8	1	16	5	6	5	36	27	-10
Sevegliano	37	32	10	17	5	16	4	10	2	16	6	7	3	40	25	-11
Pontassieve	36	32	11	14	7	16	7	6	3	16	4	8	4	27	26	-12
Miranese	35	32	9	17	6	16	5	7	4	16	4	10	2	35	27	-13
San Donà	35	32	13	9	10	17	10	6	1	15	3	3	9	32	27	-14
Manzanese	34	32	10	14	8	16	6	6	4	16	4	8	4	31	27	-14
Castel S.P.	33	32	11	11	10	16	7	5	4	16	4	6	6	40	31	-15
Argentana	32	32	8	16	8	16	4	12	0	16	4	4	8	28	25	-16
Russi	30	32	9	12	11	15	4	5	6	17	5	7	5	27	29	-17
Colligiana	29	32	8	13	11	16	4	7	5	16	4	6	6	28	30	-19
Mira	28	32	9	10	13	16	5	5	6	16	4	5	7	25	31	-20
C. d. Mobile	24	32	3	18	11	16	3	9	4	16	0	9	7	29	42	-24
V. Rovigo	21	32	6	9	17	16	5	4	7	16	1	5	10	22	44	-27
Contarina	21	32	4	13	15	16	3	8	5	16	1	5	10	20	42	-27
Palmanova	16	32	4	8	20	16	2	3	11	16	2	5	9	20	60	-32

C2 girone A

I RISULTATI

Ospitaletto-Aosta	2-2
Mantova-Casale	1-0
Florenzuola-Giorgione	0-0
Templo-Lecco	4-1
Novara-Olbia	1-1
Centese-Oltrepo	1-0
Pavia-Pergocrema	2-1
Trento-Solbiatese	1-2
Varese-Suzzara	0-0

CLASSIFICA

Mantova	40	28	15	10	3	43	19
Fiorenzuola	36	28	13	10	5	40	25
Lecco	35	28	12	11	5	38	26
Giorgione	35	28	13	9	6	32	21
Novara	33	28	10	13	5	27	18
Centese	33	28	10	13	5	21	15
Solbiatese	32	28	9	14	5	31	28
Olbia	30	28	7	16	5	19	17
Casale	29	28	8	13	7	21	20

C2 girone B

I RISULTATI

Viareggio-Castel S. (-3)	3-1
M. Ponsacco-Cerveteri	2-1
Civitanovese-Fano	2-2
Avezzano-Francavilla	3-0
Baracca L.-Montevarchi	0-4
Cecina-Pistoiese	1-1
Prato-Poggibonsi	2-1
Vastese-Pontedera	0-0
Gualdo-Rimini	0-2

CLASSIFICA

Pistoiese	37	28	14	9	5	31	18
Rimini	35	28	11	13	4	32	16
Prato	35	28	14	7	7	27	23
Viareggio	34	28	12	10	6	34	22
Castel S. (-3)	33	28	12	12	4	33	15
Cerveteri	32	28	12	8	8	32	29
M. Ponsacco	31	28	12	7	9	24	26
Montevarchi	29	28	10	9	9	25	20
Baracca L.	28	28	7	14	7	22	24

C2 girone C

I RISULTATI

Monopoli-Agrigento	0-1
Molfetta-Bisceglie	1-0
Trani-Formia	2-0
Astrea-Leonzio	0-1
Sangiusepp.-Licata	1-1
Savoia-Matera	1-1
Juve Stabia-Sora	2-0
Altamura-Turris	1-1
Catanzaro-V. Lamezia	2-1

CLASSIFICA

Juve Stabia	38	28	13	12	3	42	18
Leonzio	36	28	14	8	6	32	18
Sangiusepp.	35	28	12	11	5	31	22
Matera	33	28	11	11	6	30	17
Formia	31	28	8	15	5	20	16
V. Lamezia	31	28	11	9	8	42	39
Molfetta	31	28	11	9	8	26	23
Trani	30	28	9	12	7	22	18
Monopoli	28	28	7	14	7	23	18

1-1

MARCATORI: al 60' Marsich, al 71' Meacci.

SAN DONA': Dall'Armellina, Cardaio, Farsoni, Garau, Rizzetto, Giacomin, Buonafin (65' Del Zotto), Castellan, Meacci, Cappelletto, Tamellini. All. Salvori.

SEVEGLIANO: Drigo, Battistutta, Bortolussi, De Marchi, Sebastianis, Toffolo, Bolzon (75' Zoffi), Miano, Tirelli (56' Turchetti), Rella, Marsich. All. Tesser.

ARBITRO: Burlando di Teramo.

SAN DONA' — Partita ricca di emozioni e spettacolo. E' subito il Sevegliano a rendersi pericoloso, e infatti al 4' Rella lancia in area per Marsich che in posizione di sospetto fuorigioco si decentra un po' troppo e sbaglia la traiettoria del tiro. Al 15' De Marchi, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, mette fuori di testa. Mentre un minuto più tardi è il San Donà finalmente a sviluppare la prima azione offensiva: Cappelletto crossava al centro, trovando la testa di Castellan che faceva la sponda per l'accorrente Meacci, il bomber però sprecava tutto da pochi passi con un tiro a lato. A questo punto la partita perdeva un po' di tono complice soprattutto una crescita della formazione di casa, e infatti al 31' era Tamellini che serviva uno splendido assist raso terra in area per Meacci, che di sinistro sprecava ancora una volta. Al 36' Farsoni scendeva sulla sinistra, il suo cross era molto preciso ma Meacci colpiva debolmente di testa e Drigo non aveva problemi nella presa.

Al 40' registriamo l'episodio dell'espulsione di Cardaio, reo di aver insultato l'arbitro, episodio che sicuramente ha avuto in certo peso nel prosieguo della partita. A 2' dal termine del primo tempo infine era ancora la squadra veneziana a andare vicino alla rete con il solito Meacci, che entrato in area tirava sul portiere: la sfera perveniva a Cappelletto che di prima intenzione rimetteva al centro per Buonafin, il quale tirava a colpo sicuro, ma Rella ben appostato, deviava il pallone in calcio d'angolo.

Nella ripresa, dopo un periodo di stasi, al 60' era il Sevegliano a passare in vantaggio. De Marchi è lestissimo ad approfittare di un errore di Garau, servendo immediatamente Miano, il quale a sua volta toccava con precisione per l'accorrente Marsich, che con un delizioso pallonetto scavalcava il portiere sandonatese. I padroni di casa subivano il colpo sbandando vistosamente, ma il Sevegliano non aveva la necessaria esperienza e freddezza per approfittarne, e infatti le conclusioni al 67' e al 68' di Marsich e Sebastianis, da buona posizione, non avevano un esito favorevole. Passato il pericolo i padroni di casa reagivano furiosamente e al 70' Giacomin entrato in area colpiva il palo. Questa era l'anticamera del gol. E infatti un minuto dopo il San Donà pareggiava: Bortolussi toccava di testa per Drigo, senza accorgersi del sopraggiungere di Meacci, al quale, anticipando il portiere ospite, non restava che entrare in area. Drigo vedendosi battuto, franava sulle gambe del centravanti sandonatese, provocando così il rigore, che lo stesso Meacci trasformava portando la partita sui binari dell'equilibrio. Questa volta però era il Sevegliano ad accusare il colpo, e infatti gli uomini di Tesser, rischiavano oltre il lecito nell'ultimo quarto d'ora, quando prima il neo entrato Del Zotto e poi per due volte Meacci sbagliavano delle facili occasioni.

Massimo De Bortoli

LA COLLIGIANA DILAGA

Il Palmanova dura un tempo

Buon avvio ma poi gli ospiti non lasciano scampo

1-3

MARCATORI: 20' Garfagnini, 43' Passoni, 48' Cardelli, 75' Galasso.

PALMANOVA: Pettenà, Mucignato, Marangon, Favero, Dorliguzzo, Lepre, Sesso, Della Rovere (67' Gerli), Bruno, Passoni, Infulati (58' De Marco) (Moretti, Michelini, Asquini).

COLLIGIANA: Bacigalupo, Zangrillo, Buzzichelli, Parenti, Galasso, Paiti, Cardelli (80' Filogari), Cianetti (87' Borsini), Garfagnini, Fattori, Bruno (Gambelli, Lorenzetti, Bartolini).

ARBITRO: Pieri di Genova.

Servizio di
Alfredo Moretti

PALMANOVA — C'era ampiamente da aspettarselo perché è successo un mare di volte: l'Ita gioca bene nella prima frazione di gara, contiene gli avversari, si esprime con trame di gioco eccellenti, ma nella ripresa inesorabilmente crolla. Al 10' Della Rovere sfiora l'incrocio con una punizione dal limite laterale destro dell'area ospite. Al 15' ancora Della Rovere in evidenza con un traversone basso sul quale Infulati arriva con un attimo di ritardo per la deviazione vincente. Al 20' mischia in area: Garfagnini è il più lesto a colpire e, complice anche una deviazione di un difensore, la sfera si insacca sotto la traversa. La Colligiana sfrutta il momento favorevole e si rende ancora pericolosa con Bruno, ben servito da Cianetti, che manda fuori di poco. A questo punto inizia il forcing del Palmanova che perviene al pareggio al 43' per merito di Passoni. L'azione è nata da calcio d'angolo battuto corto da Sesso per Della Rovere che gli restituisce la palla. L'esterno destro di Sesso è raccolto da Passoni che in tuffo insacca imparabilmente, davvero una grande giocata e una degna conclusione. Preme ancora l'Ita nei minuti finali poi si rientra negli spogliatoi. In avvio di ripresa ecco il pasticcio pronto. Al 48' Cardelli liberissimo in area raccoglie un cross di un compagno e infila l'angolo, nulla da fare per Pettenà e toscani in vantaggio. Potrebbe pareggiare al 58' la formazione di Bordon, ma Infulati, liberato con un preciso colpo di tacco in area da Sesso, manda alto da buonissima posizione. Gli amaranto calano vistosamente di ritmo e perdono lucidità così gli ospiti non trovano difficoltà a difendere il vantaggio, anzi, con veloci azioni di contropiede sovente si rendono pericolosi. Al 59' infatti, solo una prodezza di Pettenà evita la terza rete. Il portiere riesce a deviare una fiondata di Bruno praticamente a colpo sicuro. L'ossigeno scarseggia sempre più nei polmoni degli amaranto e i senesi si limitano a giocare senza affanni. Al 71' Sesso, dopo una serpentina tra vari difensori, si porta al limite dell'area, ma il suo tiro è parecchio alto sulla traversa. Al 75', in tipica azione di contropiede, la Colligiana passa ancora e fissa il risultato. Bruno riesce a pescare con un preciso diagonale Galasso che entra in area e spedisce un bolide all'incrocio, nulla da fare anche questa volta per Pettenà.

POKER DI RETI

Argentana, tiro a segno che affossa i mobilieri

Argentana 4
Centromobile 0

MARCATORI: 19' aut. Zavagno, 62' Santini, 74' e 88' Tosello.

ARGENTANA: Di Fiore, Vegro, Guariento, Rallo, Vitali, Mauri (dal 75' Borsetti), Innocenti (dal 69' Tasselli, A disp. Finotti, Cleto, Stradaroli.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro A. (dal 68' Sforzin), Di Pierro, Vatta (dal 25' Gerin), Cernecca, Moro C., Pagotto, Piccinin, Panisi, Benedet, Tracanelli. A disp. Bortoluzzi.

ARBITRO: Pacchioni di Busto Arsizio.

ARGENTA — La partita avrebbe potuto benissimo finire 6-2 o 8-3, questo per dire quante siano state le occasioni da gol (anche da parte ospite), e quante le reti fallite per un soffio. L'Argentana è stata brava ad approfittare di un marchiano errore dell'estremo pordenonese Zavagno, e su questo costruire la sua larga vittoria. E' il 19', Rallo si allarga sulla destra in area avversaria, va verso la bandierina e di qui lascia partire un tiro cross. La palla sarebbe uscita sul fondo se Zavagno, nel tentativo di alzarla, non l'avesse schiaffeggiata, mettendola dentro. L'Argentana nella ripresa può giocare come sa. E' squadra veloce, di contropiedisti, brava a intrufolarsi negli spazi della difesa ospite. E così va a nozze. E al 62' raddoppia. Angolo di Innocenti, per la testa di Resca che serve Santini che, sempre in testa, mette dentro. Lo stesso Santini, poi, si mangia un gol già fatto, 6' dopo. Il 3-0 è di Tosello, Rallo fa tutto da solo, entra in area e serve Tosello che da due passi mette in rete. Ancora Rallo (all'88') lancia Tosello a centrocampo, Zavagno è fuori area. Tosello lo vede e abilmente lo trafigge. E' il poker del successo. A togliere al Centro del Mobile la soddisfazione del gol della bandiera ci pensa Di Fiore che, con un tuffo sulla destra, para un rigore calciato da Tracanelli al 78', che secondo l'arbitro sarebbe stato atterrato da Vitali.

DISPERATO RECUPERO DEI VENETI

Una Manzanese sorpresa dalla rabbia del Rovigo

2-2

MARCATORI: al 5' Cappello, al 15' Covazzi, al 18' Bertipaglia e 28' Smanio.

VIVO ROVIGO: Bellagamba, Selleri, Bolletta, Naletto, Franzolin, Balsan, Smanio, Cavazzana, Bertipaglia, Damiani, Trevisan (Braga). Lazzarini, Barison, Cagnoni, Michelin.

MANZANESE: Reale, Stefano Beltrame, Covazzi, Stacul, Fabbri, Cappello, Zentilin, Florit (Picogna), Tolloi, Marco Beltrame, Veneziano (Iuculano). Peressini, Leba, Flavio Beltrame.

ARBITRO: Benzi di Milano.

ROVIGO — E' stata una partita di rara intensità emotiva, specie nel primo tempo, giocata da due squadre intenzionate soprattutto a far gioco, senza badare a tatticismi particolari. Chiaramente le motivazioni erano diverse in quanto, mentre per la Manzanese, in tranquilla posizione di centroclassifica, era importante far bella figura, per il Vivo Rovigo era determinante cercare la vittoria per puntare almeno alla terzultima posizione di classifica, se non alla salvezza. Ne è scaturito un gioco piacevole con tantissime emozioni. Al 5' Manzanese in vantaggio: Cappello raccoglieva uno spiovente e, con un secco tiro al volo, sorprendeva Bellagamba. Il Vivo Rovigo non si disuniva anzi cercava di recuperare subito con azioni veloci fra le quali citiamo quella che ha visto al 10' protagonista Smanio che da posizione centrale calciava centralmente su Reale. Correva un altro grosso rischio la squadra di casa all'11' quando si faceva trovare impreparata su un'azione di Tolloi che calciavain diagonale da dieci metri sulla respinta del portiere e liberava in angolo Selleri. Era il campanello d'allarme per i rodigini, che al 15' subivano la seconda marcatura da parte di Covazzi, pronto ad approfittare di uno sbandamento generale della difesa di casa e servito da Veneziano metteva alle spalle di Bellagamba. La partita sembrava chiusa, ma ci pensava l'imprevedibile Vivo Rovigo a riaprirla al 18' quando una lunga azione con cross dalla sinistra di Balzan si concludeva con la rete di Bertipaglia che riusciva ad anticipare Reale da pochi passi. Ancora in avanti il Vivo Rovigo con azioni pericolose di Trevisan, al 26' chiuso in angolo. Sul tiro dalla bandierina con l'area affollatissima, in seguito a una corta respinta di un difensore arancione, Smania pareggiava con un gran tiro a fil di traversa. Fino alla fine del tempo il Vivo Rovigo continuava a spingere in avanti raccogliendo però qualche angolo.

La ripresa iniziava con i polesani decisi a tentare di far loro la partita, anche se si esponevano fatalmente ai precisi contropiede avversari. Il gioco si faceva più equilibrato e la Manzanese creava qualche brivido alla difesa del Vivo Rovigo, spesso sbilanciata in avanti e in affannoso recupero. Due palle buone sono così capitate ai friulani, in particolare sui piedi di Iuculano, che però sprecava.

Riccardo Targa

CALCIO

ROCAMBOLESCO SUCCESSO AI DANNI DELL'ORAMAI PROMOSSA PRO GORIZIA

S. Canzian: miracolo salvezza

La rete del successo arriva su autogol di Urdich - Il goriziano Di Benedetto sbaglia un rigore

Eccellenza

RISULTATI

- S. Daniele-S. Giovanni 1-0
- Gemonese-S. Sergio 0-0
- Monfalcone-Itala S.M. 1-1
- Cussign.-Ronchi 1-1
- S. Canzian-Pro Gorizia 1-0
- Serenissima-Porcia 1-2
- Gradese-Tamai 1-1
- Sacilese-Fontanafr. 1-1

PROSSIMO TURNO

- Tamai-Sacilese
- Porcia-Gradese
- Pro Gorizia-Serenissima
- Ronchi-S. Canzian
- Itala S.M.-Cussign.
- S. Sergio-Monfalcone
- S. Giovanni-Gemonese
- Fontanafr.-S. Daniele

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Pro Gorizia	48	29	21	6	2	14	13	1	0	15	8	5	2	44	12	+5
Tamai	42	29	16	10	3	14	8	6	0	15	8	4	3	48	22	-1
Ronchi	38	29	15	8	6	14	8	4	2	15	7	4	4	42	21	-5
Fontanafr.	34	29	12	10	7	14	11	2	1	15	1	8	6	36	20	-9
Gradese	34	29	11	12	6	15	4	8	3	14	7	4	3	36	20	-10
Porcia	34	29	13	8	8	14	8	2	4	15	5	6	4	35	27	-9
Gemonese	31	29	9	13	7	15	6	6	3	14	3	7	4	24	23	-13
Sacilese	30	29	8	14	7	15	5	8	2	14	3	6	5	29	29	-14
S. Daniele	28	29	7	14	8	15	3	8	4	14	4	6	4	28	25	-16
Cussign.	28	29	7	14	8	15	5	7	3	14	2	7	5	23	23	-16
Itala S.M.	26	29	9	8	12	14	5	4	5	15	4	4	7	22	29	-17
S. Sergio	25	29	8	9	12	14	5	5	4	15	3	4	8	25	41	-18
S. Canzian	22	29	6	10	13	15	5	5	5	14	1	5	8	22	29	-22
S. Giovanni	19	29	5	9	15	14	4	5	5	15	1	4	10	25	46	-24
Monfalcone	15	29	3	9	17	15	2	5	8	14	1	4	9	19	54	-29
Serenissima	10	29	2	6	21	15	2	4	9	14	0	2	12	15	52	-34

1-0

MARCATORE: 37' Urdich (autorete).
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Di Gioia, Sartori, Giacuzzo, Bullian, Puntin, Bass, Mauro, Albanese (Miletto), De Fabbris (Cigaina).
PRO GORIZIA: Cappelli, Illeni, Bregant, Catalfamo, Urdich, Della Negra (Marchesan), Di Benedetto, Pauletto (Conzutti), Fadi, Marega, Drioli.
ARBITRO: Scala di Pordenone.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Un incontro da sconsigliare ai tifosi rossoneri deboli di cuore, quello che ha visto impegnate il San Canzian in lotta per non retrocedere e la fortissima Pro Gorizia dominatrice di questo torneo. Hanno vinto i rossoneri di casa, il Davide della situazione che al cospetto del gigante non ha certo mostrato alcun sintomo di paura. La classe della capolista è emersa soprattutto nei fraseggi ad alta velocità che nel primo tempo hanno fatto impazzire la retroguardia locale, ma alcuni episodi negativi per i goriziani hanno incanalato la gara su un binario a loro sfavorevole. I primi minuti facevano presagire una classica partita di fine stagione, ma dopo una quindicina di minuti iniziavano le emozioni con i tentativi di Drioli in girata e di Urdich dalla distanza. I rossoneri uscivano dal torpore iniziale dopo 23 minuti, quando un lancio millimetrico di Bullian (che classe la sua!) non veniva sfruttato a dovere da Puntin che incespicava in area, nel prosieguo dell'azione Mauro entrava in area palla al piede e sparava a colpo sicuro, ma era bravo Cappelli a opporsi. L'episodio che poteva cambiare radicalmente faccia all'incontro accadeva al 32' quando un inutile fallo di Mauro in piena area di rigore ai danni di Marega induceva il direttore di gara a decretare la massima punizione: calciava Di Benedetto mandando la palla nettamente fuori.

Gli attacchi dei goriziani erano sempre più rabbiosi, ma al 37' passavano i locali. Lancio di Puntin per De Fabbris che eludeva la sorveglianza del suo controllore e dalla fascia destra lasciava partire uno spiovente senza alcuna pretesa sul quale si avventava lo sfortunato Urdich che metteva la sfera fuori dalla portata dell'estremo. Nella ripresa era Brisco ad ergersi protagonista del match con alcuni interventi strepitosi come al 4' e al 12' quando bloccava due conclusioni di Pauletto particolarmente pericolose. Gli ospiti pur premendo fino alla fine dell'incontro, hanno via via perso quello smalto e quella lucidità che li aveva contraddistinti nei primi 45' e solo un episodio poteva creare le premesse per una marcatura. Una punizione dal limite poteva rappresentare a questo punto una ghiotta occasione per gli specialisti biancazzurri, e ciò è capitato a Marchesan al 36', ma la palla colpita con forza e precisione si stampava sulla traversa: forse stava scritto da qualche parte che era il San Canzian's day. E le notizie giunte da San Daniele lo hanno confermato.

RETI BIANCHE A GEMONA

I 'lupetti' sono in salvo

0-0

GEMONESE: Tomat (Tosone), Macuglia, Salatin, Morandini, Marcolongo, Tosoni, Dosualdo (Parente), Tassotti, Londero, Nardero, Pidutti.
SAN SERGIO: Nardini, Scer, Marega, De Bosichi (Beorchia), Bazzara, Tentindo, Leghissa, Bussani (Coccoluto), Pase, Cotterle, Pescatori.
ARBITRO: Dedorico di Udine.

GEMONA — San Sergio bagnato, San Sergio fortunato. La battuta non sarà originale, ma è sicuramente motivata. Infatti, dall'acquazzone che il cielo gemonese ha rovesciato impietosamente su giocatori e spettatori è scaturito un risultato occhialuto che solo in parte può dirsi frutto della complessivamente discreta prestazione dei giuliani, visto che in larga misura trova giustificazione nell'involontario altruismo della formazione di casa.

Proposti in particolare due premi bontà per Bidutti e Londero, Babbi Natale fuori stagione che rispettivamente al 10' e al 50' hanno sciupato a porta sguarnita le occasionissime del match. In generale di può parlare di risultato sostanzialmente giusto. Nella mezz'ora iniziale ha comandato la Gemonese vicina al gol già al 2' con Tosoni, sprecona al 10', come accenanto in precedenza, e sfortunata in un paio di circostanze allorché le pericolose conclusioni di Nardero e Marcolongo sono rimbalzate sul corpo dei giocatori avversari.

Alla sfuriata dei locali è seguita quindi una trentina di minuti in cui gli ospiti hanno esercitato un continuato ma sterile predominio. L'ultima fase, infine, è stata contraddistinta da cambi, esperimenti e tre conclusioni insidiose a firma del San Sergio.

In dettaglio, al 59' Tomat si è opposto ad un proiettile a lunga gittata di Pescatori, al 71' lo ha imitato l'esordiente Tosoni, bravo a respingere la staffilata da lontano di Coccoluto, mentre al 75' Beorchia in corsa ha mancato di non molto il bersaglio.

I «lupetti» giuliani, comunque, hanno centrato l'importantissimo bersaglio della salvezza. Per il San Sergio un motivo di grande soddisfazione visto che il prossimo anno sarà l'unica formazione giuliana a battersi nel campionato di Eccellenza.

Carlo Alberto Sindici

IL MONFALCONE AGGUANTA IL PARI CON NOVATI

Cantierini senza nerbo

L'Itala non riesce ad amministrare il temporaneo vantaggio

1-1

MARCATORI: 37' Cresta, 60' Novati.
MONFALCONE: Franco, Giorgi, Marigo, Masutti, Blasi, Marinelli, Flaborea, Deffendi (Viezzi), Doria, Milan, Novati.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Kroselj, Perone, Cechet, Silvestri, Piani, Gregorutti, Battistin (Germani), Cresta, Luxich.
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

MONFALCONE — Né vinti né vincitori e un salomonico nulla di fatto ha archiviato una gara scialba. Nella seconda parte, invece, pur il gioco non discostandosi mai da binari mediocri, le opposte fazioni si sono impegnate maggiormente. L'incontro si apre con un preziosismo non riuscito da parte di Milan, intenzionato a scavalcare il proprio controllore, su assist di Novati. Dopo di che il nulla, tra sbadigli dei rari presenti e grossolani errori di pura tecnica individuale ed impostazione da parte di quasi tutti i protagonisti. Al 25' su Cresta lanciato, Marinelli in spaccata chiama involontariamente in causa Franco, che si deve distendere e schiaffeggiare la sfera in angolo da un possibile autogol. Questo è il periodo migliore dell'Itala, che pare affettare in tutta tranquillità una difesa del Monfalcone con la testa altrove. Alla mezz'ora Luxich si produce in un assolo, ma al momento dello «sparo» fionda sporco favorendo l'intervento del guardiano. Un minuto dopo è ancora il numero 11 che allerta il portiere, su punizione. Il momentaneo vantaggio ospite si concreta al 37', eppure nella circostanza il pacchetto arretrato azzurro dorme. Su un pallone saltellante nei 16 metri, Masutti e Franco appaiono indecisi su chi dei due è deputato ad allontanarlo e così per l'irrompente Gregorutti è un gioco da bambini deporlo nel sacco con un elementare pallonetto sull'estremo rimasto fermo.

Nella ripresa, il gioco diventa più tonico, ma l'impegno dei ventidue in campo non fa rima con realizzazione, in quanto ben difficilmente rammentiamo di avere assistito a occasioni così pulite, maldestramente e goffamente fallite dai protagonisti in campo. Inizia la rassegna, al 50', Gregorutti. Ma dieci minuti dopo il Monfalcone va a segno. Sugli sviluppi di una punizione battuta liftata e a mezza altezza dalla destra da Milan, la palla perviene nitida davanti a Novati, il quale d'esterno non crede ai suoi occhi alla vista del sacco gonfiarsi.

Da quell'istante in poi, tranne un legno scheggiato da Blasi, sale prepotentemente in cattedra Cresta, scialacquando tra lo stupore generale al 65', 66' e 85' il buon lavoro dei suoi compagni.

Moreno Marcatti

LA GRADESE SI FA RAGGIUNGERE AL NOVANTESIMO

«Mamuli» troppo spreconi

Alla marcatura di Lauto risponde Bortolin che trasforma un contestato penalty

Lauto, autore del gol della Gradese.

1-1

MARCATORI: al 76' Lauto, al 90' Bortolin (rigore).
GRADESE: Attruia, Casotto, Tognon, Iaccarino, Zanon, Bussi (dal 69' Iussa), Menegaldo, Benvegnù, Minin (dall'85' Samuel Pozzetto), Omar Pozzetto, Lauto.
TAMAI: Ferrazzo, Pavan, Stella, Ferrari, Massimo Verardo, Corba, Bianchet (dal 67' Marco Verardo), Bortolin, Sozza, Zanette, Della Pietra (dal 79' Tommasi).
ARBITRO: Mosca di Trieste.

GRADO — Pari e patta fra Gradese e Tamai ma ancora una volta va detto che il risultato sta stretto ai padroni di casa e questa volta ancor di più se si pensa che, aldilà del dominio territoriale e delle maggiori conclusioni a rete dei gradesi, gli ospiti hanno pareggiato il conto solamente al 90' e su calcio di rigore contestato dagli uomini di Vidiak. La Gradese ha dunque pressato maggiormente creando anche diverse azioni da rete mentre il Tamai si è difeso piuttosto ordinatamente cercando di colpire in contropiede (e lo ha fatto abbastanza spesso). La prima azione da rete è del Tamai con Sozza che tutto solo sparacchia alto e spreca la ghiotta occasione. Al 15' la Gradese reclama il rigore. Buca la difesa del Tamai e la palla finisce sui piedi di Minin che all'altezza dell'area piccola viene vistosamente spinto alle spalle. Per l'arbitro è tutto regolare. Un minuto dopo ci prova Omar Pozzetto ma la sua conclusione, dopo che era riuscito a far fuori ben sei avversari, finisce di poco a lato. E' il momento migliore del primo tempo della Gradese che nel giro di pochi minuti va ancora vicino alla rete a seguito di conclusioni di Lauto (deviata in angolo) e di Bussi. Si deve poi aspettare la mezz'ora per registrare una conclusione di Bortolin che esce di poco e quindi al 38' la clamorosa occasione da rete sprecata da Menegaldo che si era trovato a tu per tu con il portiere ma che ha tentennato di quel poco che è bastato a un difensore avversario per calciare la palla a fondo campo. Nella ripresa la Gradese scende più motivata e mette il Tamai alle corde. In apertura si segnalano due belle azioni concluse da Benvegnù e Lauto che sfiorano il bersaglio. La pressione locale è continua ma al 23' è il Tamai a cercare di colpire in contropiede: Bortolin lancia Zanette che però conclude alto. Due minuti dopo Ferrazzo salva sui piedi di Lauto lanciato da Omar Pozzetto ma lo stesso giovane Paolino Lauto si rifà al 31' quando dopo una serie di rimpalli riesce a colpire la palla al volo di sinistro. Una gran bordata che si infila sul lato opposto. Un gran gol. Ma come al solito la Gradese non sa amministrare il vantaggio tant'è che al 90' arriva il castigo. Lancio lunghissimo di Corba per Tommasi che in area si trova in mezzo a Iaccarino e Zanon. L'attaccante del Tamai finisce a terra e per l'arbitro è rigore che Bortolin trasforma. Da segnalare infine che un minuto dopo la Gradese colpisce una traversa su calcio di punizione di Iussa.

Antonio Boemo

ROSSONERI SCONFITTI A SAN DANIELE E RETROCESSI

Il S. Giovanni «cade» in Promozione

DERBY DELUDENTE

La Sacilese «tentenna» con il Fontanafredda

1-1

MARCATORI: al 15' Battiston, a, 68' Cristante.
SACILESE: Rosagastaldo, Pignat, Luderin, Castelletto, Giavon, De Giusti, Cristante, Ortiz, Fabbro, Da Re, Gava (Scodeller).
FONTANAFREDDA: Gremese, Toffolo, Sfreddo, Rummiel, Praturlon, Battiston, Giordano, Bertolo, Parolari (Pase), Pitton, Di Franco.
ARBITRO: Vacanti di Maniago.

SACILE — Un derby forse inferiore alle attese sotto il profilo del gioco ma pur sempre denso di contenuti agonistici di buon livello. L'inizio è alquanto noioso con le due squadre che si fronteggiano a centrocampo senza affondare i colpi. Da un contrasto vinto dai centocampisti ospiti scaturisce la punizione che consente a Pitton di pennellare al 15' l'assist per Battiston che trafigge da pochi passi l'incolpevole portiere avversario. Il gol sprona la Sacilese e solo dopo 4' i padroni di casa potrebbero pareggiare il conto. Fabbro però non riesce a capitalizzare il servizio smarcante di Ortiz. La pressione della Sacilese si fa ossessiva ma il Fontanafredda si difende con ordine e bisogna aspettare fino al 39' per vedere la Sacilese protagonista di una azione offensiva di una certa rilevanza. Da Re si inserisce con una perfetta scelta di tempo su servizio di De Giusti e nel cuore della difesa avversaria scaglia il suo sinistro che viene però deviato in angolo da Gremese.

All'inizio di ripresa gran opportunità per il Fontanafredda. Bertolo si presenta da solo in area dopo un duetto con Di Franco ma la sua conclusione fa la barba al palo alla destra di Rosagastaldo. La Sacilese scampato il pericolo assume con autorità il comando delle operazioni e dopo aver sciupato parecchie opportunità favorevoli perviene al pareggio al 68'. Da Re crossa per l'ennesima volta nel mucchio. La sfera giunge al limite al giovane Cristante che con un tiro al volo indovina l'angolo basso alla sinistra di Gremese.

Claudio Fontanelli

1-0

MARCATORE: al 10' Menegon.
SAN DANIELE: Tosone, Menegon, Malisano, Fabbro, Da Dalt, Zonta, Faè, Chivilò, Rocco, Cesarin (46' Di Giorgio), Vidotti (84' Quaglia).
SAN GIOVANNI: Valzano, Colautti, Stigliani, Ravalico, Tomasini, Candotti, Lussi (69'Brandi), Visentin, Bibalo, Rosso (58' Sabini), Prestifilippo.
ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

SAN DANIELE — Amara sconfitta per i triestini del San Giovanni che sancisce la loro matematica retrocessione in promozione, visto che nel derby isontino il San Canzian ha fatto fuori la corazzata Pro Gorizia.

Al termine un Ventura, corrucciato e senza troppa voglia di parlare, dice: «La partita non è stata senz'altro bella, di calcio se n'è visto poco, noi dovevamo fare risultato ad ogni costo, purtroppo non ci siamo riusciti».

Partenza buona per il San Daniele che al 6' chiama Valzano a un gran intervento, su battuta di Malisano che aveva ricevuto il pallone da Cesarin su calcio di punizione.

Sugli sviluppi dell'azione del conseguente calcio d'angolo dalla bandierina di destra si passa a quella di sinistra.

Batte Malisano sulla traiettoria, che filtra nell'area piccola, piomba Menegon che di piatto, da distanza ravvicinata, insacca.

Il San Giovanni, che in precedenza aveva chiamato Tosoni in uscita sui piedi di Ravalico, al 18' porta alla conclusione Colautti.

Il pallone schizza sulla traversa, ritornando in area dove nessun rossonero è presente per la ribattuta.

Al 28' è ancora il bravo Tosone a rubar palla sui piedi di Bibalo, liberato da un liscio di Fabbro.

Il San Daniele subisce la foga agonistica dei muli, si fa vivo al 38' con una bella girata al volo di Faè, meritevole di miglior sorte.

Ripresa con il San Giovanni insediato nella metà campo dei diavoli, regge la difesa imperniata su Da Dalt e Menegon.

Tosoni è chiamato sovente a intervenire, ma è solo ordinaria amministrazione.

Impennata di Rocco al 42', ma Valzano lo anticipa in uscita.

Luigi Veneziano

FINISCE IN PARITA' A CUSSIGNACCO

Ronchi senza patemi

1-1

MARCATORI: 23' Candotti, 90' Fumagalli.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Iuri (Bertolutti), Livon, Fumagalli, Modonut, Tedesco, Radin, Bianco (Paoluzzo), Covacic, Moreale, Giraldo. All. Comuzzi.
RONCHI: Ramani, Candotti, Michelini, Depangher, Codra Roberto, Codra Paolo, Scala, Brugnolo (Sandrucci), Severini, Peresson, Miclausig (Bahor). All. Bonazza.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

CUSSIGNACCO — Cussignacco e Ronchi hanno dato vita ad un buon incontro, cosiderando che le due squadre non hanno più nulla da chiedere al campionato. Il Cussignacco si congedava dai propri tifosi e ci teneva particolarmente a fare bella figura. Il Ronchi però per più di un'ora ha dimostrato di essere una grande squadra, sollevando un gioco a tratti entusiasmante. I padroni di casa, consci dei propri limiti, si sono assestati sulla difensiva, e hanno lottato con le armi a propria disposizione, ovvero l'umiltà, la grinta e il carattere. Già nei primi minuti si intuisce che per i padroni di casa sarà dura: al 5' Scala batte una punizione da 20-25 metri, il suo rasoterra buca la barriera, Nadalet intercetta ma non trattiene. Miclaucic si avventa sulla palla ma la sua conclusione a colpo sicuro trova Nadalet pronto a respingere. Per qualche minuto la retroguardia dei biancorossi accusa paurosi sbandamenti, così è naturale che il Ronchi passi in vantaggio. Ciò avviene al 23' con Candotti, che si inserisce perfettamente a tempo su un passaggio filtrante di Brugnolo.

Il difensore, con un abile tocco, elude l'intervento di Nadalet in uscita. Sino alla fine del tempo il Ronchi continua a produrre azioni da gol che non si concretizzano per la scarsa vena degli attaccanti in fase conclusiva.

Nella ripresa si cambia musica, con il Cussignacco votato decisamente all'offensiva e un Ronchi che agisce in contropiede. Subito si mette in luce Del Bianco, che effettua un bel tiro al volo dopo essersi liberato del proprio marcatore. Ma Ramani, ben piazzato, blocca la conclusione. Al 18' ci prova Radin, che dopo una splendida serpentina esplode un sinistro che si perde di poco alto. Alla mezz'ora il neoentrato Paoluzzo giunge un attimo in ritardo alla deviazione su tiro di Tedesco, ma proprio allo scadere, quando il pubblico sta sfollando, il Cussignacco coglie il pareggio con Fumagalli. Bertolutti si destreggia bene a centrocampo e con un lancio rasoterra serve Fumagalli, che dopo un rapido controllo calcia a rete.

Roberto Codra

Giorgio Regis

A PRADAMANO

Un Porcia molto solido fa fuori la Serenissima

1-2

MARCATORI: all'11' Fabbro D., al 19' Valentino, al 49' Bovio.
SERENISSIMA: Sacchet, Collavetta (Livotti), Fontanini, Magnis, Bortolussi, Carta, Fatovich, Bovio, L. Fabbro, C. Fabbro, Miani. All. Fabbro.
PORCIA: Piva, E. Fabbro, Martel (Pentore), Carion, D. Fabbro, Persichetti, Valentino (Carmelo), Tondato, Orciuolo, Marcuz, Bazzetto. All: Antoniazzi.
ARBITRO: Vertelli di Trieste.

PRADAMANO - Una banda di ragazzotti di belle speranze contro una solida compagine: risultato, ha vinto l'esperienza. I ragazzi della Serenissima, infatti, non sono riusciti ad arginare la potenza e l'organizzazione di gioco del Porcia, solida squadra di alta classifica.

Dopo le prime fasi di studio è il Porcia a premere subito sull'acceleratore, facendo avanzare anche i due centrali difensivi sulle palle ferme. All'11' è proprio uno di questi, vale a dire D. Fabbro, a insaccare girando di testa un corner di Tondato. I ragazzi accusano subito il colpo, subendo ancora gli attacchi degli avanti ospiti. Otto minuti dopo, al 19', è Valentino che porta a due i gol del Porcia, inserendosi in un corridoio e sfruttando alla meglio un assist del solito Tondato.

Al 26' ci prova la Serenissima, a farsi vedere dalle parti del portiere ospite con un tiro cross del superattivo C. Fabbro: esce di poco. Sette minuti dopo è Martel a piegare le mani al portiere di casa Sacchet che devia in angolo.

Nella ripresa la Serenissima avanza il suo centrocampo e inizia a pressare. Dopo quattro minuti di gioco perviene all'1-2: scambio stretto tra Bovio e Fatovich e diagonale proprio dello stesso Bovio a battere il portiere ospite Piva. Al 30' un tiro di C. Fabbro da fuori fa piegare le mani al portiere Piva, e al 40' lo stesso Fabbro replica avendo la stessa risposta dal portiere ospite. Dopo, fino alla fine della partita, sarà solo battaglia a centrocampo.

Francesco Facchini

SOFFERTO SUCCESSO ESTERNO DEI TRIESTINI CONTRO UN RUDA MOLTO DETERMINATO

Vignali fa volare il San Luigi

Risultato comunque meritato anche se i locali hanno contestato l'arbitro in occasione delle rete

Continua l'appassionante duello in vetta tra Aquileia e San Luigi. Nella foto il triestino Cermelj.

0-1

MARCATORE: al 30' Vignali.

RUDA: Sorato, Comuzzo, Del Pin (58' Fumo), Zamparutti, Tosoratti, Murra, Paro, Tassin, Portelli (65' Valentinuzzi), Donda, Franti.

SAN LUIGI V.B.: Craglietto, Crocetti, Fernetti, Pipan, Vitulic, Savron, Calgaro, Lando (65' Paoli), Porcorato, Vignali, Cermelj (77' Longo).

ARBITRO: Cruciatti di Pordenone.

RUDA — Sperava il Ruda almeno nel pareggio nell'ultimo incontro davanti ai propri sostenitori ma si è dovuto arrendere alla maggiore classe della capolista, favorita, in qualche circostanza, da un arbitro spesso lontano dal gioco. Due gli episodi maggiormente contestati dai padroni di casa, entrambi nel primo tempo: la rete annullata a Franti per un fuorigioco, apparso ai più inesistente, e quella invece convalidata, poco dopo, agli ospiti.

Correva il 30' quando, per una serie di rimpalli la sfera finiva a Vignali che, in posizione di fuorigioco giudicata forse inizialmente passiva, non aveva difficoltà a battere Sorato. Era questo l'episodio che rompeva l'equilibrio di una partita giocata a tutto campo, con frequenti e veloci rovesciamenti di fronte ma con il San Luigi, in verità, che creava le situazioni di gioco più pericolose come al 40' quando era bravo Sorato a parare su Porcorato presentatoglisi davanti. Nella ripresa si aspettava un forcing del Ruda ma il San Luigi onorava la sua posizione di capoclassifica e non si tirava indietro ma continuava a spingere ed erano ancora sue le occasioni degne di nota. Al 5' era un incontenibile Cermelj, ma non all'altezza in fase di conclusione, a sbagliare da posizione favorevolissima e si ripeteva al 32' quando, in contropiede, solo davanti a Sorato, calciava fuori e si infortunava. Al 27' Sorato deviava una punizione da destra a sinistra di Vignali e ancora al 39' gli ospiti non sfruttavano una punizione di seconda in area del Ruda.

Un po' di nervosismo in campo e ne faceva le spese Gratton, allenatore del Ruda, espulso al 22' del secondo tempo. Onore al merito al San Luigi che ha dimostrato di meritare in pieno la posizione di classifica; per il Ruda, a parte l'amaro per la sconfitta di ieri, resta la soddisfazione per un buon campionato, nel complesso, disputato con luci e ombre ma con preminenza delle prime.

Alberto Landi

BRANDOLIN SEGNA IL PAREGGIO E SE LA PRENDE CON I TIFOSI

Cormonese, un tiro e un punto

1-1

MARCATORI: al 3' Geatti, all'81' Brandolin.

CORMONESE: Gruden, Mongelli, Corgnali, Visintin, Stacul (65' Zulli), Petruz, Sostero, Scidà, Lorenzin, Moras, Brandolin.

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, Dezottis, Rossi, Birri, Pevere, Geatti (40' Burelli), Alfio Paviotti, Stefano Paviotti, Valentinuz, Pavan.

ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

CORMONS — Partitaccia al comunale di Cormons dove si è forse vista la più brutta gara dell'anno. Novanta minuti di errori da una parte e dall'altra con i portieri che avrebbero potuto benissimo raccogliere le margherite ai bordi dei campi. D'altronde cosa ci si poteva aspettare da una partita di fine stagione in cui il solo Trivignano aveva qualcosa da chiedere. I bianconeri, infatti, per mettere al sicuro definitivamente la loro posizione di classifica, avevano bisogno di un piccolo punticino. Mai così bene quindi quando dopo solo 3' di gioco Geatti su un cross dalla destra di Valentinuz si veniva a trovare solo davanti a Gruden. Sbagliare una simile occasione sarebbe stato da fucilazione e così a Geatti non è rimasto che mettere la palla nel sacco.

I grigiorossi cercavano di reagire ma evidentemente non erano in giornata di grazia. Appoggi approssimativi, grande confusione a centro campo non permettevano ai padroni di casa di creare alcunché di buono.

Nel secondo tempo la musica non cambiava, anzi, era il Trivignano che in alcune occasioni, sfruttando lo sbilanciamento in avanti degli avversari, si rendeva pericoloso in contropiede. Sia ben chiaro che anche la squadra bianconera ha lasciato a desiderare e così di pericoli veri la porta di Gruden non ne correva. A questo punto la panchina della Cormonese mandava in campo l'attaccante Zulli al posto del difensore Stacul. La Cormonese, evidentemente, non voleva perdere la seconda partita consecutiva in casa. Con Zulli in campo l'undici grigiorosso diventava più intraprendente anche se riusciva solo raramente a creare in attacco qualcosa di concreto. Passavano i minuti e la partita sembrava ormai decisa. All'81' però le cose cambiavano. Moras recuperava un pallone sulla trequarti avversaria e dopo essersi liberato di un avversario crossava sulla sinistra. Arrivava Zulli che senza esitazione tentava la conclusione. Il pallone colpiva la schiena di un avversario e si impennava. Il più lesto era Brandolin che piombava sulla sfera e insaccava evitando l'estremo tentativo del portiere. Un gol-liberazione e Brandolin quasi impazzito correva verso la tribuna, rea di aver protestato per il non gioco, con i due diti medi alzati. L'allenatore Nolfo faceva bene a richiamarlo in panchina per farlo calmare. All'88' il Trivignano aveva l'occasione per riportarsi in vantaggio ma Stefano Paviotti da buonissima posizione sbucciava il pallone facendolo finire sul fondo.

Antonio Gaier

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Tavagnacco-Zoppola	1-2	Buiese-Tricesimo
Pro Aviano-Sanvitese	0-4	Cordenonese-Spal
Cra Bressa-Spilimbergo	0-0	V. Rauscedo-Juniors
Pasianese-Polcenigo	1-6	Polcenigo-Maniago
Maniago-V. Rauscedo	1-0	Spilimbergo-Pasianese
Juniors-Cordenonese	3-1	Sanvitese-Cra Bressa
Spal-Buiese	4-1	Zoppola-Pro Aviano
Tricesimo-Pro Fagagna	0-3	Pro Fagagna-Tavagnacco

CLASSIFICA

Sanvitese	45	14	7	6	1	15	10	5	0	68	12	+2
Pro Fagagna	41	14	7	5	2	15	9	4	2	47	19	-2
Tavagnacco	37	15	8	6	1	14	6	3	5	36	24	-7
Juniors	36	15	10	3	2	14	3	7	4	35	30	-8
Spilimbergo	35	14	6	6	2	15	5	7	3	41	31	-8
Zoppola	34	14	7	5	2	15	5	5	5	35	30	-9
Spal	30	15	6	4	5	14	4	6	4	50	41	-14
Pro Aviano	30	15	5	6	4	14	4	6	4	31	28	-14
Cordenonese	30	14	5	7	2	15	3	7	5	29	26	-13
Maniago	28	15	6	5	4	14	2	7	5	39	25	-16
Polcenigo	28	14	6	5	3	15	2	7	6	34	24	-15
V. Rauscedo	28	14	6	4	4	15	4	4	7	36	38	-15
Tricesimo	24	15	5	5	5	14	3	3	8	32	37	-20
Cra Bressa	18	15	2	6	7	14	2	4	8	26	56	-26
Buiese	13	14	3	3	8	15	0	4	11	15	43	-30
Pasianese	7	15	0	4	11	14	1	1	12	16	106	-37

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Valnatisone-Fortitudo	0-0	Union 91-Cormonese
Primorje-Gonars	2-0	Juventina-Aquileia
Lucinico-P. Fiumicello	0-0	Varmo-Costalunga
Ruda-S. Luigi V.Busà	0-1	S. Luigi V.Busà-Flumignano
Flumignano-Varmo	1-1	P. Fiumicello-Ruda
Costalunga-Juventina	0-2	Gonars-Lucinico
Aquileia-Union 91	2-0	Fortitudo-Primorje
Cormonese-Trivignano	1-1	Trivignano-Valnatisone

CLASSIFICA

S. Luigi V.Busà	42	14	10	3	1	15	6	7	2	49	20	-1
Aquileia	42	15	10	4	1	14	6	6	2	43	19	-2
Cormonese	31	15	7	6	2	14	2	7	5	27	20	-13
Juventina	31	14	3	8	3	15	5	7	3	30	28	-12
Trivignano	29	14	5	7	2	15	3	6	6	27	24	-14
P. Fiumicello	29	14	5	9	0	15	2	6	7	20	22	-14
Lucinico	29	15	4	7	4	14	6	2	6	26	30	-15
Fortitudo	29	14	5	6	3	15	2	9	4	20	27	-14
Ruda	28	15	5	5	5	14	4	5	5	30	26	-16
Flumignano	28	15	4	7	4	14	5	3	6	27	26	-16
Primorje	27	15	5	7	3	14	2	6	6	25	27	-17
Gonars	26	14	3	6	5	15	5	4	6	17	27	-17
Valnatisone	25	15	4	5	6	14	1	10	3	27	35	-19
Union 91	25	14	6	4	4	15	1	7	7	24	32	-18
Costalunga	24	15	5	3	7	14	3	5	6	23	32	-20
Varmo	19	14	1	8	5	15	2	5	8	19	39	-24

GLI AZZURRI DI CLEMENTE SUPERANO L'UNION E RIMANGONO INCOLLATI ALL'ALTRA CAPOLISTA

Aquileia, due gol per sperare

2-0

MARCATORI: al 25' Moras, all'87' Carbone.

AQUILEIA: Gregorat, Sandrin (46' Carbone), Cragnolin, Klaniscek, Sain, De Grassi, Furlan, Moras (65' Mian A.), Iacumin M., Iacumin R., Perosa.

UNION 91: Martina, Zoppè, Gressatti, Nardone (55' Garzitto), Moschioni (85' Fabris), Monticolo, Turco, Gigante, Perco, Grassi, Bearzi.

ARBITRO: Perissinotto di Venezia.

AQUILEIA — I due punti in palio erano decisivi per entrambe le squadre: l'Aquileia doveva vincere per andare in Eccellenza, l'Union 91 per sperare ancora nella salvezza. Alla fine i due punti sono stati incamerati dai padroni di casa che così restano incollati al San Luigi alla testa della classifica.

L'importanza del risultato e la stanchezza di fine stagione hanno dato vita a una gara non certamente spettacolare. L'Aquileia ha comunque dalla sua la scusante di una formazione ampiamente rimaneggiata.

Gli azzurri potrebbero andare in vantaggio subito ma all'8' Perosa, a tu per tu con il portiere, sbaglia il pallonetto alzando troppo la palla. Al 21' Degrassi batte un corner dalla sinistra per la testa di Furlan, ma il numero sette azzurro arriva di un soffio in ritardo all'incontro con la palla per il gol sicuro. Quattro minuti dopo i ragazzi di Clemente vanno in vantaggio sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto velocemente da Mauro Iacumin; la palla viene passata a Furlan che crossa in area dove è lesto Moras a infilare di testa. Dal 26' gli ospiti restano in dieci a causa dell'espulsione di Bearzi per proteste. Al 32' Iacumin allarga sulla sinistra per De Grassi che si avvicina al portiere biancoceleste ma la palla finisce fuori. Al 40' comincia la riscossa dell'Union 91: Perco entra in area, scavalca il suo uomo e tira ma la sfera attraversa tutto lo specchio della porta e poi esce.

La ripresa è per buona parte dominata dai calciatori di Petrello che, nonostante l'inferiorità numerica con la forza della disperazione mettono per lunghi periodi sotto pressione la difesa azzurra. Al 53' Gigante ha una buona occasione ma la spreca sparando la palla alle stelle. Al 75' Garzitto riesce a buttare la sfera in area per Perco che quasi dalla linea di fondo colpisce il palo alla destra di Gregorat. Cinque minuti dopo anche l'Aquileia resta in dieci per l'infortunio accorso a Mian. A 3' dalla fine gli azzurri raddoppiano e chiudono definitivamente la partita: Klaniscek lancia sulla fascia sinistra Perosa che crossa al centro per Carbone il quale segna.

Passando ad analizzare le prove dei singoli, tra gli azzurri il migliore in campo è stato Cragnolin, come sempre determinante in difesa. Tra gli ospiti si sono distinti Perco e Garzitto. Dopo questa vittoria l'Aquileia si appresta ad affrontare l'ultima di campionato sperando di recuperare il libero Lepre: l'ultimo ostacolo verso l'Eccellenza o comunque verso uno spareggio con il San Luigi si chiama Juventina.

Michele Tibald

VARMO SPACCIATO MA NON ARRENDEVOLE

Respira il Flumignano

1-1

MARCATORI: al 20' Guerrin, al 27' S. D'Anna

FLUMIGNANO: Morsanutto, Antonello, Paravan, Iacuzzo, Crepaldi, Moretti (79' De Corti), Guerrin (85' D'Orlando), Zanin, Furlani, Borgobello, Comel.

VARMO: Della Vedova, Fongione, Del Zotto, Pituello, Pinzan, Tubaro, S. D'Anna, Bernardis, Pisot (51' Grillo), Fasan (79' s.t. Dantoni), G. D'Anna

ARBITRO: Parisi di Pordenone.

FLUMIGNANO — Anche quest'anno il Flumignano è riuscito a guadagnarsi la salvezza. Come nella passata stagione ha dovuto penare quasi fino all'ultimo per centrare questo obiettivo, certamente meritato dalla squadra del presidente Deana. Senza dubbio la squadra per il prossimo anno avrà bisogno di alcuni ritocchi, per eliminare le carenze evidenziate in questo campionato, ma per adesso in casa rossoblù l'importante è essere rimasti in Promozione.

La partita di ieri, per altro, a parte il risultato favorevole per il Flumignano, ha detto ben poco: ci si si aspettava una gara ad alto livello agonistico, tra una squadra in lotta per la salvezza e una che, seppur già retrocessa, nutriva una certa rivalità nei confronti dell'avversaria, per gli ex rossoblù che militavano fra le sua fila; il risultato è stato ben altro, specie nella ripresa il livello di gioco è stato piuttosto scadente.

f. d.

PERICOLOSA SCONFITTA AD OPERA DELLA JUVENTINA

Ora il Costalunga trema

La squadra di Doria gioca bene ma si fa infilare in contropiede

0-2

MARCATORI: al 23' Tabai, al 60' Gandin.

COSTALUNGA: Biloslavo, Persico, Grimaldi, Pelaschiar, Gandolfo, Fratepietro, Giacomin (46' Traino), Bellotti (35' Baici), Bagattin, Olivieri, Koren.

JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Travasin, Trevisan, Pizzi, Kaus, Cernigoi, Gandin (82' Brumatti), Tabai, Cecotti (70' Andaloro), Braida.

ARBITRO: Orlando di Cervignano.

TRIESTE — E ora il Costalunga trema. Pur non avendo disputato una gara al meglio delle proprie possibilità, la formazione di casa ha cercato con ostinazione, di guadagnare un risultato utile per poter guardare la classifica con più serenità. Ma l'eccesso di zelo, la tensione anche dettata dalla necessità di vincere e, d'altra parte, la buona prestazione della Juventina hanno compromesso l'efficacia della compagine di Doria. Da sottolineare che l'allenatore Lelio Doria, che ha saputo rigenerare la squadra nel girone di ritorno, ha visto il suo undici sì grintoso, aggressivo, ma spesso in balia del nervosismo. Così le azioni, talvolta precipitose, si sono infrante nell'attenta retroguardia avversaria. Sicuramente un vero peccato, peccato perché la manovra giallonera è parsa ragionata con schemi ben collaudati.

Per contro, l'allenatore della Juventina, Contina, ha preparato la partita con uno spirito tutt'altro che teso. Dettato dalla tranquillità della classifica. Semmai la Juventina voleva riscattare la sconfitta dell'andata: sfruttando lo sbilanciamento in avanti del Costalunga e costruendo ariose triangolazioni a centrocampo Tabai e Braida sono stati messi nelle condizioni di penetrare l'attenta guardia di Gandolfo e compagni.

L'incontro inizia con il Costalunga che macina gioco per arrivare nei pressi della rete avversaria. Al 23' la Juventina aspetta l'occasione per distendersi in contropiede e ottiene un calcio di punizione. Sugli sviluppi di questo, il traversone che giunge in area è deviato con prontezza in gol dall'irruzione di Tabai.

Una doccia fredda per i ragazzi di Doria che reagiscono. Giacomin ci prova su calcio piazzato, ma la sciabolata dalla distanza è parata con difficoltà da Pascolat. Anche Trevisan si esibisce in una violenta esecuzione di una punizione obbligando il bravo Biloslavo a distendersi in tuffo per fermare l'insidioso rasoterra.

Nella seconda frazione il Costalunga dà l'impressione di poter pareggiare. E' invece la Juventina che approfitta in contropiede. E' il 60' quando il veloce Gandin sfreccia sulla fascia e al limite dell'area di rigore inganna Biloslavo con un astuto pallonetto.

Il doppio svantaggio diventa così incolmabile quando Gandolfo intenzionalmente, ma senza cattiveria, stende a terra un attaccante e l'imparziale direttore della gara, Orlando, lo espelle.

m. s.

I GIALLOROSSI AFFOSSANO IL GONARS MA SI TOLGONO DAI GUAI

Riscatto del Primorje

2-0

MARCATORI: al 35' Stocca, all'88' Crevatin.

PRIMORJE: Babich, Luxa, Trampuz, Stocca, Tul, Savarin, Stolfa, Miclaucich, Podrecca, Crevatin, Antoni.

GONARS: Tomasin, Stellin, Barichello, Piccolotto, Gavin, Todaro, Masolini, Di Bert, Pez, Ioan, Bandiziol.

ARBITRO: Lampertico di Milano.

TRIESTE - Il Primorje batte il Gonars con una prova tanto grintosa quanto qualitativamente apprezzabile. Se ce ne fosse stato bisogno i ragazzi di Bidussi hanno dimostrato ancora una volta di meritare ampiamente la salvezza.

La partita inizia in maniera scoppiettante senza tanti preamboli o fasi di studio. Sul primo corner a favore del Primorje si genera una mischia che Podrecca tenta di risolvere da due passi ma il portiere risponde di piede. Il Gonars non è da meno e Pez mette in pericolo la rete giallorossa colpendo dalla sinistra con un tiro a spiovere che esce di poco oltre la traversa. Pochi attimi dopo Piccolotto fugge sulla sinistra e mette un cross al centro per Bandiziol che colpisce di testa. La parata di Babich è agevole.

Il Primorje tiene bene il campo in ogni reparto. Luxa marca Masolini mentre Trampus controlla Bandiziol. Miclaucich è l'attaccante più avanzato, marcato da Gavin e supportato da Podrecca e Antoni. Più indietro, sulla destra, opera Stolfa.

Le emozioni si susseguono senza sosta. Antoni sfiora il gol su rovesciata ma la palla, colpita di striscio, esce lentamente vicino al palo. Stolfa si lancia in una bellissima azione personale in progressione sulla destra e tira un bolide che Tomasin devia senza che l'accorrente Antoni riesca a ribadire in rete la sfera. Miclaucich si trova a centro area a tu per tu con Tomasin che ribatte in disperata uscita e sul rimpallo Stolfa calcia fuori a porta vuota. Per il Gonars si ripete Piccolotto dalla fascia sinistra che crossa per Masolini la cui incornata manda la palla fuori. I neroazzurri commettono qualche errore di troppo in fase di disimpegno e così Antoni ruba palla sulla destra, va sul fondo e crossa al centro per l'accorrente Miclaucich il cui tiro al volo è parato da Tomasin. E' ancora Antoni a cercare il gol da fuori ma il suo tiro a spiovere incoccia sulla traversa Finalmente giunge il gol. Il Gonars perde ancora banalmente un pallone in difesa ed è costretto a rifugiarsi in corner. Dalla bandierina batte Miclaucich. In mezzo all'area colpisce di testa Stocca. La palla rimbalza davanti a Tomasin che non riesce a intervenire e va così a finire in rete.

Nel secondo tempo il Gonars si lancia all'attacco per cercare il pareggio e subisce le ficcanti azioni in contropiede del Primorje. Stolfa, Miclaucich e Antoni non hanno però una gran mira e sprecano facili occasioni.

Bisogna aspettare Crevatin per vedere il secondo gol. Il numero dieci giallorosso fa tutto da solo in contropiede e penetrato in area dalla fascia sinistra batte il numero uno friulano sul primo palo. Da elogiare la prestazione di Stolfa, Crevatin e Antoni.

Massimo Vascotto

Lucinico, overdose di noia

0-0

LUCINICO: Spessot, Graziano, Russian (79' Sdraulig), Imperatore, Bianco, Tomizza, Mattiuzzo, Lo Cicero (71' Clarig), Millia, Saveri, Peressini.

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Capone, Parmisan (55' Aldrigo), Giacuzzo, Macuglia, Antonelli, Italia, Scarel, Canciani, Pozzar (77' Merluzzi), Puntin.

ARBITRO: Montibragadin di Trieste.

LUCINICO - Una partita soporifera, a tratti insopportabile, che ha spazientito, se non addirittura irritato, il pubblico presente sugli spalti.

Sarà stata la giornata particolarmente calda e il terreno arido e polveroso, sarà perchè la Pro Fiumicello ha avuto i suoi problemi con l'allenatore in settimana (in panchina è andato Montagner, mentre a fare il mister in campo c'era Scarel, in ombra per tutti i 90'), sarà perchè il punto andava bene a entrambe le squadre (la matematica adesso è a favore delle due compagini, finalmente salve dopo un anno di tribolazioni), fatto sta che di gioco non se n'è visto assolutamente da parte della Pro Fiumicello. E neanche il Lucinico, nonostante il prodigarsi di Imperatore e l'impegno del complesso, è riuscito a far correre brividi al portiere Dessabo, benchè abbia mantenuto costantemente il comando delle operazioni.

Che dire allora di questa partita? La cronaca offre poco. Al 5' una punizione di Bianco passa due metri sopra la traversa. Al 29' un cross dalla sinistra non imbecca per un soffio Peressini, la cui spaccata in scivolata risulta vana. Al 31' Imperatore cerca l'angolino su punizione, ma la sfera corre desolatamente sul fondo. La prima frazione si conclude con uno stacco aereo di Bianco su calcio d'angolo battuto da Imperatore. La sua schiacciata in acrobazia termina comunque a lato, tra la delusione del pubblico isontino. Nella ripresa la musica non muta. Al 67' Graziano tenta il gol della domenica su un lungo lancio di Peressini, ma la battuta del terzino nerazzurro, da posizione angolata, supera abbondantemente la rete di recinzione. Stessa sorte per una deviazione ravvicinata di Lo Cicero su un assist rasoterra di Millia al 70': il cuoio termina nell'abitazione sita dietro al campo sportivo.

Tullio Grilli

E Messina salva la Fortitudo

Eccellente prestazione del portiere contro il Valnatisone

0-0

VALNATISONE: Venica, Costaperaria (Selenscig), Specogna, Masarotti, Stura, Zogani, Mlintz, Mulloni, Peres, Trusgnach, Tuzzi (Motles).

FORTITUDO: Messina, Chermaz, Gabrieli, Zoch, Ridolfo, Apostoli, Masutti, Calò (Drago), Cecchi, Dorliguzzo (Cerchi), Iurincig.

ARBITRO: Caliman di Pordenone.

SAN PIETRO AL NATISONE — Per continuare a sperare nella salvezza il Valnatisone doveva vincere la gara odierna contro la Fortitudo. Non è riuscito nell'impresa in quanto gli ospiti sono saliti nella valli per uscire indenni dal Comunale. Disputando una delle migliori prestazioni gli azzurri locali non sono riusciti a passare per le parate del portiere ospite Messina, risultato con Trusgnach il migliore in campo.

Passiamo alla cronaca. Al 22' la prima parata di Messina, che blocca una punizione di Specogna. Al 23' il pallone calciato da Tuzzi sfiora l'incrocio. Al 27' Messina a pugni chiusi respinge una punizione di Tuzzi. Al 30' conclusione rasoterra di Trusgnach che Messina mette in angolo. Al 39' conclusione di Mulloni di poco a lato, al 42' uscita sui piedi di Specogna di Messina che neutralizza. Al 44' ancora l'estremo ospite blocca una conclusione di Masarotti. Dopo 39'' della ripresa riprende la sfida tra il portierone ospite e Trusgnach. Al 21' ancora Trusgnach calcia verso la porta, Messina devia il pallone che Tuzzi e Peres non riescono a spingere in rete. Al 32' viene ammonito Ridolfo per un fallo sul giovane Selenscig lanciato a rete. Al 37' una conclusione di Specogna viene respinta da Messina che mette la sfera sui piedi di Trusgnach, la sua conclusione però è fuori. Al 38' viene espulso Ridolfo per doppia ammonizione per fallo su Trusgnach, lanciato a rete. La gara si riscalda con il Valnatisone che preme. Al 43' vengono espulsi Masutti e Mlintz. L'ultimo sussulto allo scadere con una rovesciata di Zogani ma il pallone si perde sopra la traversa.

p. c.

I «VELTRI» PREFERISCONO EVITARE RISCHI CONTRO L'OPICINA

Ponziana, il salto val bene la noia

I padroni di casa si adeguano al copione, limitandosi a sporadiche iniziative individuali

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pro Osoppo-Pordenone	0-1	Azzanese-Pro Osoppo
Azzanese-Doria	2-1	Tagliamento-Pordenone
Tagliamento-7 Spighe	2-1	Tolmezzo Vp-Doria
Tolmezzo Vp-Arteniese	4-0	Caneva-7 Spighe
Caneva-Fiaibano	0-0	Valeriano-Arteniese
Valeriano-Forgaria	1-2	Ceolini-Fiaibano
Ceolini-Maianese	1-0	Torre Pn-Forgaria
Torre Pn-Union	0-1	Morsano T.-Maianese
Don Bosco-Morsano T.	0-2	Don Bosco-Union

CLASSIFICA

Pordenone	47	16	9	5	2	16	10	4	2	50	21	-1
7 Spighe	47	16	10	3	3	16	10	4	2	50	25	-1
Morsano T.	43	16	11	3	2	16	5	5	6	42	23	-5
Azzanese	37	16	7	7	2	16	4	8	4	30	20	-11
Forgaria	37	16	5	7	4	16	8	4	4	35	28	-11
Tagliamento	35	16	8	6	2	16	5	3	8	34	31	-13
Doria	33	16	6	5	5	16	6	4	6	34	34	-15
Caneva	33	16	4	10	2	16	6	3	7	25	21	-15
Valeriano	32	16	6	6	4	16	4	6	5	34	34	-15
Fiaibano	30	16	5	5	6	16	6	3	7	34	40	-18
Ceolini	30	15	8	1	6	16	2	9	5	29	36	-16
Maianese	29	16	6	8	3	16	2	7	7	27	31	-19
Torre Pn	29	16	4	7	5	16	2	10	4	19	24	-19
Tolmezzo Vp	28	16	3	8	5	16	6	5	5	38	37	-20
Don Bosco	28	16	5	8	3	16	6	5	5	36	39	-20
Pro Osoppo	25	16	3	8	5	16	2	7	7	19	35	-23
Union	21	16	5	2	9	16	4	6	8	25	42	-27
Arteniese	10	16	2	3	11	16	0	3	13	19	72	-38

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Staranzano-Pro Romans	0-1	Villanova-Torreanese
Opicina-Ponziana	0-0	Vesna-E. Adriatica
Mossa-Portuale	0-0	Isonzo S.P.-Turriaco
Cividalese-Zarja	2-0	Zarja-Piedimonte
Piedimonte-Isonzo S.P.	1-3	Portuale-Cividalese
Turriaco-Vesna	3-1	Ponziana-Mossa
E. Adriatica-Villanova	3-1	Pro Romans-Opicina
Torreanese-Sistiana	0-1	Sistiana-Staranzano

CLASSIFICA

Ponziana	42	14	9	3	2	15	7	7	1	43	18	-1
Staranzano	38	15	6	7	2	14	6	7	1	32	13	-6
Vesna	37	14	7	6	1	15	6	5	4	40	21	-6
Mossa	36	15	4	9	2	14	5	9	0	28	16	-8
Zarja	32	14	7	6	1	15	2	8	5	34	30	-11
E. Adriatica	31	15	7	6	2	14	3	5	6	40	32	-13
Opicina	30	15	9	3	3	14	3	3	8	24	25	-14
Turriaco	29	15	7	5	3	14	2	6	6	32	33	-15
Torreanese	26	15	6	5	4	14	3	3	8	27	33	-18
Pro Romans	26	14	5	7	2	15	2	5	8	22	36	-17
Isonzo S.P.	25	14	4	5	5	15	4	4	7	27	41	-18
Portuale	24	14	5	7	2	15	1	5	9	25	32	-19
Sistiana	24	14	3	8	3	15	1	8	6	20	29	-19
Cividalese	23	15	6	5	4	14	2	2	10	18	24	-21
Villanova	23	14	5	3	6	15	4	2	9	24	34	-20
Piedimonte	18	15	2	6	7	14	1	6	7	25	51	-26

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pozzuolo-Manzano	2-2	Basaldella-Pozzuolo
Basaldella-Reanese	1-0	Latisana-Manzano
Latisana-Codroipo	1-1	Maranese-Reanese
Maranese-Lignano	1-0	Aiello-Codroipo
Aiello-D. Olimpia	2-2	Sangiorgina-Lignano
Sangiorgina-Rivignano	1-3	Flambro-D. Olimpia
Flambro-S. Vito Torre	2-0	Risanese-Rivignano
Risanese-Rizzi	3-2	Tarcentina-S. Vito Torre
Cervignano-Tarcentina	2-1	Cervignano-Rizzi

CLASSIFICA

Cervignano	45	16	8	7	1	16	8	6	2	42	24	-3
Maranese	41	16	9	6	1	16	5	7	4	46	29	-7
Reanese	39	16	7	7	2	16	7	4	5	32	19	-9
Risanese	39	16	8	6	2	16	5	7	4	38	28	-9
Codroipo	37	16	8	5	3	16	4	8	4	53	39	-11
Manzano	36	16	8	7	1	16	2	9	5	30	25	-12
Rivignano	35	16	3	10	3	16	6	7	3	28	25	-13
Sangiorgina	34	16	8	5	3	16	3	7	6	48	37	-14
Basaldella	34	16	7	7	2	16	2	9	5	28	25	-14
Latisana	31	16	3	7	6	16	6	6	4	30	35	-17
D. Olimpia	30	16	6	8	2	16	0	10	6	26	26	-18
Pozzuolo	29	16	2	8	6	16	3	11	2	30	33	-19
Flambro	29	16	6	5	5	16	3	6	7	26	31	-19
Aiello	29	16	3	10	3	16	3	7	6	24	29	-19
Tarcentina	26	16	5	6	5	16	2	6	8	31	38	-22
Lignano	26	16	5	7	4	16	2	5	9	33	50	-22
S. Vito Torre	21	16	2	7	7	16	2	6	8	30	50	-27
Rizzi	15	16	0	8	8	16	1	5	10	32	64	-33

0-0

OPICINA: Carmeli A., Zgur F., Callea, Favretto M., Olivo (dal 20' Maracich), Sestan F., Cutrara, Mislei, Indri (dal 46' Troiano), Sestan P., Versa.
PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Pusich, Rossi, Lombardo, Matuchina, Lakoseljac, Sorrentino, Giorgi, Frontali, Perlitz.
ARBITRO: Cecchini di Cervignano.

TRIESTE — Il Ponziana rischia il meno possibile ed osa ancor di meno pur di portarsi a casa un pareggio per la promozione. Ci si sarebbe potuti attendere qualcosa di più anche dall'Opicina che può giocare senza problemi di classifica, ma anche i padroni di casa non si sono certo dannati l'anima per vincere.

La partita è dominata dalla noia più assoluta, interrotta saltuariamente da qualche iniziativa personale. Callea marca Giorgi e Zgur va su Perlitz mentre dall'altra parte Bazzara si prende cura di Versa e Rossi sta su P. Sestan.

Al 7', dopo numerosi rimpalli nell'area dell'Opicina, Matuchina colpisce di testa da pochi passi e manda la sfera sulla traversa. Sul rimbalzo in campo si genera un'altra mischia che viene risolta in extremis dalla difesa gialloblù. L'Opicina risponde con una girata al volo di Mislei che però finisce fuori lentamente.

All'inizio della ripresa Perlitz sembra davvero scatenato: brucia la difesa dell'Opicina e si trova a tu per tu con Carmeli che gli devia miracolosamente il tiro ravvicinato. Pochi attimi dopo colpisce la sfera in bellissima rovesciata ma la mira è leggermente troppo alta. Le due squadre stanno entrambe molto attente a non scoprirsi e fanno un attento filtro a centrocampo. Nel Ponziana Pusich cerca di vivacizzare la partita con la sua grinta ma da solo non può di certo cambiare l'andamento del match. Giorgi fila verso la porta di Carmeli ma il suo tiro fiacco e centrale non è certo un pericolo.

Solo a una decina di minuti dalla fine la pressione del Ponziana si fa più convincente e dopo una prolungata azione il solito Pusich tira benissimo da fuori area ma la palla sfiora il palo. Poco dopo si genera una mischia in area gialloblù. Frontali colpisce da pochi metri ma il suo tiro debole è facilmente parato. Perlitz fugge ancora verso la rete e Zgur lo atterra meritandosi così l'epulsione. Lakoseljac batte a pochi minuti dalla fine un corner. La palla arriva a Perlitz che schiaccia troppo di testa e manca così una facile occasione. Poi è Lakoseljac a mangiarsi il gol-vittoria. Penetra in area dalla destra e scarica un bolide su Carmeli. Sulla ribattuta il numero sette ponzianino colpisce ancora ma manda la palla fuori. I migliori in campo sono stati Carmeli e Pusich.

Massimo Vascotto

PREZIOSO SUCCESSO ESTERNO DEL SAN MARCO

Sistiana riaffiora

0-1

MARCATORE: al 75' Novati.
TORREANESE: Tami, Cudicio (Graffic), D. Cadalino, Pontonutti, Zanone (Spelat), S. Cadalino, Mosconi, Vanzo, Fiorentini, Dorlì, Lorenzini.
S. MARCO SISTIANA: Biloslavo, Perich, Sannini, Pasian, Padoan, Buffolini, Vetta (Leghissa), Pacor (Codiglia), Novati, Venturini, Matkovic.
ARBITRO: Miani.
NOTE: Espulso al 55' Pasian per fallo di reazione.

TORREANO — Secondo stop casalingo per la Torreanese, che neppure contro il San Marco Sistiana riesce a trovare il matematico punto della salvezza. Partono bene i locali costruendo già al 15' una limpida palla-gol: galoppata e perfetto traversone dalla destra di Vanzo per la testa di Dorlì, Biloslavo, l'estremo difensore, è superato, ma Padoan salva sulla linea di porta.

Gli ospiti riescono a farsi pericolosi principalmente su imprecisioni della difesa locale e anche al 25', dopo una bella azione, giungono al tiro con Novati, ma questo è centrale e Tami blocca. E al 34' è Matkovic, da solo, a calciare fuori un diagonale rasoterra. E' la Torreanese a condurre e proporre il gioco, mentre è chiara l'intenzione del San Marco Sistiana di voler ottenere un risultato positivo per fini di classifica.

Al 36' i locali costruiscono una bella azione dalla sinistra con Dorlì, che serve a centro area Lorenzini che solo calcia sulla traversa, l'azione non è finita, la sfera viene ripresa da Fiorentini che prontamente tira, ma Biloslavo respinge.

La ripresa si apre con l'espulsione di Pasian per fallo di reazione su Vanzo e per i locali in superiorità numerica, le cose sembrano facilitarsi. La Torreanese si propone infatti con Dorlì, Lorenzini e Vanzo. Ma gli ospiti, come spesso accade nel calcio, in dieci giocano meglio: non si chiudono in difesa e si propongono in avanti.

Al 75' sono proprio gli ospiti a siglare il gol-partita: dalla destra cross di Matkovic rasoterra che trova pronto sul primo palo Novati che insacca alle spalle di Tami.

Inutile l'arrembaggio finale dei locali per ristabilire le sorti dell'incontro. Vittoria meritata ma anche fortunosa degli ospiti che incamerano due punti vitali per la salvezza.

Lorena Fantini

I 'SOLITI' MARINO E DERMAN STENDONO IL VILLANOVA

Edile, un rullo

3-1

MARCATORI: 5' Ciani, 70' Marino, 87' e 90' Derman.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Goretti, D'Agnolo (81' Pentassuglia), Sclaunich, Mervich, Seppi, Rei, Lenarduzzi, Derman, De Nuzzo, Marino.
VILLANOVA: Mattiazzi, Minen, Mainardis, Mocchiutti Cristiano, Giabbai, Mocchiutti Simone (24' Ermacora Alessandro, Rodaro, Bertossi, Grattoni, Ciani, Ermacora Moreno.
ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

TRIESTE — I «gemelli del gol» dell'Edile, Marino e Derman, continuano a colpire e affondano le speranze del Villanova di conquistare punti preziosi per l'operazione salvezza. Bisogna dire che i triestini sono assolutamente imparziali. Affrontano squadre con l'acqua alla gola e non si fanno impietosire da nessuno.

Domenica scorsa avevano rifilato cinque pappine all'Isonzo e ieri hanno regolato i friulani che erano passati a sorpresa in vantaggio dopo appena cinque minuti dal fischio d'inizio. Una punizione di Simone Mocchiutti dalla fascia sinistra veniva corretta di testa da Ciani quel tanto che bastava a mettere fuori causa un Mercusa non sempre impeccabile nelle uscite. Da allora in poi si assisteva a un lungo monologo dell'Edile che, senza arrivare ai toni dell'assedio, si concretizzava in numerose azioni da rete. Gli avversari, pur non chiudendosi in difesa, non sarebbero più riusciti a rendersi pericolosi, affidandosi solo all'esperienza di Ciani per tenere lontano il pallone. Così al 12' Lenarduzzi scodellava al centro su punizione e Mattiazzi in uscita perdeva la palla ma Derman non riusciva ad approfittarne.

Alla mezz'ora un centro di Seppi dalla destra trovava la conclusione al volo di D'Agnolo, fuori di poco. Al 40', su corner di De Nuzzo, Marino inzuccava verso il «sette», ma Grattoni era ben appostato e ribatteva di testa. Anche nella ripresa la pressione dell'Edile si manteneva sui livelli del primo tempo, non asfissiante ma costante. All'8' Marino Lanciava Lenarduzzi in corridoio centrale ma l'ex alabardato concludeva alto.

A forza di insistere, al 24' giungeva la rete del pareggio. De Nuzzo recuperava un pallone a centrocampo e metteva verso l'area uno spiovente sul quale saltava Derman. La sfera ricadeva ai limiti dell'area dove era appostato Marino per la conclusione al volo di sinistro che non lasciava scampo a Mattiazzi. Poi, nel giro degli ultimi tre minuti, si scatenava Derman che prima realizzava sull'uscita del portiere e poi chiudeva il conto con un diagonale nell'angolino da posizione defilata.

p. m.

I DUCALI VEDONO LA SALVEZZA

Lo Zarja non sa graffiare e la Cividalese fa festa

2-0

MARCATORI: al 53' Iacuzzi, al 60' autorete di Donaggio.
CIVIDALESE: Comuzzo, Filipig, Dorlig, Bassetti, Iacuzzi, Caucig, Spina, Meroi, Sicco, Copetti, Guardino.
ZARJA: Milani, Donaggio, Fonda, Strukelj, Kalc, Marassi, Tonietti, Fonda, Gregoric, Antonic, De Micheli.
ARBITRO: Manfredo di Tolmezzo.

CIVIDALE — Al fischio finale dell'arbitro un enorme sospiro liberatorio ha accomunato tifosi, dirigenti e giocatori della Cividalese. La vittoria di ieri tiene ancora viva la speranza che alimenta le ultimissime aspirazioni di riacciuffare per i capelli la salvezza. La partita non è stata certo esaltante. I ducali sono scesi in campo contratti, impauriti, consci dell'importanza e delicatezza della gara. Lo Zarja ha dato l'impressione di giocare per onor di firma, con una calma esasperante ha tenuto il possesso della palla con pregevoli triangolazioni che avrebbero avuto una maggiore pericolosità se il funambolico De Micheli avesse giocato per la squadra e dato maggior sostegno a un Gregoric sempre pericoloso.

Da segnalare nel primo tempo al 13' un ottimo intervento di Comuzzo che si oppone con bravura a una conclusione di De Micheli e al 35' Milani si fa notare intervenendo con sicurezza a deviare un tiro insidioso di Sicco.

Il secondo tempo inizia sulla falsariga del primo quando Iacuzzi al 53' vede il pallone rilanciato in alto in area scavalcare anche il portiere e infilarsi in rete. E' stata liberazione da una paura quasi palpabile. Ai cividalesi è ritornato il ritmo, la voglia di vincere, la convinzione dei propri mezzi, e la rassegnazione totale per i giuliani i quali capitolavano ancora al 60' su autorete di Donaggio e mancando le forze e gli stimoli necessari alla reazione hanno rischiato di subire un'autentica goleada.

POCHE EMOZIONI A MOSSA

Al Portuale è gradito il pari di fine stagione

0-0

MOSSA: Cosmini, Coceani, Fabio Fraussin, Dovier, Paolo Radigna, Daniele Fraussin, Vitturelli, Dugo, Calligaris, Daniele Marini (dall'80' Federico Marini), Simonetti.
PORTUALE: Nizzica, Carninci, Del Rio, Franco, Graniero, D'Azzara (dal 47' Fidel), Petralia, Varljen, Ravalico, Di Vita, Coslovaz.
ARBITRO: Zini di Udine.

Coslevaz (Portuale)

MOSSA — Una partita di fine stagione, con un Mossa ormai appagato e con un Portuale orientato decisamente al pareggio. Non poteva finire che zero a zero, anche se il match è stato piacevole e giocato su ritmi più che accettabili.

Il caldo d'altro canto ha giocato la sua parte e per i giocatori del Mossa è stata anche e soprattutto una passerella davanti al proprio pubblico.

Tra le note liete, il debutto in prima squadra di Federico Marini, 16 anni non ancora compiuti, che ha disputato uno scampolo di gara e che porta avanti la «dinastia» dei Marini.

La cronaca è scarna, poiché rare sono state le conclusioni in porta di un certo effetto: non svegliare il can che dorme dice il proverbio.

E infatti i biancocelesti di casa, privi di Medeot, Grigolon e Pisani, non hanno premuto il piede sull'acceleratore.

Stesso discorso per il Portuale, che rimpingua la sua anemica classifica e potrà vivere con meno assilli l'ultima domenica di campionato.

LA RETE DI SIGUR ILLUDE

Il Vesna tiene un tempo, dopo dilaga il Turriaco

3-1

MARCATORI: 18' Sigur, 47' Mania, 57' Severini, 61' Bertossi.
ISONZO TURRIACO: Ulian, Tomasin, Manià, Paronit, Zin, Furlan T., Croci, Russi (Clemente), Bertossi, Severini (Furlan S.), Tamburlini.
VESNA: Zemanek, Sedmak, Sambaldi, Soavi, Malusà, Naldi, Castello (Candotti), Leonardi, Kostnapfel, Nonis (Bertoli), Sigur.
ARBITRO: Moroso di Udine.

Nonis (Vesna)

TURRIACO - Partita dai due volti al «Minin» di Turriaco che ha visto prevalere i locali sul lanciatissimo Vesna. A un primo tempo in cui gli ospiti hanno dominato la scena, il Turriaco ha risposto nei secondi 45 minuti sciorinando una prestazione da incorniciare. Passati in vantaggio al 18' con una rete di Sigur, i triestini sembravano poter controllare agevolmente la gara: la difesa isontina mostrava segni di cedimento, pur non correndo grossissimi pericoli. Cosa abbia detto Zuppicchini ai suoi nell'intervallo è un mistero, sta di fatto che i padroni di casa sono rientrati in campo completamente trasformati, dopo due minuti pervenivano al pareggio con Manià. Il Turriaco premeva sull'acceleratore e passava con un eurogol di Severini, abile a incunearsi nella difesa avversaria dopo aver scambiato con Bertossi.

Proprio il centravanti chiudeva definitivamente le sorti dell'incontro quattro minuti più tardi mettendo la palla d'esterno destro nell'angolino alto dove Zemanek non poteva arrivare. Le occasioni per gli isontini fioccavano sempre più numerose ma il risultato rimaneva inchiodato sul 3-1.

UN PENALTY PIEGA LO STARANZANO

Pro Romans in salvo

0-1

MARCATORE: al 60' Forte su rigore.
STARANZANO: Orsini, Tomasi, Pellicani, Fabrizio, Cergoli, Samsa, Grasso, Drigotti, Grillo, Falzari, Sartori.
PRO ROMANS: Burba, Livon, Budicin, Lestani, Battiston, Bosch, Candussi, Forte, Bernardel, Moretti, Trevisan.
ARBITRO: Cao di Pordenone.

STARANZANO — Il Romans con un colpaccio a Staranzano si porta in salvo. Lo Staranzano invece grazie al Turriaco mantiene il punto di vantaggio sul Vesna. Una partita con un primo tempo alla camomilla, rotto solo da due episodi di rilievo. Nel primo, al 23', Falzari si libera di due difensori, entra in area e fa partire un bel tiro che, con la punta delle dita, Burba devia in corner. Nel secondo, Trevisan indirizza su punizione all'incrocio ma Orsini vola e respinge.

Il secondo tempo inizia come il primo ma ci pensa l'arbitro a dare una svolta alla partita. Su un lancio in profondità di Candussi parte Trevisan, Samsa chiude, vola l'attaccante, la palla schizza in corner ma per l'arbitro è rigore. Lo batte Forte e spiazza Orsini. Reagisce lo Starazano e con Grillo di testa colpisce l'interno della traversa, la palla batte a terra; dentro o fuori? Al 31' un tiro deviato di Grasso colpisce la base del palo ed esce.

Oscar Radovich

ALTRO SMACCO PER IL PIEDIMONTE

San Pier di rigore

1-3

MARCATORI: al 38' Businelli, al 47' Tesolin su rigore, al 53' Contini su rigore, al 77' Businelli.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Nitti, Bregant, Hvalic, Rupil, Interbartolo, Tesolin, Marega, Saveri, Coudek.
ISONZO SAN PIER: Del Vicario, Braulin, Piccotti, Marchetti, Dragagnolo, Caporale, Cabas, D'Oriano, Contini, Businelli.

PIEDIMONTE — Vince il San Pier sul calcio di rigore assegnato al 53' e realizzato da Contini ci sono forti dubbi, visto che Businelli si è visibilmente «tuffato». E' stato questo l'episodio che ha deciso il match: su un lungo lancio in area, Businelli ha preso palla e si è scontrato lievemente con Barazzutti. L'arbitro ha abboccato, concedendo il penalty e rompendo l'equilibrio che si era venuto a creare dopo i gol dello stesso Businelli (al 38') e dopo la replica sempre su massima punizione di Tesolin (al 47'). La partita era quindi segnata. E gli ospiti hanno potuto arrotondare il punteggio nel finale, quando il solito Businelli ha vinto un rimpallo sul portiere e ha insaccato per la terza volta. Finisce male pertanto il campionato «stregato» del Piedimonte.

CALCIO — 1a CAT. — GIRONE "C"

BATTUTO IL LIGNANO

La Maranese marcia ancora

Maranese 1 — Lignano 0

MARCATORE: al 18' Regattin.
MARANESE: Della Ricca, Sutto, Talian, Alex Corso, Del Frate, Candotti, Pizzimenti, Del Bal, Sentilin (Miani), Billia (Livio Corso), Regattin.
LIGNANO: Glerean, Del Sal, Gelagi (Stefanel), Comandi, Nadalini I, Ruttò, Roberto Nadalini, Bruno, Gobbo, Grazioso, Del Negro.
ARBITRO: Bettoli di Pordenone.

Risanese 3 — Rizzi 2

MARCATORI: al 50' Avian, al 61' Pogoni, all'80' Donato su rigore, all'81' Donato su rigore, all'82' Zamparo.
RISANESE: Nadalutti, Furlan, Sclaugero, Dogoni, Ventura, Ellero (Tosolini), Gessi, Zamparo , Avian (Dorigo), Dindo, Paravano.
RIZZI: Misdaris, Picco, Tarondo, Pilosic, Donato, Degand (Del Pino), Roberto Tusoratti, Victor Tosoratti, Tomadini, Barile, Di Fan (Aiello).
ARBITRO: Facchin di Tolmezzo.

Pozzuolo 2 — Manzano 2

MARCATORI: al 12' e 16' Manente; nella ripresa al 2' Bettarini al 7' Vosca.
POZZUOLO: Brumat, Gasparini, Daniele Mini, Barbera (Boricizzo), Blasone, Gomboso, Floreani, Mesaglio, Berlasso, Cappelletti, Manente.
MANZANO: Peresson, Romanutti, Budai, Drusin, Bernardo, Fedele, Bosco, Vosca, Pezzarini, Stacco, Macorig.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

Latisana 1 — Codroipo 1

MARCATORI: all'8' Fantin, al 39' Donati.
LATISANA: Galletti, Meotto, Serafini, Castellarin, Dartelussi, Galasso, Fabbroni, Fantin (Consolino), Vrec, Biasinutto, Chiaradia (Bonelli).
CODROIPO: Pecoraro, Tonetti, Venier, Zinzone, Viola, Beltrame, Zanchetta, Vinciguerra, Meret (Pitticco), Dreotti, Donati.
ARBITRO: Faguzza di Pordenone.

Sangiorgina 1 — Rivignano 3

MARCATORI: all'11' Bellinato, nella ripresa al 9' Salvador, al 27' e 32' Bellinado.
SANGIORGINA: Tomaselli, Mauro Andreotti, Filip, Targato, Favalessa (Macor), Del Tin, Fabio Andreotti, Morettin, Bertuzzi (Grop), Besovic, Salvador.
RIVIGNANO: Iacuzzo, Odotico, Stefanuto, Meret, Tonizzo, Paroni, Zanini, Luigino Collovati, Lorenzo Collovati (Marangone), Deganis, Bellinato.
ARBITRO: Tavano di Gorizia.

Pro Cervignano 2 — Tarcentina 1

MARCATORI: al 60' Da Dalt, all'82' autorete di Tulisso, all'84' Castagnaviz.
PRO CERVIGNANO: Buttignon, Grigollo, Gianni Mian, Gregoris, Sgubin, Arcaba, Tosolini (Margarit), Morlacco, Da Dalt, Macor, Marani (Sgorlon).
TARCENTINA: Lizzi, Toso, Vattolo (Spoletti), Nicoloso, Tulisso, Siega, Castagnaviz, Martarello, Martinaz, Pividori (Picardi), Drissotti.
ARBITRO: Zanette di Aviano.

Flambro 2 — San Vito 0

MARCATORI: al 32' della ripresa Toneatto su rigore, al 39' Gomboso su rigore.
FLAMBRO: Trevisan, Venuto, Stefanutto, Toneatto, Lodolo (Bertossi), Gomboso, Marello, Cesarin, Malisan, Degano, Ponte.
SAN VITO: Busuruca, Gigante, Rossi, Lucchetta, Bolzon, Bianchin, Collaro, Bonino, Tuan (Minut), Miani e Manfrin.
ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

Aiello 2 — Olimpia 2

MARCATORI: al 43' Bronzin; nella ripresa, al 15' Romeo, al 17' Sandra, al 24' Macuglia su rigore.
AIELLO: Galliussi, Coderini, Bot, Cossar, Alberto Tiberio, Marioni (Bruno), Sandra, Trevisan, Bruno Macuglia, Zuccheri, Alessio Macuglia, Donatello.
OLIMPIA: Bin, Albergher, Trevisan, Santini, Chittaro, Focardi, Bronzin, Bacchetti, Castagnaviz, Romeo (Parente), Degano.
ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

IL PRIMOREC SOCCOMBE SECCAMENTE

Zaule ad un passo dalla Prima

La squadra di Vidonis raggiunge nel finale una vittoria che apre le porte alla promozione

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chions-Virtus R.	0-1	Fiume V.-Vigonovo
S. Lorenzo-Sangiovann.	0-0	S. Martino-Pasianese
Sarone-Visinale	2-2	Union S.A.-Tilaventina
Aurora-Prata	0-2	Prata-Budoia
Budoia-Union S.A.	2-1	Visinale-Aurora
Tilaventina-S. Martino	2-2	Sangiovann.-Sarone
Pasianese-Fiume V.	2-2	Virtus R.-S. Lorenzo
Vigonovo-Liventina	3-0	Liventina-Chions

CLASSIFICA								
Chions	41	29	18	5	6	55	30	-3
Prata	39	29	15	9	5	45	25	-4
Tilaventina	35	29	11	13	5	43	35	-9
Sangiovann.	34	29	12	10	7	35	30	-9
Sarone	32	29	12	8	9	49	34	-12
Budoia	32	29	11	10	8	33	42	-12
Aurora	30	29	11	8	10	27	30	-14
Vigonovo	29	29	11	7	11	45	34	-15
Visinale	29	29	10	9	10	51	44	-14
Fiume V.	28	29	9	10	10	44	33	-15
Virtus R.	28	29	10	8	11	31	35	-15
Liventina	28	29	9	10	10	34	40	-15
S. Lorenzo	27	29	10	7	12	35	43	-17
Union S.A.	23	29	7	9	13	36	47	-20
Pasianese	18	29	4	10	15	24	45	-26
S. Martino	11	29	2	7	20	21	61	-32

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Travesio-Ciconicco	3-1	Villan.-Caporiacco
Vibate-Colloredo	2-3	Diana-Coseano
Rive d'A.-Fanna C.	1-1	Arzino-Barbeano
S. Leonardo-Montereale	0-0	Montereale-Domanins
Domanins-Arzino	2-0	Fanna C.-S. Leonardo
Barbeano-Diana	2-0	Colloredo-Rive d'A.
Coseano-Villanovese	0-3	Ciconicco-Vibate
Caporiacco-Valvasone	0-3	Valvasone-Travesio

CLASSIFICA								
Villanovese	38	29	14	10	5	47	32	-5
Rive d'A.	35	29	11	13	5	44	28	-9
Valvasone	35	29	14	7	8	38	22	-8
S. Leonardo	35	29	11	13	5	31	22	-9
Caporiacco	33	29	12	9	8	48	37	-11
Colloredo	32	29	11	10	8	24	19	-11
Vibate	31	29	10	11	8	37	31	-13
Ciconicco	30	29	9	12	8	34	33	-13
Travesio	30	29	8	14	7	29	33	-14
Fanna C.	29	29	9	11	9	30	25	-14
Montereale	28	29	8	12	9	27	29	-15
Barbeano	26	29	9	8	12	41	49	-18
Diana	23	29	6	11	12	23	37	-20
Domanins	22	29	6	10	13	32	45	-22
Coseano	20	29	7	6	16	22	38	-24
Arzino	17	29	5	7	17	24	51	-26

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ragogna-Sangiorg.	2-0	Aurora B.-Bearzi
Buttrio-S. Gottardo	0-1	Riviera-S. Azzurra
Ancona-Lumignacco	2-0	Savorgnan.-Azzurra P.
Forti e L.-Gaglianese	1-0	Gaglianese-Chiavris
Chiavris-Savorgnan.	3-2	Lumignacco-Forti e L.
Azzurra P.-Riviera	0-1	S. Gottardo-Ancona
S. Azzurra-Aurora B.	1-5	Sangiorg.-Buttrio
Bearzi-Venzone	2-1	Venzone-Ragogna

CLASSIFICA								
Bearzi	42	29	16	10	3	49	17	-2
Riviera	39	29	15	9	5	42	18	-4
Aurora B.	37	29	15	7	7	49	30	-6
Azzurra P.	37	29	14	9	6	38	23	-7
Ancona	33	29	10	13	6	34	33	-11
Ragogna	32	29	11	10	8	43	25	-12
Sangiorg.	32	29	11	10	8	30	22	-11
Venzone	30	29	12	6	11	46	36	-13
Buttrio	27	29	10	7	12	26	31	-17
Gaglianese	26	29	9	8	12	26	30	-17
Savorgnan.	24	29	6	12	11	32	37	-19
S. Gottardo	23	29	7	9	13	24	42	-20
Chiavris	23	29	9	5	15	24	45	-21
Forti e L.	21	29	7	7	15	23	45	-23
Lumignacco	21	29	6	9	14	25	50	-22
S. Azzurra	17	29	4	9	16	27	54	-27

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Santam.-Castionese	1-1	Mereto D.B.-Kras
J. Aurisina-Morsano	2-1	Zaule Rab.-Lavarian.
Romans-Talmassons	0-0	Bertiolo-Primorec
Ronchis-Camino	1-0	Camino-Lestizza
Lestizza-Bertiolo	3-4	Talmassons-Ronchis
Primorec-Zaule Rab.	0-2	Morsano-Romans
Lavarian.-Mereto D.B.	2-0	Castionese-J. Aurisina
Kras-Zompicchia	3-1	Zompicchia-Santam.

CLASSIFICA								
Lavarian.	38	29	14	10	5	35	19	-6
Zaule Rab.	37	29	16	5	8	53	31	-6
Santam.	37	29	12	13	4	31	15	-7
Bertiolo	35	29	12	11	6	41	26	-8
Mereto D.B.	35	29	14	7	8	28	14	-8
Kras	33	29	10	13	6	35	28	-11
J. Aurisina	31	29	10	11	8	30	25	-13
Castionese	30	29	9	12	8	21	19	-13
Talmassons	29	29	9	11	9	35	40	-14
Primorec	28	29	9	10	10	35	35	-16
Romans	28	29	8	12	9	27	33	-16
Ronchis	22	29	5	12	12	23	37	-22
Morsano	22	29	6	10	13	19	35	-21
Camino	21	29	4	13	12	23	40	-22
Lestizza	20	29	3	14	12	24	38	-24
Zompicchia	18	29	5	8	16	16	41	-25

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Giarizzole-Bagnaria	0-1	Terzo-Muzzanese
Futura-Campanelle	6-2	Palazzolo-Natisone
Torviscosa-Brian	2-2	Porpetto-Olimpia
S. Andrea-Chiarbola	2-1	Chiarbola-Villa Vic.
Villa Vic.-Porpetto	0-2	Brian-S. Andrea
Olimpia-Palazzolo	1-1	Campan.-Torvisc.
Natisone-Terzo	1-1	Bagnaria-Futura
Muzzanese-Corno	0-2	Corno-Giarizzole

CLASSIFICA								
Torviscosa	52	29	24	4	1	79	21	+8
Palazzolo	42	29	17	8	4	46	24	-1
Natisone	41	29	16	9	4	44	24	-3
Futura	38	29	15	8	6	54	32	-6
Campanelle	34	29	12	10	7	38	34	-9
Corno	32	29	14	4	11	51	38	-11
Porpetto	32	29	10	12	7	32	28	-11
Olimpia	30	29	11	8	10	38	39	-14
Chiarbola	26	29	8	10	11	36	38	-17
S. Andrea	24	29	8	8	13	33	40	-20
Bagnaria	23	29	7	9	13	26	37	-20
Terzo	22	29	5	12	12	22	38	-21
Villa Vic.	21	29	6	9	14	19	31	-23
Brian	21	29	6	9	14	26	53	-22
Giarizzole	15	29	3	9	17	20	40	-29
Muzzanese	11	29	3	5	21	22	69	-33

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Poggio-Capriva	4-2	Domio-Fincantieri
Audax Go-Pieris	0-1	Rolanese-Muggesana
Pro Farra-Villesse	1-1	Fogliano-Medea
Breg-Moraro	2-1	Moraro-Fossalon
Fossalon-Fogliano	2-1	Villesse-Breg
Medea-Rolanese	3-1	Pieris-Pro Farra
Muggesana-Domio	1-0	Capriva-Audax Go
Fincantieri-Sovodnje	2-0	Sovodnje-Poggio

CLASSIFICA								
Fincantieri	45	29	19	7	3	45	21	+1
Muggesana	44	29	19	6	4	38	13	0
Domio	34	29	11	12	6	45	31	-9
Fogliano	34	29	12	10	7	46	36	-9
Fossalon	31	29	12	7	10	46	42	-13
Moraro	31	29	9	13	7	25	24	-12
Medea	30	29	8	14	7	34	27	-14
Pro Farra	30	29	9	12	8	29	28	-14
Capriva	30	29	10	10	9	25	25	-13
Sovodnje	27	29	6	15	8	28	28	-16
Rolanese	26	29	10	6	13	36	44	-17
Breg	25	29	9	7	13	42	49	-19
Poggio	24	29	6	12	11	35	42	-20
Villesse	24	29	6	12	11	27	36	-19
Audax Go	16	29	5	6	18	20	41	-28
Pieris	13	29	2	9	18	23	57	-30

0-2

MARCATORI: Valzano al 75' su rigore, 88' Leban.

PRIMOREC: Savarin, Mulè, Ferluga, Finessi, Peres, Frasson, Pertan, Bulich, Benet, Giuressi, Gargiuolo, Buranello, Milcovich W., Milcovich I., Bisiacco.

ZAULE: Donaggio, Razem, Varesano, Doppuggi, Valzano, Novak, Butti (55' Leban), Bruschina, Ellero, Padoan (46' Zubin), Romano.

TREBICIANO — Lo Zaule è a un passo dalla promozione in Prima categoria. La squadra di Vidonis, infatti, si avvicina sempre di più dopo la vittoria di questa domenica contro il Primorec. Gli ospiti hanno condotto la gara per tutti i 90' di gioco motivati dal traguardo da raggiungere dopo un campionato di alti e bassi.

Ad aiutare gli «aquilotti» sono state le numerose assenze in casa del Primorec che ha dovuto rinunciare ad Apuzzo, Smilovich e Sreberniich, nonostante ciò la vittoria dei viola è meritata.

Parte in quarta la compagine di Vidonis ma, trova un grande Savarin tra i pali. I ragazzi di Trebiciano di par loro non impensieriscono mai la porta difesa da Donaggio, mettendo in bella mostra dopo cinque mesi di inattività, causa infortunio, Bulich. Nella ripresa lo Zaule, grazie anche ad alcune sostituzioni, preme di più e al 62' il neo-entrato Leban colpisce il palo.

Il Primorec tenta la carta del contropiede e al 64' Benet fallisce una facile occasione calciando fuori dopo aver saltato anche il portiere Donaggio. Passano pochi minuti e sono ancora i locali a cercare la via della rete ma il fischio del direttore di gara ferma l'azione di Giuressi apparso ai più in azione regolare. Al 75' capitola la difesa del Primorec, Leban viene steso in area: del rigore, sacrosanto, se ne incarica Valzano che freddamente insacca.

Dopo l'1-0 finisce virtualmente la partita causa le decimazioni di Finessi e Gargiulo espulsi per proteste. Ridotti in nove è impensabile il recupero del pareggio e all'88' arriva la seconda rete per i viola grazie a una bellissima azione di Leban che conclude in rete. Ottima è stata la prova del numero 15 di Aquilinia, per il Primorec da segnalare, invece, la sicura prova di Giuressi.

Pietro Comelli

ROMANS

Epilogo scontato

0-0

ROMANS: Gobbato, de Clara, Morettin, Tomada, Paravan, Fabro, Leone, Del Zotto, Colovatti, Pasutti.

TALMASSONS: Tinon, Turcato, Anzile, Fabiani, Battello, Turello, Cescon, Pestrin, Agnoletti, Gandin, Trevisani.

RONCHIS

Camino in pericolo

1-0

RONCHIS: Cargneletto, Comisso, Trebisan, Salvador, Della Mora,. Ursella, Piazza (Caretta), Grego, Marson (Mariotti), Sarman, Tassan.

CAMINO: Borgo, Vientini, Scaini, Fratta, Moletta, Bragagnolo, Degano, Mo;etta II, Bettossi, Diamante, Moletta III.

ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

Formalità del Kras con lo Zompicchia

3-1

MARCATORI: 2' Rotta, 22' La Calamita, 38' Spazapan, 80' Stelinato.

KRAS: Martellani, Fadda, Massai, Patacco, Castro (25' Procentese), Bozič, Vitrani (85' Norbedo), La Calamita, Rotta, Spazapan, Drioli.

ZOMPICCHIA: Zamarian, Donati, Mucignato, Lazzari, Piccini, Detina S., Mangialacapra, Detina F., Cecchin, Spagnulo, Stelitano.

TRIESTE — Convincente vittoria del Kras che, in poco più di mezz'ora archivia la pratica Zompicchia. Da segnalare il ritorno al gol della punta biancorossa Rotta che, dopo soli due minuti, ha deliziato la platea con una conclusione al volo di destro. Sulle ali dell'entusiasmo i padroni di casa hanno continuato a spingere e già tre minuti dopo un gran tiro di La Calamita costringe il numero uno ospite a un difficile intervento. Al 14' è Spazapan a mettere in allarmela difesa avversaria.

Passano cinque minuti e i locali raddoppiano. Ottima combinazione Bozič Rotta che dopo una fuga solitaria libera La Calamita solo davanti al portiere e per la punta è facile realizzare e siglare il 2-0 arrivando così al diciannovesimo sigillo personale. Al 38' bellissima combinazione Spazapan Patacco, La Calamita che libera ancora Spazapan che da dieci metri fulmina Zamarian.

l. g.

LO JUNIOR SI CONGEDA DAL PUBBLICO AMICO BATTENDO IL MORSANO

Aurisina, saluto vincente

2-1

MARCATORI: al 20' D'Ambrosio A. autogol, al 72' Ciani, all'84' Radovini.

JUNIOR: Benvenuti, M. Gruden (78' Ciacchi), A. Gruden, Apollonio, Pernic, Radovini, D. Gruden, Milos, Urbisaglia, Zampa (75' Antoni), Vosentin.

MORSANO: Giovedani, Deana, Lusa, P. D'Ambrosio, A. D'Ambrosio, Paravan (46' Zeu), Sgrazzutti, Sacripanti, Ciani, Perinot.

TRIESTE — Lo Junior Aurisina si è congedato nel migliore dei modi dal suo pubblico amico, battendo il Morsano: con questo risultato positivo la formazione di Tesevich ha confermato l'inviolabilità del suo campo che è rimasto invitto per tutto il campionato in corso. Ad onore del vero questo non è stata una partita molto brillante per i locali: il Morsano aveva bisogno di raccogliere almeno un punto, essendo ancora impelagato nelle zone pericolose della classifica.

Tutto il primo tempo è andato ad appannaggio dei locali che attuando diligentemente il pressing si sono creati numerose occasioni da gol, da una delle quali è venuta la realizzazione, su un traversone di Visentin, un difensore ospite ha insaccato la sfera, donando il primo vantaggio allo Junior. Tre minuti dopo i padroni di casa raddoppiavano, con un tiro di Urbisaglia da fori area, ma l'arbitro faceva cenno di no, avendo ravvisato gli estremi del fuorigioco per la posizione di Zampar che stava rientrando.

Nella ripresa il Morsano tenta vanamente la reazione, e riesce a impattare al 72' con Ciani che è il più lesto ad approfittare d'una situazione confusa in ara arancione. Qualche minuto dopo è di nuovo là Junior a passare in vantaggio, l'azione parte dai piedi di M. Gruden che crossa per la testa di Milos, il quale prolunga a favore di Radovini che con il collo del piede spedisce il cuoio sul palo lontano, battendo imparabilmente il portiere ospite.

Roberto Lisjak

LAVARIANO

Il Mereto scivola

2-0

LAVARIANESE: Budai, D'Odorico, Signor Enrico, Signor Gabriele, Piva, Tulisso, Durì, Paviotti, Bernardis Davide, Piazza, Bernardis Federico (Durso).

MERETO DON BOSCO: Toffoletto, Visentini, Del Bianco, Piccoli, Griss, De Cecco, Giacomini, Toppano, Castellano, Brenassi, Ermacora.

MARCATORI: nella ripresa al 61' Bernardis Federico, all'85' Piazza.

S. MARIA

Graziati gli ospiti

1-1

MARCATORI: 6' De Sabbata (su rigore), all'80' Tirelli.

SANTA MARIA: Cocetta, De Sabbata, Marzolla, Lepra, De Biaggio, Cilussi, Malisan, Catania (Fontana), Di Bernardo, Taravaini, Marchin (Minigutti).

CASTIONE: Colautti Paolo, Ciani, Sebastianutti, Colatti Giauco (Tonizzo), Stroppolo, Basello, Polvar, Battello, Leonarduzzi, Conudazzi, Tirelli, Spaccaterra.

ARBITRO: Croce di Trieste.

LESTIZZA

Bertiolo, goleada

3-4

LESTIZZA: Nadalin, Marangone Damiano, Contento, Marangone Cristian, Tavano Moris, Viscusi, Tavano Mauro, Gori, Marangone Giuliano, Moro, Zanchetta.

BERTIOLO: Del Degan, Bottos, Savoia Loirs, Baracetti, Savoia Claudio, Gaggio, Cassin, Ciprian, Bravin Driutti, Buosi.

UN BOLIDE DI BOTTA DECRETA LA VITTORIA NEL DERBY COL CHIARBOLA

E il Sant'Andrea torna a sperare

DAL PALAZZOLO

Olimpia «pimpante» costretta al pareggio

1-1

MARCATORI: 45' Tamaro, 81' Biasinutto.

OLIMPIA: La Notte, Netti, Grdina, Piselli (46' Zaccaron), Rondinelli, Bensi, Zemanek (83' Donadona), Tamaro, Cecchini, Sebastianutti, Prisciandaro.

PALAZZOLO: Riva, Giuseppin, De Candido, Mason (78' Scala), Di Lazzaro, Piccotto, Scolaro, Meot, Aere (83' Calazzo), Biasinutto, Gonzato.

ARBITRO: Tedesco di Monfalcone.

TRIESTE — Olimpia opera omnia. Per contrastare un Palazzolo in forma la squadra di Esposito ha sfoderato tutti i numeri del collaudato repertorio, ma alla fine non è riuscita a contenere la violenza reazione degli ospiti. La gara ha riunito nei novanta minuti tutte le connotazioni del bel calcio, animando il gioco di agonismo, tecnica pregevole ed emozioni per il pubblico.

Il Palazzolo è apparso roccioso nel reparto difensivo, elastico nella dinamica del centrocampo, fulmineo e dosato in attacco. Il quadro generale è stato completato nel primo tempo da due occasioni e un palo, confezionati dalla coppia di attacco Gonzato-Aere.

Ma l'Olimpia, alla ricerca di un assetto equilibrato per immobilizzare la micidiale macchina del Palazzolo, ha saputo aspettare con saggezza il momento opportuno. Mentr eil signor Tedesco stava consultando il cronometro, Sebastianutti si esibiva silenziosamente facendosi spazio nel tunnel; alle sue spalle si carburava il massiccio Tamaro, che sfruttava bene la lega per gonfiare la rete. Il tempo di gustare un po' di tè e rimboccarsi la maniche, la squadra ripartiva con un pressing feroce, dialogando rapidamente in orizzontale sulla trequarti, per partire in verticale nei possibili varchi.

L'Olimpia ha risposto molto serenamente dimostrando tutta la sua esperta organizzazione nella linea difensiva, dove Rondinelli e Bensi hanno chiamato in sincronia la tattica del fuorigioco. A preparare l'azioen di rimessa nel contropiede, Sebastianutti e Semanek hanno avuto un ruolo fondamentale mentre Cecchini al centro ha operato da filtro inventando calibrati lanci. Tamaro ha poi sprecato l'occasione del colpo finale scivolando solo in area al momento di concludere nell'unica disattenzioen di un Olimpia corto e compatto, un lancio liftato di Meot ha motivato l'allungo di un Biasinutto ormai imprendibile: uno sguardo di studio con La Notte e il pallone era già in rete.

Roberto Sinico

Caparbietà e determinazione permettono ai padroni di casa di mettere nel «carniere» due importanti punti-salvezza

2-1

MARCATORI: al 10' Salierno, al 40' Nigris P., all'80' Botta.

SANT'ANDREA: Simbula, Rados, Vivoda, Raker, Berti, Pressello, Marcosini (75' Siard), Monteduro, Inchiostri (60' Botta), Salierno, Starc.

CHIARBOLA: Tommasino, Foti, Zancotti, Cannelli, Zaccai, Cociani, Catenaro (60' Pergolis), Nigris W., Cadel, Kelemen, Nigris P.

TRIESTE — Il Sant'Andrea è riuscito a fare suo il derby contro il Chiarbola, mettendo nel carniere altri due importantissimi punti-salvezza, giunti al termine di una partita giocata con caparbietà e determinazione.

L'incontro non è stato, a onor del vero, eclatante, ma i padroni di casa sono apparsi sin dalle prime battute estremamente motivati; la voglia di vincere si concretizzava al 10' quando Salierno, incaricato di calciare una punizione, metteva imparabile giusto nel sette.

Il Chiarbola ovviamente reagiva, ma la sua tranquillità, dovuta alla più che sicura posizione in classifica (e senza più ambizioni di promozione) non dava la giusta carica ai calciatori che, pur combattendo ai livelli abituali, mancavano di determinazione e grinta.

I padroni di casa pressavano maggiormente e cercavano di mettere al sicuro il risultato, ma non si registravano azioni eclatanti, e le conclusioni erano tentate singolarmente dai vari giocatori che però non riuscivano a concretizzare i loro sforzi.

Al 40' il Chiarbola si portava in parità grazie a Paolo Nigris, abile a sfruttare una favorevole occasione; nella ripresa il gioco continuava senza grosse emozioni, anche se il Sant'Andrea cercava il tutto per tutto per riportarsi in vantaggio; ma gli sforzi dell'undici casalingo non venivano premiati e il Sant'Andrea già si vedeva costretto al pareggio quando all'80' Starc, sulla destra, crossava e intercettava Botta, che al volo lasciava partire un bolide imprendibile per il bravo Tommasino, comportatosi egregiamente durante tutta la partita.

Il Chiarbola cercava egualmente di pareggiare, ma il fischio del direttore di gara decretava la vittoria del Sant'Andrea, che in questa maniera può ancora sperare.

d. m.

TRAVOLTA SUL CAMPO DEL FUTURA

Campanelle, batosta 'sonora'

Alcune assenza importanti, ma è mancata la grinta

6-2

MARCATORI: al 18' e 20' Cristin, al 22' G. Zanutta, al 42' Manteo, al 48' Strukeli, al 75' Nalgi, all'80' Marchesi.

FUTURA: Versolato, Chiccaro, Vitor, Filipputti, B. Zanutta, Bertoldo, Nalgi, Cesarin, Marchesi, Cristin, G. Zanutta.

CAMPANELLE: Alessio, Maranzana, Sossi, Surez, Noto, Strukeli, Antonazzi (46' Sain), Punis, Puntin (80' Gandusio), Varljen, Manteo.

CARLINO — Non è stata certamente una trasferta fortunata per i triestini in quel del Futura. I padroni di casa hanno vinto per merito di una condotta di gara che non ha lasciato scampo agli ospiti, scesi sul terreno di gioco privi di alcune pedine valide ma soprattutto di quella determinazione necessaria per cercare di contrastare i quotati avversari.

Mister Caricati si è detto amareggiato dal poco impegno profuso dai suoi ragazzi, che sicuramente hanno mollato, giocando senza più gli stimoli adatti per ben figurare. Oltre tutto, ha sicuramente contribuito alla débacle il fatto di aver subito tre reti nello stretto arco di appena quattro minuti, anche se una reazione a cavallo delle due frazioni di gioco, sfociata con le segnature di Manteo e Strukeli, lasciavan prevedere qualcosa di buono.

Poi l'espulsione dello stesso Strukeli, decretata dall'incerto direttore di gara, ha vanificato tutto il lavoro di rimonta del Campanelle. Un rigore sacrosanto negato ai triestini ha decisamente dato il colpo finale a Puntin e soci, che hanno subito altre due marcature dei padroni di casa i quali hanno concluso la partita in gloria.

d. l.

SCONFITTO IN CASA DAL BAGNARIA

Giarizzole tira i remi in barca

Ormai retrocesso, non ha trovato la forza di reagire

0-1

MARCATORE: Tiussi.

GIARIZZOLE: Pernic, Jerman N., Jerman M., Piergianni, Varcounig (45' Odoni), Samez (32' s.t. Millo), Vecchiet, Rupolo, Aversa, Bdicin, Perini, Boscarol.

BAGNARIA ARSA: Pecorari, Gomboso, Stefanini, Tassile, Sdrigotti, Benussi, Ferin (10' s.t. Canciani), Tiussi C., Puntin (6' s.t. Romano), Berini, Tiussi G., Franco.

TRIESTE — Una partita sicuramente sottotono, sul campo del Domio, tra Giarizzole e Bagnaria Arsa. Pochissime le occasioni degne di nota, un gioco che si è sviluppato soprattutto a centro campo con numerosi falli da entrambe le parti. Dunque, poco spettacolare e forse anche poca volontà in campo pr i ragazzi di Samez che ormai, essendo matematicamente retrocessi, non hanno dimostrato quella grinta e quella determinazione che li aveva contraddistinti durante questa fase del campionato.

Debole anche la squadra ospite, che pur essendosi portata in vantaggio al 12' del primo tempo ha saputo sprecare diverse occasioni da goal, persino un rigore durante la fine del secondo tempo.

s. g.

MUZZANA

Corno, doppietta

0-2

MARCATORI: al 5' Ermacora, al 78' Nadali.

MUZZANESE: Buffon (Panizzo), Paron, Bill, Del Piccolo, Pevere, Giuliano Franceschinis, Zaina, Zoppolato, Diego Franceschinis, Gallo, Chiandotto.

CORNO: Cantarut, Antonutti, Pontoni (Cudiz), Riz, Nadali, Stefano Biancuzzo, Fazio, Fabbro, Mazzolini (Caucig), Luca Biancuzzo, Ermacora.

ARBITRO: Fracasso di Monfalcone.

NATISONE

Un punto a testa

1-1

MARCATORI: al 47' Zuppel, al 52' Pinatti.

NATISONE: Mocchiutti, Marcon, Dorigo (Basaldela), Colautti, Novello, Grattoni, Vidussi, Galliussi, Tomasi, Pinatti (Padovan), Masin.

TERZO: Mosca, Mariuzzi, Moro, Trevisan, Bidut, Francescotto, Parise, Versolato, Zuppel, Giolo, Iacumin.

ARBITRO: Maccaroni.

VILLA V.

Porpetto corsaro

0-2

MARCATORI: 5' Giacinto, 45' Rigo Andrea.

VILLA VICENTINA: Bertogna, Nasig, Rigonat, Zemolin, Marnicco, Merluzzi, Bon, Manson, Gaspardo, Olivotto, Segato.

PORPETTO: De Zotto, Cocetta, Facini, Cestari, Rigo Roberto, Bianchini, Visentin, Giacinto, Gigante, Rigo Andrea, Del Peca.

BRIAN

Posta divisa

2-2

MARCATORI: 7' Vello, 29' Pitta, 39' Olivo, 75' Chiarparin.

TORVISCOSA: Pedron, Zaninello, Marchesin Emanuele, Pitta, Cudin, Romano, Piovesan, Finatti, Carpin, Olivo, Prara.

BRIAN: Zuccolo, Cotugno, Cargnelutti, Tellini, Del Fabbro, Candotti, Cecconi, Vello, Fabris, Gregoratto, Chiarparin.

CALCIO 2a CAT. GIRONE "F"

CON LA VITTORIA SUL DOMIO TORNA LA SPERANZA

Muggesana con il fiato sospeso

I padroni di casa hanno incamerato gli ennesimi due punti ritrovando l'ottimismo

1-0

MARCATORE: 60' Pettarosso.

MUGGESANA: Scrignani, Costantini, Faccaro, Ghersini, Fontanot, Barilla, Mosetti (Pribaz), Bastia, Pettarosso, Varljen (Bassanese), Bagattin. All. Sciarrone.

DOMIO: Canziani, Cornacchi, Monticolo, Braico, Suffi, Ienco, Granieri, Amarente (Fazio), Rossi (Zucca), Vailati, Pagliaro. All. Stulle.

ARBITRO: Dimitri di Monfalcone.

MUGGIA — Partita di buon livello fra Muggesana e Domio. I padroni di casa incamerano gli ennesimi due punti e guardano con «fiducia» ai risultati della diretta avversaria Fincantieri. Rosolo Vailati, classe ancora cristallina, si arrabbia con i compagni che non si muovono a suo piacimento, li rimprovera e intanto spartisce palloni a destra e a manca in modo impeccabile.

Gli ospiti, ispirati dal capitano, giocano meglio cercando di sfruttare la velocità di Granieri e Rossi. Il primo (34') solo davanti al portiere mette clamorosamente sul fondo il diagonale. Il secondo per poco non beffa l'imbambolata difesa verdearancio inserendosi fra due marcatori. Al 36' è grande il riflesso di Scrignani sul suo intervento da distanza ravvicinatissima.

La Muggesana cerca Pettarosso che scambia benissimo con Fontanot al 25': il tiro è immediato e Canziani fa il miracolo distendendosi sul primo palo. Sciarrone cambia le ali: Costantini va a sinistra e al 41' non ha fortuna quando Pettarosso ben lanciato manca la porta.

Nella ripresa l'incontro si ravviva: balza la panchina ospite quando l'arbitro non fischia un fallo evidentissimo al limite dell'area. Pericolosi in area da una parte Mosetti e Pettarosso, dall'altra Rossi. Pettarosso va in gol al quarto d'ora: Costantini ruba palla e serve di precisione il numero 9, che dribbla il portiere spedendo facilmente in rete.

Renzo Maggiore

SOVODNJE TRAVOLTO

Fincantieri sfiora il tranguardo

Manca una sola giornata al «giudizio universale»

2-0

MARCATORI: 18' Cianci, 23' Mauri.

FINCANTIERI: Zearo, Novati, Zaja, Monticolo, Pangos, Driussi, Forte, Mauri, Maggio, Tofful, Cianci.

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Gulin, Zotti, Kmeliak, Devetag, Sambo, Visentin, Tomcic, Fait, Acconcia.

ARBITRO: Bassanese di Trieste.

VERMEGLIANO — Manca una giornata al giudizio universale e nell'attesa che l'evento si manifesti e incoroni per la prima volta il club monfalconese, l'undici di Petraz non perde tempo affinché l'avvenimento premi la matematica e gli sforzi compiuti dai suoi uomini. E così con un occhio sul proprio rettangolo e quell'altro (in senso metaforico, naturalmente) allo Zaccaria di Muggia, Pangos e compagni hanno inanellato l'ennesima vittoria, piegando il Sovodnje. Sono bastati 25 minuti per sgretorlare e demolire le timide velleità rivali, dopo di che nella seconda frazione, con gli azzurri paghi del classico punteggio, la contesa si è raffreddata di molto, senza che ambedue le formazioni dimostrassero interessi diversi.

La partita si apre con le due squadre in palese atteggiamento di studio. Snocciolano pertanto i primi minuti senza alcuna fibrillazione fra i presenti. Ma alla prima manovra pericolosa nei paraggi di Gergolet, la Fincantieri fa centro. Il tutto si verifica al 18', allorquando Maggio pesca a centrocampo Forte, il quale abilmente verticalizza per Cianci che, tutto solo soletto elude l'intervento del guardiano. Mantenuto l'acceleratore pigiato, cinque minuti dopo i padroni archiviano il match: Tofful dalla fascia sinistra si produce in uno slalom, mette al centro per Mauri, il quale seppure in condizioni di precario equilibrio estrae dal proprio cilindro un tiro al volo tanto sporco quanto ingannevole, che batte sulla traversa e rotola nel sacco.

mor. m.

BELLA PARTITA

Il Villesse ha strappato il pareggio a Farra

1-1

MARCATORI: al 1' Massimo Circosta e al 68' Baradel.

PRO FARRA: Spessot, Baradel, Ermacora, Donda, Zanolla, Cucut, Brumat L., Cattarin, Scarazzolo, Zuppel, Visintin (dal 73' Brumat S.).

VILLESSE: Montanari, Vecchi, Circosta M., Biasion, Cabass, Olivo, Petrolo, Corazza, Zonch (dal 64' Mian), Coghetto, Circosta S.

ARBITRO: Conte di Monfalcone.

FARRA D'ISONZO - Una bella partita, vivace, per quanto si possa apprezzare un match tipicamente di fine stagione: va detto, però, che il Villesse ha dato tutto quanto aveva in corpo per strappare un pareggio che alimenta le possibilità di salvezza. Per il Pro Farra, invece, si è trattato di un pari per il quale alla fine si è gioito, perchè i gialloverdi hanno dovuto rincorrere per quasi tutta la partita. I locali, però, hanno avuto da ridire su alcune situazioni arbitrali: quali?; beh, due reti sono state annullate, una al 30' di Scarazzolo - apparsa regolare - e un'altra al 76', autore Zanolla.

Il Villesse, comunque, aveva senz'altro meritato il vantaggio del primo tempo per la maggior pressione esercitata e per i numerosi pali scalfiti nei primi 45'. La rete istantanea di Salvatore Circosta al 1' è stata pareggiata dai locali nella ripresa.

LA LOTTA PER LA SALVEZZA

Il Breg prosegue la risalita

Bottino pieno a San Dorligo a spese del Moraro

2-1

MARCATORI: Pekar al 20', Svab al 70', Diviacchi (rig.) al 77'.

BREG: Gregori, Pekar, Zobec, Paoletti, Diminic, Prasel, Mauri, Svab, Albertini, Olenich (dall'84' Amoroso), Uez (dall'82' Buzzi).

MORARO: Valente, Conforti, Sturm, Minen, Blasizza, Donda B., Donda D., Visentin, Diviacchi, Longo, Lamberti.

TRIESTE — Prosegue la marcia di risalita del Breg, impegnata nella strenua lotta per la permanenza in categoria. Questa volta la compagine di S. Dorligo ha fatto bottino pieno a spese della formazione del Moraro, che naviga nelle tranquille acque dell'alta graduatoria. Il match si è ravvivato dopo una serie di schermaglie su ambo i fronti, periodo durato una ventina di minuti dall'avvio, prima che il Breg, trovate le debite misure, alla prima vera occasione riuscisse a violare la porta difesa da Valente; a cogliere il bersaglio era Pekar, al suo primo centro stagionale, abile a risolvere da fuori area con una staffilata che non lasciava scampo all'estremo ospite. Incamerato il vantaggio, il Breg amministrava saggiamente l'incontro, concedendosi delle sporadiche ma pericolose iniziative che mettevano spesso in affanno la retroguardia friulana. Proprio allo scadere della prima frazione, il Breg sfiora il raddoppio, con Uez bravo ad incornare su preciso appoggio di Prasel, la conclusione però del numero 11 locale trovava pronto Valente ad una prodigiosa deviazione. La ripresa si apriva con il Moraro maggiormente proteso all'attacco e con il Breg a controllare le iniziative avversarie; ma al 70' i padroni di casa trovavano il bis con Svab, anche egli alla sua vernice realizzativa stagionale, che di testa batteva Valente, in seguito ad un suggerimento dalla sinistra di Zobec. Capitalizzato il doppio vantaggio, il Breg si premuniva asserragliandosi in difesa, ma concedendo troppa iniziativa alla formazione del Moraro, protesa a una certa pressione.

Francesco Cardella

IN CASA

Medea domina Roiano tradito dal nervosismo

3-1

MARCATORI: al 19' Cimbaro, al 29' Cimbaro (rig.), al 43' Parma, al 66' Cimbaro.

MEDEA VIVAI BUDIN: Burino, Liberale, Cristancig Giorgio (dal 78' Geromet), Cristancig Massimo, Urizzi, Brescia, Bolzan, Buttazzoni, Cimbaro, Celante, Virgolini.

ROIANESE: Lorenzutti, Civita (dal 46' Bolci), Zangrilli, Porcelli, Tria, Livan, Floridan, Palmisano, Parma, Monzoni, Miheli.

ARBITRO: Venturelli di Cervignano.

MEDEA - Il Medea è sceso in campo tranquillo anche se privo di alcune importanti pedine, ha dominato un incontro contro la Roianese oggi troppo nervosa, forse perché assillata dal pensiero della conquista del punto per la matematica salvezza. La prima grossa occasione l'abbiamo già al 15' con Virgolini che si libera e lancia Cimbaro sulla sinistra che non coglie il bersaglio. Ancora l'ala Virgolini al 19' propizia il gol di Cimbaro, lanciando di testa il centravanti oggi inarrestabile. Gli ospiti non esistono anche perché i padroni di casa si portano sul 2-0 con un rigore battuto da Cimbaro per un fallo sullo scatenato Virgolini. Al 43' la Roianese coglie un inaspettato gol con Parma che su una palla vagante in area si inserisce e supera l'incolpevole Burino.

AUDAX SCONFITTO

Fra due squadre deluse la spunta il Pieris

0-1

MARCATORE: al 29' Sel.

AUDAX: Bonnesi, Zanetti, Finizio, Presti (dal 60' Curato), Bercè, Polesello, Casagrande, Toscani, Mestroni, Vizintin, Maggi.

PIERIS: Negrin, Lauto, Sel, Cellia, Pelos, Battisti, Marcolini (dal 74' Padovan), Spessot, Camozza, Francioni (dal 78' Sirza), Ustolin.

ARBITRO: Cibin di Trieste.

GORIZIA - Tra due deluse, da tempo stra-retrocesse, non ci si poteva di certo aspettare il gran gioco: inoltre, questo «derby delle ultime», ha dovuto fare i conti con i primi caldi di questo finale di stagione. Così, in un match di modesto contenuto tecnico, la partita è stata risolta da un gol quasi trovato, e se proprio non casuale senz'altro non molto limpido.

Dunque, la rete-partita, unica emozione di una gara alla camomilla: correva il 29' del primo tempo e in una mischia nell'area dell'Audax si inseriva lestamente il cursore di fascia sinistra del Pieris, Sel, che infilava nel sacco la sfera, 1-0. Il tempo si spegneva con il vantaggio degli ospiti.

Nella ripresa l'Audax provava ad alzare il proprio baricentro, cercando marcature più arcigna a centrocampo: i frutti si vedevano, se non altro nel possesso di palla, però ogni azione dei biancorossi di casa non trovava sbocchi importanti quando la trama raggiungeva il limite dei sedici metri. Il match, su questo binario, si trascinava fino al 90', praticamente senza sussulti e azioni-gol degne di tal nome.

Marco Damiani

VITTORIA IN CASA

Fra Poggio e Capriva una girandola di reti

4-2

MARCATORI: al 9' Sellan, al 21' e al 42' Sant, al 32' Minin, al 70' Persoglia su rigore, all'82' Ferles.

POGGIO: Franco, Ripellino, Piagno, Sabini, Gismano, Manzini, Sant, Minin, Canziani, Ferles, Marassi.

CAPRIVA: Boccotti, Bellotto, Soprani, Balbinot, Marangon, Urizzi, Pituelli, Manzini, Dilena, Sellan, Persoglia.

POGGIO — Girandola di reti tra Poggio e Capriva. Alla fine la vittoria arride ai padroni di casa che avevano assoluto bisogno di incamerare i due punti per continuare a sperare nella salvezza.

I gol: al 10' Sellan approfitta di uno svarione della difesa per «bucare» Franco. Sant però è in giornata di vena e al 21' è autore di un eurogol con una botta dai trenta metri che si insacca all'incrocio dei pali. Poco dopo la mezz'ora il Poggio ribalta il risultato: cross dalla sinistra di Marassi, sponda preziosa di Ferles e sciabolata di Minin che non lascia scampo a Boccotti. Allo scadere del primo tempo Sant fa tris con un tiro dal limite che sorprende nettamente il portiere rossonero. Nella ripresa il Capriva dà battaglia e accorcia le distanze al 70'.

L'arbitro concede un penalty per un netto fallo in area su Sellan e Persoglia s'incarica di trasformare con la solita precisione. Nel finale però Ferles arrotonda il punteggio su punizione.

DEBOLI LE DIFESE

Due attacchi micidiali fra Fossalon e Fogliano

2-1

MARCATORI: al 25' Clemente, al 65' Rigonat, al 73' Petenel.

FOSSALON: Desogus, Travagin, Boscarol, Vadori, Petenel, Galante, Neri, Rigonat, Bolzan, Nocent, Mazzilli.

FOGLIANO: Duca, Clemente, Ghermi, Zompicchiatti, Boscarol, Coppola, Guidolin, Campo Dell'Orto, Quargnal, Leban, Vianello.

ARBITRO: Cappellari di Monfalcone.

FOSSALON — Con due attacchi micidiali e le difese così così era prevedibile una partita aperta a tutti i risultati. Senza problemi di classifica le due squadre si sono affrontate a viso aperto. Parte bene il Fossalon che già all'8' va vicino al gol con Mazzilli ma il suo tiro si stampa sul palo. Ancora lui cerca di sorprendere in diagonale Duca, il portiere però non si fa sorprendere. Al 21' però è il Fogliano a passare in vantaggio: batte una punizione Quargnal, para ma non trattiene Desogus, sulla palla si avventa Clemente e mette dentro. Potrebbe raddoppiare il Fogliano con Leban ma il suo tiro finisce sulla traversa. Ancora Quargnal su punizione impegna Desogus. Nell'intervallo Facchin dà la carica ai suoi e si vede. Il gioco del Fossalon è più incisivo. Al 65' l'episodio che segna la partita: Gudolin commette fallo di mano e viene espulso. Sulla relativa punizione Rigonat pareggia. Pochi minuti dopo sugli sviluppi di un corner Petenel di testa sigla in 2-1. Rabbiosa la reazione del Fogliano che prima con Quargnal a terra protesta per un presunto rigore, poi verso la fine è lo stesso che calcia male la palla del pareggio. Buona la partita nel Fossalon di Mazzilli e di Clemente per il Fogliano.

o. r.

CALCIO 3a CAT.

LA PENULTIMA GIORNATA

Fra Cus, Gaja e Romana i due promossi in Seconda

TRIESTE — Cus, Gaja e Romana si giocheranno i due posti a disposizione per la promozione in Seconda categoria, nell'ultima giornata che si disputerà domenica prossima. Gli «universitari» di Morelli non danno cenni di cedimento sconfiggendo per 2 a 1 la Fincantieri. Su entrambe le società, girano, tra gli addetti ai lavori, alcune voci che modificherebbero il proseguio del campionato. Gli «universitari», sempre dalle indiscrezioni, potrebbero rinunciare alla promozione, mentre la Fincantieri, quasi certamente, rinuncerà alla disputa del campionato per il prossimo anno. Traspare una grande amarezza dalle parole del presidente Valentino che dovrà, suo malgrado, abbandonare la carica di una società che vanta una tradizione di cinquantasei anni. Tornando al calcio giocato la Fincantieri recrimina per la sconfitta con i bianchi andati a rete con Colotti e replicato con Allegretti su rigore.

Per gli ospiti il goal del definitivo 2 a 1 è stato realizzato, con una punizione calciata magistralmente, da Vouk. Senza problemi per il Gaja sul Cgs, ai ragazzi di Padriciano la strada per la vittoria viene spianata dall'autorete di Depangher e coronata dai goal di Vengust e Subelli. Per gli «studenti» da segnalare il brutto infortunio capitato a Campo, distorsione del malleolo. Stenta la Romana sul Don Bosco, gli ospiti vincono per 3 a 1 rischiando sull'1-2, per il Don Bosco ottima è stata la prova di tutto il collettivo cui spiccava la presenza di ben sei juniores.

Non molla il San Vito di mister Delzio che ambisce alla quarta posizione, a farne le spese è stato l'Union in una partita combattuta. La Stock espugna il terreno di gioco del San Nazario con il minimo scarto, la partita tranquilla ha premiato la squadra di Giraldi andata in rete con Leghissa a dieci minuti dalla fine. Senza commento la partita tra Montebello e Lelio Team, gli ospiti si sono presentati sul terreno di San Luigi in dieci terminando in nove per un infortunio. Il risultato di 7 a 1 rispecchia quindi una partita giocata, almeno per l'onor di firma.

Pietro Comelli

DON BOSCO 1
ROMANA 3

Marcatori: 25' Bubich, 28' Sforza, 60' autorete Di Blas, 73' Miniussi.

Don Bosco: Cecchini, Zerovaz, Domio, Braico, Ambrosino, Karlicek (55' Morin), De Angelis, Franco (60' Palci), Speranza, Riefolo (68' Berneti), Facchin.

Romana: Polo, Zoa, Mian (71' Andrian), Cadez (79' Colautti), Potelli, Di Blas, Silvestri, Miniussi, Sforza, Lauri, Bubich (68' Spadoni).

MONTEBELLO 7
LELIO TEAM 1

Marcatori: Lakoseljak, Russo, Blanos, Blasizza, Mesghetz, Porro, Blanos (2).

Montebello: Mezzetti, Telonio, Corona, Lakoseljak (Porro), Cisilin, Pertot, Grisoni, Gherdina, Blasizza, Blanos, Russo.

Lelio Team: Bloise, Ligato, Cernuta, Kosir, Cernuta, Braini, Toffoli, Fon, Mondo, Mesghetz.

GAJA 3
CGS 0

Marcatori: 23' autorete Depangher, 70' Vengust, 80' Subelli.

Gaja: Baxa, Capolino, Masala, Gabrielli, Craievich, Vengust, BILoslavo, Giursi (65' Subelli), Ghiotto, Goobac, Majcen Andrej.

Cgs: Cazzato, Carretta, Mondo, Depangher, Fulin (60' Campo), Fontana, Vallepulcini, Casula, Moratto, Simionato, Silvestri.

SAN VITO 2
UNION 0

Marcatori: 38' Benet, 75' Birsa.

San Vito: Covacich, Cassano, Romeri P. (75' Pellizzari), Menis, Stopar, Bonut, Benet, Gasperini, Simonetti, Tognon, Birsa.

Union: Favretto, Zaccardi, Castellano, Zaninin, Rupini (55' Palin), Lerario, Schiulaz, Romeri N., Novel, Cioffi (75' Severino), Spivach (60' Musolino).

CUS 2
FINCANTIERI 1

Marcatori: 5' Colotti, 60' Allegretti (rigore), 75' Vouk.

Cus: Spangher, Dobetti, Parovel, Rucci, Macchia, Primavera, Stanissa, Zarattini, Vucetti, Allegretti, Colotti.

Fincantieri: Del Bello, Angius, Maio S. (75' Toffoletti), Angelini, Maio A., Barbiani, Vascotto, Baricchio, Sambo, Mauro, Rebetz (60' Vouk).

SAN NAZARIO 0
STOCK 1

Marcatore: 79' Leghissa.

Stock: Calligaris, Gaeta, Smaievich, Pison, Cattaneo, Varljen, Furlan, Valentinuzzi, Atena, Cau, Leghissa.

Terza categoria

RISULTATI

CUS-Fincantieri	2-1
Gaja-C.G.S.	3-0
Don Bosco-Romana	1-3
Montebello-Lelio Team	7-1
S. Nazario-Stock	0-1
S. Vito-Union	2-0
Mladost-Grado	1-0

CLASSIFICA

CUS	40	13	8	3	2	13	9	3	1	58	23	+1
Gaja	39	13	8	3	2	13	8	4	1	43	16	0
Romana	38	13	8	4	1	13	6	6	1	29	10	-1
S. Vito	35	13	6	4	3	13	7	5	1	38	18	-4
Mladost	34	13	7	6	0	13	5	4	4	45	25	-5
Fincantieri	32	13	7	4	2	13	5	4	4	31	20	-7
Montebello	27	13	3	4	6	13	7	3	3	35	32	-12
Stock	25	13	2	7	4	13	5	4	4	23	25	-14
C.G.S.	23	13	4	5	4	13	3	4	6	34	38	-16
Grado	23	13	8	1	4	13	1	4	8	36	41	-16
Lelio Team	17	13	4	3	6	13	2	2	9	28	45	-22
S. Nazario	16	13	2	6	5	13	2	2	9	25	41	-23
Don Bosco	8	13	1	0	12	13	1	4	8	14	57	-31
Union	7	13	0	2	11	13	1	3	9	21	69	-32

CALCIO COPPA TRIESTE

ULTIME BATTUTE E COLPI DI SCENA

Bar Mario in paradiso

Domenica la sfida al vertice fra Sgaravatti e Mirabel

LE CLASSIFICHE

14.a di ritorno: tutti i risultati

SERIE A

I risultati (partite del 2/5/93 - XIV giornata di ritorno): Casa del Ciclo-Totip 4-0; Viale Sport-Abb. Nistri 2-3; Agip Università-Taverna Babà 4-1; Orefic. Borsatti-Didi Hurwits 2-2; Declich Parchetti-Rigutti Confezioni 9-12; Verde Sgaravatti-Gomme Marcello 9-1; Laurent Rebula-Asl Mirabel 0-4; Pizzeria Morisco-Ginnast. Triestina 7-4.

La classifica: Asl. Mirabel 49; Verde Sgaravatti 48; Didi Hurwits 42; Agip Università 39; Declich Parchetti 37; Laurent Rebula 32; Gomme Marcello 32; Pizzeria El Morisco, Abbigliamento Nistri 31; Oreficeria Borsatti 27; Cgs Ginnastica Triestina 24; Clp Casa del Ciclo 19; Rigutti Confezioni 15; Viale Sport 14; Taverna Babà 13; Totip 9.

SERIE B

I risultati (partite del 2/5/93 - XIV di ritorno): Carrozzeria Eros-Benetton 43 5-3; Jolly Miani Car-Pizzeria Michele 1-4; Pizzeria Tazebao-Supermercato Jez 3-6; Montuzza Car 2000-Pizz. Ferriera 5-5; Bar Mario Bss-Coop Alfa 3-2; Centralgrafica-Autotrasp. Zorzenon 7-1; Monteshell Rbd-Pizz. Il Golosone 3-3; Edoardo Mobili-Rapid L'Ausiliaria 7-1; Coop. Arianna-C. Cesare Ragazzi 3-3.

La classifica: Asl Mirabel 49; Verde Sgaravatti 48; Didi Hurwits 42; Agip Università 39; Declich Parchetti 37; Laurent Rebula, Gomme Marcello 32; Pizzeria El Morisco, Abbigliamento Nistri 31; Oreficeria Borsatti 27; Cgs Ginnastica Triestina 24; Clp Casa del Ciclo 19; Rigutti Confezioni 15; Viale Sport 14; Taverna Babà 13; Totip 9.

SERIE C

I risultati del 2/05/93 - XIV di ritorno): Bar Claudia-Mi. Ma Sport 5-5; Imm. Mediagest-Artigrafiche Julia 2-2; Acli Cologna-Bar Sport Latt. Darma 2-6; Nuova Cierre Auto-Pizz. La Tappa sospesa; Finc. Italspurghi-Abb. Il Quadro 1-2; Erborist. Annapaola-Capitolino 6-4; Le Monde-Seven Toning 1-2; Ford La Concess.-Pizze da Andy 1-1; California Palestre-Riv. Bar Garibaldi 2-2.

La classifica: Pizze Da Andy 52; Bar Sportivo Latteria da Rita 48; California Palestre 43; Pizzeria La Tappa 41, Seven Toning 41; Nuova Cierre Auto 34; Acli Cologna, Riviera Bar Garibaldi, Abbigliamento Il Quadro 32; Le Monde 31; Fincantieri Italspurghi 28; Capitolino 25; Mi. Ma Sport 24; Immobiliare Mediagest 23; Artigrafiche Julia 22; Erboristeria Annapaola 20; Ford La Concessionaria 16; Bar Claudia Alabarda 10.

TRIESTE — Nell'ambito di un torneo già ricco di colpi di scena, in cui le protagoniste si sono più volte alternate al comando della classifica, la sfida che domenica prossima metterà di fronte As Mirabel e Verde Sgaravatti può essere considerata la classica ciliegina sulla torta.

Le due squadre, infatti, sono distanziate di una sola lunghezza, il Verde Sgaravatti dovrà a tutti i costi cercare la vittoria e per questi motivi la gara sarà sicuramente ricca di emozioni.

In questa giornata le due squadre hanno agevolmente conquistato la vittoria. Il Mirabel superando un rimaneggiato Laurent Rebula per 4-0 e lo Sgaravatti imponendosi nettamente 9-1 con le Gomme Marcello. Nessun problema per la formazione di Lapaine che ha mandato a referto tutti gli uomini della rosa. Qualche difficoltà in più per i ragazzi di Ugrin che hanno risolto la contesa solamente nella seconda frazione sfruttando le doppiette di Zurini e del neo papà Tritta, al quale porgiamo le nostre felicitazioni per la nascita del figlio Matteo. In coda segnaliamo la vittoria con la quale la Casa del ciclo ha conquistato la matematica salvezza. Il 4-0 ottenuto ai danni del già retrocesso Totip è scaturita dalle reti di Zupcic, Vuk, Mariotti, Crevatin. Restano invece in lotta Rigutti, Viale Sport, Taverna Babà. In serie B matematica anche la promozione del Bar Mario Borgo San Sergio che venerdì sera ha superato la Cooperativa Alfa. Bella vittoria per lo Jez opposto alla Pizzeria Tazebao. Il 6-3 finale è scaturito per le reti di Cusatelli 4, Zeugna 2, Bove 2 e Morgan.

Vittoria anche per la Pizzeria Michele ai danni del Jolly Miani Car. Nonostante la sconfitta comunque da sottolineare la prova del Jolly che, seppur rimaneggiato ha offerto un rendimento dignitoso. Per Mister Acampora a referto sono Bencich 2, Catera 1, Rizzotti 1, per il Jolly a segno Prada. In coda la situazione è ormai chiarita la posizione del Central grafica che con i due punti conquistati oggi può reputarsi salvo. In lotta per l'ultimo posto disponibile sono rimasti il Rapid l'Ausiliaria e l'Autotrasporti Zorzenon. Entrambe le formazioni hanno perduto ieri per 7-1. Il Rapid si è fatto sconfiggere da un pimpante Edoardo Mobili. A rete sono andati Montestella 4, Barzellatto e Soncin, per l'Ausiliaria Gordin.

Anche la formazione di Pizzolito ha lasciato i due punti in palio. A beneficiarne sono stati i ragazzi del Cat a referto con Villani 4, Daris, Carbone e Stopper. Pareggio per tre a tre tra Monteshell e Golosone. Per il Monteshell a segno Sorgato, Borsi e Clarot, per il Mister Strazzullo le reti sono state di Rizzo2 e Veronese. In serie C detto della posizione tranquilla del Da Andy e del Bar Sportivo resta da assegnare la terza piazza utile per salire di categoria.

In classifica a quota 43 troviamo il California Palestre che, dopo il pareggio per 2-2 con il Riviera Bar Garibaldi, ha conquistato due punti di vantaggio su Pizzeria la Tappa e Seven Toning. Il vantaggio è però relativo se consideriamo che la formazione della Tappa dovrà recuperare due partite. In coda segnaliamo l'ottima vittoria con cui l'Erboristeria Annapaola ha superato il Capitolino.

La partita in equilibrio sino al 3-3 si è risolta nella seconda frazione, quando i gol di Bonifacio e Cleva hanno risolto la partita. Segnaliamo infine che martedì sera sul campo del Trifoglio si recupererà la gara tra la Tappa e Ford La Concessionaria.

Lorenzo Gatto

E' CALATO IL SIPARIO SUL TORNEO INTERNAZIONALE

Tango argentino a Gradisca

I giovani sudamericani hanno battuto nettamente il Cagliari - Al Milan il terzo posto

GRADISCA — Un pubblico di quasi tre mila ha fatto da cornice alla finalissima dell'ottava edizione del torneo allievi «Città di Gradisca» tra Argentinos Juniors e Cagliari, incontro concusosi con la vittoria dei sudamericani per 3-1. Nella finale di consolazione per il terzo posto, invece, il Milan ha strapazzato la Fiorentina (5-0 il risultato).

Il Cagliari ha pagato a caro prezzo lo sforzo compiuto in semifinale contro il Milan. Nella gara decisiva infatti i sardi si sono sciolti come neve al sole, senza opporre grande resistenza. Gli argentini avrebbero potuto realizzare un bottino ancora più pingue se solo fossero stati più precisi nelle conclusioni. Qualche cenno di cronaca.

Al 12' errore del portiere cagliaritano che permette a Diez, di testa, di beffarlo e segnare la prima rete; al 20' ancora di testa avviene il raddoppio di Baez e Levy triplica poco dopo.

Ripresa senza storia dove al 61' un pallone argentino esce di poco a lato. Infine al 78' Nigro accorcia, le distanze per il Cagliari. Ottima la direzione di Beschin di Legnago.

Nella finale p er il terzo posto tutto facile per i rossoneri che i formazione quasi completa hanno dominato i frastornati viola battendoli per 5-0. Le reti al 2' apre Casonato e raddoppio al 31' di Saudati; nella ripresa al 64' triplica Miserotti (migliore in campo assieme al viola Amoroso) mentre al 75' e al 77' chiude la cinquina una doppietta di Vernucci.

Dopo le premiazioni, si è svolta la tradizionale sfida del primo maggio tra i giornalisti di Trieste e Udine. Per il secondo anno consecutivo l'incontro è finito in parità, 1-1, con reti realizzate ambedue nella ripresa da Rinaldi e da Lippi. Gli alabardati hanno dominatgo la partita, ma sono mancati in fase conclusiva.

«Ma questo incontro — ha detto il presidente regionale dell'Ussi Augusto Re David — è solo un pretesto per stare insieme qui a Gradisca, dove si svolge un torneo che è secondo solo a quello di Viareggio. Noi giornalisti dobbiamo dare una mano all'Italia San Marco per farlo diventare ancora più grande».

Argentinos 3
Cagliari 1

MARCATORI: al 12' Diaz, al 20' Baez, al 28' Levy, al 78' Nigro.

ARGENTINOS JUNIORS: Quaglia (Amaya), Levy, Bozzi, Bonano, Esquivel, Placente, Caiafa (Romero), Grande (Markic), Diez (Paredes), Rodriguez (Pacheco).

CAGLIARI: Italiano, Manca (Diana), Dessì, Valentino, Porcu, Pau. Medda, Azzena (Congiatta), Mania (Mascia), Nigro, Tribuna (Atzei).

ARBITRO: Beschin di Legnago.

Milan 5
Fiorentina 0

MARCATORI: al 2' Casonato, al 31' Saudati, al 64' Miserotti, al 75' e al 77' Vernucci.

MILAN: Battinelli, Ruffo (Allegretti), Miserotti, Saviotti, Grego, Armentano (Barone), Casonato, Toppan, Anastasi (Vernucci), Marangon, Saudati (Daino).

FIORENTINA: Barzagli, Calderone (Malevolti), Migliorini (Maltiniti), Amoroso, Ducceschi (Guidi), Borghesi, Tavares, Serafini (Malavolta), Sicuranza, Anedda, Prini (Bonacchi).

ARBITRO: Paludetto di Udine

Foto di gruppo per la formazione dell'Argentinos Juniors. (foto Salateo)

Una fase della finale. Il sardo Porcu, a sinistra, anticipa una delle punte argentine. (foto Salateo)

ALLIEVI / PROVINCIALI

Sant'Andrea, primato in pericolo

A una giornata dal termine perde col San Giovanni, mentre l'Olimpia accorcia il distacco

TRIESTE — A una sola giornata dal termine del torneo provinciale allievi si riapre virtualmente il tema della vittoria finale. Il Sant'Andrea, infatti, vanifica il congruo vantaggio di tre lunghezze, perdendo nettamente in casa del San Giovanni con il secco punteggio di 4-0. I rossoneri hanno surclassato la capolista trascinati da un ottimo Indri e da una smagliante coppia di cannonieri, De Domenico e Botta (quest'ultimo entrato nella ripresa) artefici dei quattro sigilli che hanno riaperto l'interesse all'intero campionato.

Alle spalle del Sant'Andrea, si instaura ora la coppia Olimpia-S. Sergio, entrambe vittoriose rispettivamente contro Don Bosco e Zaule. Contro i salesiani l'Olimipia ha palesato un gioco a tratti piacevole, tecnicamente e agonisticamente, supportato dalla felice vena realizzativa del bomber Udina, protagonista con una tripletta.

Più combattuto e aspro lo scontro che ha visto opposte Zaule e S. Sergio; due le espulsioni, una per parte, cinque reti e molto agonismo sono i dati essenziali di un match vinto a fatica dai lupetti, in virtù d'una maggior determinazione e di un pizzico di lucidità in zona goal. Matteo Modica, con la sua doppietta, è stato tra i migliori della sfida.

Melillo, Sartori e Giugovac firmano le reti con cui il Chiarbola si è sbarazzato del Montebello, riuscito ad accorciare il passivo verso los cadere grazie a Impellizzeri. Tutto si è verificato nella ripresa, dopo che Paolo Heler, estremo del Montebello, si era più volte distinto con pregevoli salvataggi.

Due belle marcature, di parovel e dell'ottimo Krem, regalano la vittoria alla Fortitudo opposta al Campanelle. Agevole successo del Ponziana in casa dell'Esperia; l'affermazione dei Veltri è stata scandita dalle realizzazioni di Buono, Moratto, Wolf e Rovatti, mentre a porre la fatidica «pezza» per i padroni di casa ci ha pensato Vivoda.

Francesco Cardella

OLIMPIA 4
DON BOSCO 0

Marcatori: Udina (3), De Marchi.

Olimpia: Pranzo, Sinico, Pennino, Cocolo, Barducci, Donaggio (Pedrotti), Lavorino, Albanese, (Cotide) Burg, Udina, Donadona (De Marchi). **Don Bosco:** Tomasi, Ilias, Hmet, Marin, Carone, Smilovic, Ferneti, Pasulo, De Monte, Biloslavo, Ordura, Sartorello, Zolia.

ZAULE 2
S. SERGIO 3

Marcatori: Modica M. (2), Bazzara, Riosa (2).

Zaule: Barbaro, Mirabella, Loredan, Mattesic, Trevisan, Altin, Pavan, Lanza, Modica, Tulliac, Bossi.

San Sergio; Scirè, Cimador, Gasperini (Senni), Dagri, Godas, Baroli, (Paolino) Martinuzzi, Godas L., Riosa, Ribarich, Bazzara (Pellaschiar).

CHIARBOLA 3
MONTEBELLO 1

Marcatori: Melillo, Sartori, Giugovac, Impellizzeri.

Chiarbola: Petrinco, Auber, Delise, Dellaventura, Striger, Melillo, Braili, Macrì, Sartori, Dagri, Giugovac.

Montebello: Heler P., Orsini, Palmin, Perossa, Heler D., Anselmo, Campolattano, (Impellizzeri) Ferro, Bradamante, Galitelli, Gigante.

ESPERIA 1
PONZIANA 4

Marcatori: Buono, Moratto, Wolf, Rovatti, Vivoda.

Esperia: Gonzales, Simonini, Giaccari, Carobbo, Tomsic, Filas, Paoletti, Bortolussi, Crismani, Malardi, Vivoda, Persic, Simsig, Milotti, Schele.

Ponziana: Lanza, Rovatti, Sulcic M., Rota, Rizzitelli, Masutti, Maltese, Vladic, Buono, Moratto, Marcon, Sluga, Tunin, Wolf, Sulcic C.

CGS 1
PRIMORIE 4

Marcatori: Èmili, Sardoc (2), Ban, Bianco.

Cgs: Hervatin, Balbi, Pete, Lokar, (Vouk) Culazzu, Zotta, Bianco, Persic, Papacchioli, Vergac, Svetina (Bernardini).

Primorie: Husu, Turk, Ferfoglia, Braini, Fara, Sardoc, Emili, Zangari, Baldi, Kuk, Ban, Lovrecic.

CAMPANELLE 1
FORTITUDO 2

Marcatori; Parovel, Krem.

SAN GIOVANNI 4
SANT'ANDREA 0

Marcatori: Botta (2), De Domenico (2).

San Giovanni: Berger, Bortolini, Radovini, Stenni, Indri, Sorgo, Giraldi, Sessi, Cok, Metz, De Domenico, Botta.

Sant'Andrea: Trevisan, Giannini, Vertovese (Canzian), Matcovic, Ferneti, Rigati, Minatelli, Kirkmaier (Luiso), Palihu (Ludovini), Sbisà, Lovullo.

Allievi provinciali

I RISULTATI

Chiarbola-Montebello	3-1
Zaule R.-S. Sergio	2-3
Olimpia-Don Bosco	4-0
S. Giovanni-S. Andrea	4-0
Esperia-Ponziana	1-4
C.G.S.-Primorje	1-4
Campanelle-Fortitudo	1-2

Riposa: Portuale

CLASSIFICA

S. Andrea	42	27	19	4	4	92	29
Olimpia	41	27	18	5	4	75	21
S. Sergio	41	27	17	7	3	49	21
S. Giovanni	38	27	16	6	5	71	21
Portuale	38	27	16	6	5	65	16
Ponziana	35	27	14	7	6	62	35
Fortitudo	32	27	12	8	7	46	26
Primorje	26	27	11	4	12	42	56
Chiarbola	24	28	9	6	13	43	67
Campanelle	21	27	8	5	14	41	52
Esperia	18	27	7	4	16	36	65
C.G.S.	18	27	7	4	16	42	74
Don Bosco	14	27	6	2	19	35	81
Zaule R.	10	27	4	2	21	23	98
Montebello	8	27	2	4	21	23	83

PROSSIMO TURNO

Fortitudo-Portuale
Primorje-Campanelle
Ponziana-C.G.S.
S. Andrea-Esperia
Don Bosco-S. Giovanni
S. Sergio-Olimpia
Montebello-Zaule R.
Riposa: Chiarbola

JUNIORES / REGIONALI

Primo round alla pari

1-1

MARCATORE: al 20' Gregorat, al 25' Fabbro.

SACILESE: Vaccaro, Dal Cin, Stivel, Pramparo, Luderin, Giavan, Livon, Colle, Fabbro, Cristante (dal 65' Furlan), Bernardo (dal 65' Dell'Agnese). Bertogna, Costantini, Lamia.

RUDA: Tassin D., Carlin, Bertolo (Politti), Lepre, Comuzzo, Pecorari, Gregorat, Striolo (Poviz), Fumo, Tassin M., Peressin, Cumin.

SACILE - Sono iniziate sabato scorso le finali del campionato regionale juniores, cui prendono parte San Sergio, Ruda e Sacilese, vincitrici dei tre raggruppamenti. La prima partita in programma è stata giocata appunto sabato tra Sacilese e Ruda ed è finita con il risultato di 1-1. Mercoledì ci sarà l'esordio dei triestini del San Sergio, alle 16 a Trebiciano, contro la Sacilese; infine l'8 maggio gran finale a Ruda con i locali contro il San Sergio.

Veniamo, però, all'incontro di Sacile dove i ragazzi di casa si sono fatti imporre il pareggio da un Ruda che tatticamente non ha sbagliato quasi nulla. I primi 45 minuti sono stati senza dubbio i più belli, con un buon ritmo impresso soprattutto dalla Sacilese, che ha tentato subito di imporre la riconosciuta forza dei suoi avanti, autori di 131 reti nel corso del campionato, e con il Ruda impegnatissimo a non concedere nulla.

Sono stati proprio gli ospiti, al 20', ad andare inaspettatamente in vantaggio con Gregorat, abile a scattare sul filo del fuorigioco e a involarsi verso la rete avversaria per poi superare il portiere locale in disperata uscita. Dopo solo 5', però, la Sacilese ha colto il pareggio con Fabbro sugli sviluppi di una punizione. Fino alla fine del primo tempo vi è stata una costante supremazia della Sacilese, che in più di un'occasione è andata vicina al raddoppio.

Nella ripresa ci si aspettava una Sacilese che tentasse in tutti i modi di fare risultato pieno; invece la gara è andata via via scemando, a tutto tornaconto del Ruda che è stato abile ad addormentare il gioco. Per i locali solo un paio di occasioni, troppo poco per le loro potenzialità. Nel complesso si è salvato solo il reparto difensivo, con Pramparo, Luderin e Giavan su tutti, che non ha concesso nulla agli avversari. Il Ruda invece ha ottenuto quello che si era proposto grazie anche all'ottima interpretazione dell'incontro dei vari Comuzzo, Lepre e Tassin, e di conseguenza ora si propone come la favorita dovendo giocare in casa l'ultimo incontro contro i triestini del San Sergio che, però, hanno tutti i mezzi per disputare un girone finale alla ribalta.

Gaetano Strazzullo

JUNIORES / PROVINCIALI

Ai «Veltri» la piazza d'onore

L'Edile perde con lo Zarja e termina al terzo posto

TRIESTE — Ultimo turno degli juniores provinciali, che non ha visto all'opera, causa la sua concomitante giornata di riposo, la reginetta della stagione 92/93, Olimpia. Dalla prossima settimana i gialloblù saranno impegnati nelle finali provinciali, in cui daranno sicuramente filo da torcere a tutti.

Il torneo, scemato l'interesse per la prima piazza, ha visto la lotta per quella d'onore tra Edile e Ponziana. I primi sono stati raggiunti proprio sul filo di lana, causa la sconfitta patita con lo Zarja; 3-0 il punteggio finale per i ragazzi di Cattonar, autori di un gran girone di ritorno. Nonostante ciò i costruttori possono essere più che soddisfatti di una stagione all'insegna del protagonismo; ciò va a merito sia dell'allenatore Notaristefano sia dei fratelli Vattovani e dei vari Berné, Ferrara, Papo e Zacchigna, unitamente all'intera rosa.

Il Ponziana, grazie al pareggio col Don Bosco, è riuscito a terminare in seconda posizione, con Lombardo un po' amareggiato per il mancato sorpasso.

Partita di fine stagione fra Campanelle e Portuale. Gli ospiti, dopo esser passati in vantaggio si sono fatti raggiungere sul tre pari dai biancoazzurri, riuscendo a fare bottino pieno nelle battute finali. Da segnalare che gli ospiti, contro la cenerentola allievi che comunque, malgrado alcune incertezze, hanno ben figurato contro gli avversari. Sugli scudi Predonzan, autore di tre reti.

Nulla da fare per lo Zaule, che nella prima frazione di gara vinceva 2-0 contro il Domio; nella ripresa i biancoverdi prendevano le misure e scendevano in campo più concentrati rovesciando il risultato. Autori della riscossa ospite, Velier, Ritossa e Kerin, autore di una doppietta. Chiude il panorama il secco 6-1 dell'Opicina sul Sant'Andrea.

p. l.

ZARJA 3
EDILE ADRIATICA 0

Marcatori: Vrse, Ferluga, Jurincic.

Zarja:. Bellafontana, Svara, Grgic, Maggi, Dandri, Giacca, Gentile, Kozman, Jurincic, Ferluga, Vrse, Plehan, Possega, Gregori.

Edile Adriatica: Merzek, Pusole, berné, Pentassuglia, Frisenna, Ferrara, Papo, Beltrame, Finelli, Zacchigna, Braga, Clementi, Loiacono, Marino, Mastromauro, Moro.

PONZIANA 1
DON BOSCO 1

Marcatori: Tedeschi e Speranza.

Ponziana: Gherbaz, Palese, Scher, Elison, Bursich P., Giraldi, Andreassich, Lagonigro, Zucchi, Tedeschi, Bursich M., Postiglione, Colli, Kirchmayer.

Don Bosco«. Rodriguez, Morin A., Domio, Ambrosino, Morin D., Cossutta, Pasulo, Palci, Speranza, Comandini, Ilias, Demartino, Carone, Russo.

Arbitro: Renzi.

ZAULE RABUIESE 2
DOMIO 5

Marcatori: Ciuffreda, Smilovich, Kerin, Volo, Stallone, autorete Richter.

ZAULE: Corrente, Scherlich, Pizzamus, Richter, Sossi, Savron, Tugliach S., Novel, Ciuffrida, Smilovich, VEgliach, Bordon, Sartori, Tugliach M., Zeriali, Altin.

Domio: Biloslavo, Ramoscelli, Marsi, Sodomaco, Kerin, Ceschin, Toscan, Stallone, Ritossa, Stulle, Biagini, Notarisfefano, Fazio, Volo.

CAMPANELLE 3
PORTUALE 5

Marcatori: Predonzan (4), Lazzara, Fonda, Arancio, Sain.

Campanelle: Giugovaz, Colomban, Arancio, Ruzzier, Bastone, Sain, Dilizza, Cella, Gandusio, Valente, Coloni.

Portuale: Ellero, Zaccaron, Fattor (Cerquenic), Bellini (Fidel), Prelz, Fonda, Degrassi (Ravalico), Predonzan, Furlan, Lazzara.

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Primorje A solo in vetta assapora già la vittoria

TRIESTE — Manca solo una giornata alla fine del campionato provinciale giovanissimi e, visto il turno di riposo per la Fortitudo, il Primorje A è solo in testa alla classifica, candidato più che mai alla vittoria finale. Nel penultimo turno i giallorossi hanno superato anche l'ultimo scoglio, il San Canzian. I ragazzi di Gargassi hanno schiacciato gli isontini per 4-0, andando a rete con Pertot, Lorenzi, Sustarsich e Bergoc.

Alle spalle del Primorje A troviamo l'accoppiata Montebello-Fortitudo, a due punti di distanza che però sembrano incolmabili, il prossimo turno c'è lo scontro tra le due outsider.

La formazione di Salvagno continua a marciare a suon di goal; vittima della giornata è stato il Portuale, sconfitto per 6-2. La partita è stata bella e combattuta; entrambe le squadre hanno dimostrato una buona preparazione atletica dando vita a un incontro vivace, vinto dai gialloblù grazie alla tripletta del solito Carini e a due doppiette di Bosco e Steiner. Bene tutto il collettivo del Montebello, con Srednic un gradino sopra gli altri.

Vittoria di misura per l'Altura Muggesana contro il Costalunga; i locali passano per primi con Sanapo e, dopo essere stati raggiunti da Billa, vincono con un goal di Furlan a cinque minuti dalla fine. La formazione di Tremul non meritava di perdere, anche se ha «peccato» però in fase conclusiva; errori non fatti dai locali, sicuramente più esperti.

Nulla da fare per il Cgs al Primorje B; gli «studenti» non hanno disputato una grande prestazione, soccombendo contro Milic, Karis e Scherlj, autori delle reti giallorosse. La partita, corretta, è stata arbitrata da Cultrara; per i locali il goal della bandiera è stato realizzato da Bernobi.

La Triestina batte l'Esperia per 3-0; i realizzatori rossoalabardati sono stati la Torre, Argenti e Ghezzi. Spostato infine a mercoledì l'incontro Domio-Fani Olimpia.

p. c.

ALTURA MUGG. 2
COSTALUNGA 1

Marcatori: Sanapo, Billa, Furlan.

Altura Muggesana: Antonini, Mastrolia (De Marchi), Serio, Tulliach, Furlanich, Mazzella, Vascotto, Furlan, Zettich (Pegani), Sanapo, Marangoni.

Costalunga: Casciano, Stoppari (Pertout), Scarantino, Palcich, Altruda, Buzzerio, Cernic, La Fata (Billa), Mboria, Cossutti, Longo (D'Ambrosi).

MONTEBELLO 6
PORTUALE 2

Marcatori: Carini (3), Bosco (2), Ceccolini (2), Castellana, Steiner.

Montebello: Bosco A (Civita), Antonac, Chieppa (Folchini), Capriglia, Puzzi, Degrassi (Bressan), Srednic (D'Agnolo), Bosco D., Carini (Ardito), Ceccolini, Chmet.

Portuale: Papapicco, Dussic, Arienzo, Castellana, Girotto, Del Prete, Gec, Boccuccia, Steiner, Gallinnucci, Bassanese.

C.G.S. 1
PRIMORJE B 3

Marcatori: Milic B., Karis, Scherlj.

Cgs: Brandolisio, Pilastro, Bernobi, Ritossa, Berni, La Fata, Tosques, Luisa, Simonetti, Ferrari, Pase.

Primorje: Gruden, Iozza, Crismancich, Gregori D., Gregori J., Blasina, Karis, Manzin, Ota, Milic, Scherlj, Budin.

TRIESTINA 3
ESPERIA 0

Marcatori: La Torre, Argenti, Chezzi.

Triestina: Grande, Deseira, Cernaz, Stocca, Fioretti, Battistutta, La Torre (Zolia), Argenti, Velner (Ghezzi), Tupputi, Prenci (Bacci).

Esperia: Rossi, Grazioso, Bortolussi, Torluccio, Simonini, Bisiacchi, Altea, Trevisan, Scipioni, Menegolli, Gallinotti.

PRIMORJE A 4
SAN CANZIAN 0

Marcatori: Pertot, Lorenzi, Sustarsich, Semec.

Primorje A: Bergagna, Tence, Vukavec, Miliani, Sancin, Lorenzi, Zornada, Sustarsich, Pertot, Semec, Curman (Baselice).

San Canzian: Pizzignacco, Rigonat, Carli, Corbatto P., De Marchi, Biondo, Schiavon, Lazzaris, Scuz, Vittor Gimona.

Risultati: Altura Muggesana-Costalunga 2-1; Primorje A-San Canzian 4-0; Triestina Esperia 3-0; Domio-Fani Olimpia rinviata; Cgs-Primorje B 1-3; Montebello-Portuale 6-2.

Classifica: Primorje A 46 punti; Fortitudo e Montebello 44; Triestina 37; Portuale 32; Altura Muggesana 31; Primorje B 25, San Canzian 21; Fani Olimpia 17; Cgs 15; Costalunga 12; Domio 11; Chiarbola 7; Esperia 6.

Giovanissimi provinciali

I RISULTATI

A. Mugges.-Costalunga	2-1
Primorje A-S. Canzian	4-0
Triestina-Esperia	3-0
Domio-Fani Olimp.	rinv.
C.G.S.-Primorje B	1-3
(rit.)-Fortitudo	
Montebello-Portuale	[illegible]

Riposa: Chiarbola

CLASSIFICA

Primorje A	46	25	22	2	1	117	8
Montebello	44	25	21	2	2	128	17
Fortitudo	44	24	21	2	1	109	9
Triestina	37	25	17	[illegible]	5	59	22
Portuale	32	25	15	[illegible]	8	61	33
A. Mugges.	31	25	12	7	6	40	24
Primorje B	25	25	11	3	11	45	43
S. Canzian	19	24	8	3	13	38	79
Fani Olimp.	17	25	7	3	15	28	59
C.G.S.	15	25	4	7	14	17	69
Costalunga	12	24	5	2	17	42	80
[illegible]	11	24	[illegible]	3	17	17	71
Chiarbola	7	25	2	3	20	12	103
Esperia	6	25	2	2	21	14	110

PROSSIMO TURNO

Fortitudo-Montebello
Primorje B- (rit.)
Chiarbola-C.G.S.
Esperia-Domio
S. Canzian-Triestina
Costalunga-Primorje A
Portuale-A. Mugges.
Riposa: Fani Olimp.

FINALE SCUDETTO / LA BENETTON CEDE LE ARMI A BOLOGNA

Vecchia Virtus, primo scatto

Grande prestazione di Morandotti, mentre Coldebella ha propiziato il break decisivo

97-80

KNORR: Brunamonti 17, Danilovic 19, Morandotti 18, Carera 4, Wennington 16, Coldebella 15, Moretti 4, Binelli 2, Diacci 2, Brigo.

BENETTON: Mian, Corchiani 15, Kukoc 29, Vianini, Rusconi 19, Ragazzi 4, Iacopini 13, Piccoli, Esposito. Ne: Pellacani.

ARBITRI: Teofili e Maggiore di Roma

NOTE. Tiri liberi: Knorr 20/21, Benetton 20/31; usciti per 5 falli: 36'02" Danilovic (81-67), 38'55" Ragazzi (75-89), 39'24" Corchiani (80-93); tiri da tre punti: Knorr 5/12 (Brunamonti 3/4, Danilovic 2/3, Coldebella 0/2, Moretti 0/3), Benetton 4/18 (Iacopini 3/11, Kukoc 0/2, Ragazzi 0/1, Corchiani 1/3, Esposito 0/1); tecnico a Danilovic. Spettatori 6.500 per un incasso di oltre 223 milioni.

BOLOGNA — La Knorr Bologna batte la Benetton Treviso 97-80 (39-35) nella prima finale scudetto di basket. L'1-0 per la Knorr è nato a metà della ripresa proprio quando per i bolognesi, già al comando di 5-6 punti, la situazione-falli stava facendosi molto pericolosa. Coldebella ha rilevato Brunamonti e ha spinto la squadra sui ritmi giusti, attaccando Corchiani quando portava palla e facendo partire finalmente un contropiede prima regolarmente bloccato dalla Benetton. Una «bomba» di Danilovic e due «liberi» di Coldebella appena Rusconi si è seduto in panchina per il quarto fallo hanno fatto salire il distacco: 63-49 al 29' e ipoteca poi risultata decisiva. Il tempo per recuperare la Benetton l'avrebbe avuto, ma a quel punto ha accentuato i propri difetti: Kukoc si è messo a giocare una splendida partita da solo ma è riuscito soltanto a mantenere le distanze. Rusconi non ha avuto rifornimenti, Corchiani (le poche volte in cui Kukoc gli lasciava la palla) ha cercato di imitare il croato combinando soltanto pasticci, gli altri si sono defilati. E' stata comunque una classica partita di finale: poco spettacolo (a parte le prodezze individuali di Rusconi e Kukoc) e molta tensione (proseguita poi nel dopopartita). La Knorr è stata più squadra, ha stravinto ai rimbalzi (42 contro 30) e ha saputo correre di più quando gli altri volevano ragionare camminando. Individualmente ha fatto una gran partita Morandotti (8/10 al tiro, due assist, addirittura 9 rimbalzi) che pure ha lungamente marcato Kukoc. Poi la Knorr ha avuto molto da Coldebella, dal vituperato Wennington (6/12 e 9 rimbalzi), da un Carera utile in difesa per limitare Rusconi e Kukoc. Così ha potuto ovviare ai falli che hanno frenato Brunamonti (comunque capace di tirare i colpi del ko finale), alla mira lungamente storta di Danilovic (7/14 ma fondamentale nel momento decisivo), alle pessime prove (1/5 al tiro per entrambi) di Moretti e Binelli (quest'ultimo ancora escluso dal quintetto d'avvio). La Benetton è vissuta troppo sulla classe di Kukoc (10/18 al tiro, 9/11 nei liberi, 8 assist, 7 rimbalzi, 10 falli subiti), ma ha avuto il suo momento migliore quando il croato ha armato la mano di Rusconi (8/9, 7 rimbalzi) che ha avuto soltanto il consueto difetto dalla lunetta (3/11) vanificando così anche gli effetti degli 8 falli cui ha costretto gli avversari. Gli altri hanno combinato poco e Vianini non è proprio mai entrato in partita, subendo Wennington e tirando soltanto tre volte a vuoto. La partita è stata godibile soltanto nella prima fase, quando la Knorr è andata avanti (15-8) con i punti di Wennington e Morandotti (7/7 complessivamente) e la Benetton ha replicato con i solito Kukoc e Rusconi ma anche con gli unici momenti positivi di Iacopini trovando il solo vantaggio della partita (27-23) quando la Knorr si è bloccata per 4' caricandosi di falli e lamentandosi con gli arbitri. Ma i bolognesi hanno reagito bene e hanno cominciato a vincere da quel momento. Secondo una consolidata tradizione dei play off, le polemiche del dopo partita hanno prolungato la tensione della gara. Le ha accese il presidente della Knorr Alfredo Cazzola, cercando i giornalisti per criticare gli arbitri. «Non ci siamo mai lamentati — ha detto — ma questa volta chiediamo che per le prossime partite gli arbitraggi siano registrati meglio. Quello di oggi, soprattutto nel primo tempo non è stato all'altezza. La Knorr dice queste cose anche in risposta all'allenatore della squadra avversaria, sempre molto bravo a prepararsi il terreno. Lo invitiamo a stare zitto fino alla fine dei play off, come faremo noi». «Non è Cazzola che può dirmi se debbo parlare o meno», si è limitato a replicare Skansi, mentre il presidente della Benetton Ettore Fumo è stato più duro: «La nostra società non ha mai parlato delle direzioni di gara e quando Skansi lo ha fatto noi abbiamo preso posizione. Nei play off c'è già abbastanza tensione e non è certo il caso di alimentarla con lamentele. Forse Cazzola si aspettava un arbitraggio come quelli di cui ha goduto per tutto il campionato». Ad appesantire il clima c' è stato anche uno scontro tra Pellacani (ex giocatore della Fortitudo Bologna) e un giovanissimo tifoso della Knorr all'uscita dal palasport. Però si è parlato anche di basket: «Abbiamo perso ai rimbalzi e nei tiri liberi», ha spiegato Skansi. «I rimbalzi e il ritmo ci hanno fatto vincere», ha commentato Messina.

DONNE

Scudetto a Como

COMO — La Pool Comense ha conquistato lo scudetto del basket donne. Nella terza partita della serie finale ha battuto la Conad Cesena 90-88, dopo due tempi supplementari (39-33; 72-72; 78-78). Una partita di straordinaria intensità agonistica ha consegnato alla pool comense il terzo scudetto consecutivo, il settimo della sua storia. Ci sono voluti due tempi supplementari per decidere la terza gara, quella che ha segnato il 3-0 per le nerostellate su una Conad Cesena mai doma, decisa a tentare di «riaprire» una serie finale che appariva ormai segnata. Ed è andata proprio ad un passo dal riuscirci prima che un pallone intercettato sull'ultimo attacco romagnolo, a 5" dalla fine, siglasse di fatto il 90-88 e consentisse l'esplosione di gioia dei tifosi lariani. Predominio delle difese nel primo supplementare, soprattutto della Pollini sulla Mujanovic. Proprio quest'ultima ha messo a segno un tiro libero del 78-78 a 14" dalla fine del tempo. E qui Cesena si è forse giocata la partita. Zocco ha gestito la palla fino in fondo senza una conclusione apprezzabile. E Mara Fullin con l'ennesimo tiro da tre punti ha messo il sigillo ad una vittoria con brivido finale.

SERIE B1 / CONCLUSA LA REGULAR SEASON

Udine ai play-off per tornare in A
Muoiono le speranze isontine

79-67

GOCCIA DI CARNIA: Pozzecco 9, Tedeschi 2, Leita, Donati 8, Sonaglia 27, Bettarini 3, Nobile 10, Zarotti 8, Bonsignori 4, Bonamico 8. All. Bardini.

MONTICHIARI: Cirelli 6, Panama 4, Graglia 2, Totaro 16, Bramati 10, Tirel 3, Oggero 8, Vencato 10, Portesani 8; n.e. Tanfoglio. All. Dalmassons.

ARBITRI: Carriero di Brindisi e Mattioli di Pesaro.

NOTE: Tiri liberi: Goccia di Carnia 11/23, Montichiari 9/14. Tiri da tre: Goccia di Carnia 6/13, Montichiari 2/9. Spettatori: 2.100 circa.

UDINE — «Torneremo in serie A» gridavano così i tifosi friulani alla fine degli ultimi 40 minuti del campionato, dopo una partita amministrata saggiamente dagli uomini di Bardini per 35 minuti abbondanti. Il Montichiari, infatti, anche se già salvo per merito della stessa Goccia di Carnia che aveva sbancato Cagliari condannandola alla B 2 proprio a discapito dei lombardi, aveva poco da chiedere alla trasferta friulana, ma alla fine ha fatto anche provare a tutti un brivido lungo la schiena.

I primi minuti scorrono sul filo dell'equilibrio con gli ospiti attentissimi a velocizzare il gioco il più possibile. Bardini, ben conscio della mossa del collega Dalmassons, inserisce in quintetto Nobile, noto come guastatore delle azioni altrui. E' proprio la guardia pordenonese a sancire il primo break recuperando tre palloni consecutivi e consegnando a Bonsignori, peraltro poco servito durante l'arco dell'incontro, la palla del +14 (26-12 dopo circa dieci minuti di gioco).

In cotropiede Montichiari non scherza e nelle tre azioni successive infila la difesa friulana piuttosto statica. Per quanto riguarda il reparto difensivo però i giocatori dell'ex Sfa non riescono ad arginare un Sonaglia in serata di autentica grazia, il quale si diverte ad infilare due bombe una dietro l'altra. A sancire il vantaggio ci pensano prima Bettarini, entrato per far rifiatare Pozzecco, con un altro grimaldello, e poi Gigi Donati che imita il suo capitano nell'azione seguente portando i suoi sul 41-24. La sirena manda tutti negli spogliatoi quando il tabellone segna 43-26.

Nella seconda frazione è sempre lo stesso, vale a dire Sonaglia, ad affossare gli ospiti, mettendo dentro la terza bomba dopo neanche un minuto di gioco. Il vantaggio diventa di venti punti, ma è proprio quel +20 a segnare la svolta in negativo della partita. Bardini fa entrare le seconde linee che tengono fino al 30' e 30" quando un altro tiro pesante di Leo Sonaglia (alla fine sarà lui il top-scorer con 27 punti, 711 da due, 35 da tre e 44 nei tiri liberi) porta la Goccia di Carnia sul 66-47.

Da quel momento, come detto, inizia il momento no, in quanto si svegliano gli ospiti. La Sfa, sospinta da Tirel, Panama (friulano ex Pordenone) e Portesani, un 1972 molto, molto interessante, arriva fino a -7 aiutata non poco dalle imprecisioni di Tedeschi in regia e dalle conclusioni piuttosto approssimative di un Buonamico appannato specialmente in attacco.

La palla che mette praticamente fine alle velleità degli ospiti passa per le mani del «mulo» Pozzecco il quale, dopo una serpentina in area avversaria, appoggia a canestro un improbabile sottomano che vale il +10 a 3 minuti dalla fine e anche la partita. Il resto lo fanno in difesa prima Donati e poi Bonamico arpionando due palloni sotto la loro plancia. Dopo c'è solo la gioia e la confusione dei tifosi. Fino a quando lo speaker informa i presenti della vittoria di Ragusa sull'Elledi Padova: lì parte il boato dei friulani, una volta tanto numerosi al palasport.

Ora non resta che preparare i play-off coscienziosamente, più che mai accessibili a questa squadra.

Francesco Facchini

100-83

GEWISS BERGAMO: Bosio 12, Lardo 3, Picozzi 2, Burini 6, Spagnoli 12, Mossali 9, Boesso 21, Mafezzoni 2, Bechini 1, Tavernelli 32. All. Corà.

GORIZIA: Fazzi 10, Angeli 10, Vitez 23, Coco 2, Mian 1, Stramaglia 8, Sfiligoi 8, Passarelli 17, Castellazzi 2, Colmani 2. All. Dose.

ARBITRI: La Monica di Pescara e Mellone di Brindisi.

BERGAMO — Sul campo dela Gewiss Bergamo sfumano le ultime chanches di aggancio ai play-off per la Ciemme Gorizia, ma neanche il Bergamo riesce a qualificarsi per i play-off venendo condannato dalla classifica avulsa.

Sicuramente il Gorizia soffrirà di incubi notturni, vedendo l'ala bergamasca Stefano Tavernelli infilare il canestro da tutte le posizioni: 4/5 da 3 punti, 20 punti nel 1.o tempo che hanno decisamente messo alle corde la già poco motivata compagine goriziana. Un Gorizia che ha decisamente deluso, sempre alla ricerca forzata del tiro da tre punti con un 1/13 che si commenta da solo. A turno Angeli, Fazzi e Stramaglia hanno sparato a salve facendo a gara a chi sbagliava di più. Dal naufragio si possono salvare solo il volonteroso Passarelli, limitatamente al primo tempo, il Vitez della ripresa, 20 punti, abile nel conquistarsi i tiri liberi (13/14). Fra i lunghi, negativi sia Sfiligoi sia Castellazzi.

Tavernelli diventa presto implacabile, particolarmente apprezzata la sua azione personale al 9' del 1.o tempo, quando in meno di 30" ha realizzato una «bomba», un canestro da 2 punti e recuperando palla si è involato in contropiede. Così la Gewiss prende 8 punti di vantaggio che salgono a 11 al 3' (33-22).

Nella ripresa buona la performance di Paolo Boesso, 14 punti, 2 «bombe». Proprio Boesso spesso e volentieri viene lasciato liberissimo per il tiro. Bastano sei minuti e Gorizia è surclassata con l'ennesima bomba di Tavernelli. Con un parziale di 19-5 del Bergamo, confezionato in 6', l'incontro è praticamente chiuso.

Marcello Ferrua

PLAY OUT / VERSO IL RUSH FINALE

Rimini perde un colpo
Caserta resta in corsa

Virtus 97
Auriga 93

VIRTUS ROMA: Busca 10, Croce, Dell'Agnello 16, Tolotti 8, Premier 12, Niccolai 22, Radja 29. Non entrati: Stazzonelli, Camata e Nicoli.

AURIGA: Battistella 10, Hurt 13, Tosi 7, Lokar 20, Cassì 6, Alexis 26, Piazza 11. Non entrati: Zucchi e Dentici.

ARBITRI: Facchini e Taurino.

NOTE. Tiri liberi: Virtus Roma 19/21, Auriga 22/27. Tiri da tre punti: Virtus Roma 8/24, Auriga 9/20. Usciti per cinque falli nel seconto tempo: Hurt e Cassì. Spettatori 1.423, incasso 6.870.000 lire.

Burghy 89
Marr 86

BURGHY: Noli 22, Pietrini 2, Valentine 29, Bigot 10, Lochkart 14, Santini 2, Binelli 2, Torri 4, Cavallari 4. Ne. Ferrari.

MARR: Calbini 7, Altini, Ruggeri 6, Dal Seno 11, Israel 19, Romboli 10, Semprini 4, Middleton 29. Ne. Terenzi e Panzeri.

ARBITRI: Zeppili di Roseto e Carone di Brindisi.

NOTE. Tiri liberi: Burghy 14/17, Marr 19/27. Uscito per cinque falli: 30'56" Torri (71-69). Fallo tecnico alla panchina del Burghy. Tiri da tre punti: Burghy 9/16 (Noli 5/7, Valentine 4/5, Bigot 0/4), Marr 7/20 (Middleton 5/12, Romboli 2/4, Calbini 0/3, Altini 0/1). Spettatori 2000 circa.

Mangiaebevi 91
Ticino 83

MANGIAEBEVI: Pieri 8, Neri, Fumagalli 8, Comegys 30, Dalla Mora 7, Albertazzi 10, Alibegovic 21, Golinelli, Rusin, Aldi 7.

TICINO: Daye 41, Vidili 5, Lasi 1, Lampley 20, Solfrini 1, Visigalli 3, Bagnoli 2, Spinetti 6, Battisti 4. Ne: Velluti.

ARBITRI: D' Este di Venezia e Borroni di Corsico.

NOTE. Tiri liberi: Mangiaebevi 24/33; Ticino 27/33. Usciti per cinque falli: 32'16" Lampley (70-71), 36'25" Pieri (83-74), 39'38" Fumagalli (91-81). Tiri da tre punti: Mangiaebevi 1/7 (Alibegovic 0/2, Dalla Mora e Fumagalli 0/1, Aldi 1/3); Ticino 2/15 (Lasi 0/3, Vidili 1/6, Visigalli 1/5, Spinetti 0/1). Falli tecnici alla panchina Ticino per proteste di Bianchini, a Daye e Aldi per reciproche scorrettezze, a Solfrini per proteste. Nel secondo tempo la partita è stata sospesa per un minuto per lancio di oggetti in campo. Spettatori 3.500.

BOLOGNA — Il Ticino Siena ha presentato riserva scritta sulla regolarità del risultato della partita con la Mangiaebevi , chiedendo il 2-0 a tavolino. Un oggetto, pare un accendino, ha colpito Lasi.

Classifica: Virtus punti 12; Marr 10; Mangiaebevi e Ticino 8; Burghy 6; Auriga 4.

Prossimo turno (6/5, h.20): Ticino-Virtus Marr-Auriga Burghy-Mangiaebevi

Telemarket 73
Cagiva 86

TELEMARKET: Dawkins 16, Lock 8, Bonaccorsi 14, Ceccarelli 2, Di Santo 10, Mazzoni 6, Rossi 15, Cessel 2. Ne: Casadei e Vecchiato.

CAGIVA: Brusamarello 10, Montecchi 6, Vescovi 24, Rogers 20, Reddick 12, Masetti, Conti 8, Meneghin 2, Biganzoli 4. Ne: Savio.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Zucchelli di Nuoro.

NOTE. Tiri liberi: Telemarket 16/25; Cagiva 34/39. Usciti per cinque falli: 38'10" Montecchi (73-63), 38'32" Reddick (77-65), 39'10" Mazzoni (67-77), 39'45" Rossi (71-83). Tiri da tre punti: Telemarket 5/21, Cagiva 6/22. Spettatori: 3.500.

Scaini 103
Branca 94

SCAINI: Binotto 7, Ceccarini 8, Zamberlan 19, Hughes 20, Jones 27, Ferraretti 12, Guerra 8, Vazzoler, Coppari 2. Ne: Baldi.

FERNET BRANCA: Cavazzana 1, Ferraiolo 8, Monzecchi 8, Oscar 35, Thornton 22, Minelli 10, Sabbia 8, Gabba, Delfino 2. Ne: Pratesi.

ARBITRI: Baldi di Napoli e Pironi di Ravenna.

NOTE. Tiri liberi: Scaini 27/33 Fernet Branca 15/20; tiri da tre punti: Scaini 12/22, Fernet Branca 11/21. Usciti per cinque falli: 39'55" Monzecchi (88-94), 39'53" Oscar (94-101). Spettatori 1.500.

Hyundai 86
Phonola 95

HYUNDAI: Gattoni 15, Fischietto, Vettorelli 2, Pastori 17, Gnad 14, Righi 2, Sartori 11, Wiggins 25. N.e.: Sari e Milani.

PHONOLA: Gentile 28, Esposito 27, Frank 12, Brembilla 4, Anderson 20, Fazzi, Tufano 4, Ancilotto. N. e.: Marcovaldi e Faggiano.

ARBITRI: Nelli e Pasetto di Firenze

NOTE. Tiri liberi: Hyundai 26/29; Phonola 26/29. Usciti per cinque falli: Gattoni al 40'. Tiri da tre punti: Hyundai 4/11, Phonola 3/11. Spettatori: 1.100.

Classifica: Cagiva e Scaini punti 12; Phonola 10; Telemarket 8; Fernet Branca 4; Hyundai 2.

Prossimo turno (6/5, h.20): Fernet Branca-Telemarket Phonola-Cagiva Scaini-Hyundai.

SERIE D / DERBY SENZA STORIA FRA DON BOSCO E BOR RADENSKA

Salesiani in grande stile

Serie B/1

RISULTATI

Brescia-Cagliari	59-73
Bergamo-Gorizia	100-83
Piombino-Imola	67-80
Udine-Montechiari	79-67
Roma-Pesaro	96-76
Ragusa-Petrarca	85-80
Sangiorgese-Pozzuoli	110-102
Battipaglia-Virtus VI	82-71

Fracasso VI - G. di Carnia Ud - Elledi Pd - Popolare Rg: play-off Serie A2. Retrocedono in B2: Servin Ca - Brescia - Biesse Ps - Piombino.

CLASSIFICA

Virtus VI	44	30	22	8	2534	2452
Udine	36	30	18	12	2524	2475
Petrarca	36	30	18	12	2553	2400
Battipaglia	34	30	17	13	2508	2476
Ragusa	34	30	17	13	2681	2617
Bergamo	34	30	17	13	2505	2406
Imola	34	30	17	13	2640	2495
Gorizia	32	30	16	14	2543	2512
Pozzuoli	32	30	16	14	2436	2489
Montechiari	30	30	15	15	2485	2432
Sangiorgese	30	30	15	15	2493	2559
Roma	28	30	14	16	2368	2394
Cagliari	26	30	13	17	2501	2553
Brescia	18	30	9	21	2305	2475
Pesaro	18	30	9	21	2296	2478
Piombino	14	30	7	23	2313	2472

Serie B/2

RISULTATI

Porto S. Elpidio-Argenta C. FE	83-88
Gira V. Ozzano-B.P. Faenza	101-85
B. Ravenna-CAMB Montecchio	84-69
Sutor Montegr.-Titano R.S.M.	94-68
Benedetto XIV C.-Campli Lavaal	86-79
San Donà-Mestrina B.	85-93
Jadran Trieste-Oderzo Lognoflex	69-70
Stamura Ancona-Pall. Pordenone	102-84

Fracasso VI - G. di Carnia Ud - Elledi Pd - Popolare Rg: play-off Serie A2. Retrocedono in B2: Servin Ca - Brescia - Biesse Ps - Piombino.

CLASSIFICA

B.P. Faenza	48	30	24	6	2489	2304
Benedetto XIV C.	46	30	23	7	2607	2369
B. Ravenna	42	30	21	9	2435	2215
Oderzo Lognoflex	38	30	19	11	2397	2391
Stamura Ancona	38	30	19	11	2516	2398
Sutor Montegr.	38	30	19	11	2340	2263
Gira V. Ozzano	36	30	18	12	2571	2337
CAMB Montecchio	36	30	18	12	2368	2295
Campli Lavaal	34	30	17	13	2453	2402
Argenta C. FE	32	30	16	14	2414	2482
San Donà	24	30	12	18	2329	2394
Porto S. Elpidio	24	30	12	18	2454	2545
Mestrina B.	22	30	11	19	2501	2616
Jadran Trieste	14	30	7	23	2290	2537
Pall. Pordenone	14	30	7	23	2421	2683
Titano R.S.M.	8	30	4	26	2445	2737

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Serine-C.B. Brescia	88-65	Pall. dell'Adda-Dugan C.M.B. Rho
Latte Carso Ser.-Rigamonti So	97-92	K.S.B. Milano-Merlett Legnano
Gigante del Mob.-Bolzano B. Lenzi	101-90	Daplen P.C.D.-Siev Saronno
G.S. Riva-F. Gilardi Olg.	89-82	Atletico B.Vr-G.S. Riva
Siev Saronno-Atletico B.Vr	87-73	F. Gilardi Olg.-Gigante del Mob.
Merlett Legnano-Daplen P.C.D.	77-79	Bolzano B. Lenzi-Latte Carso Ser.
Dugan C.M.B. Rho-K.S.B. Milano	77-79	Rigamonti So-Serine
Pall. dell'Adda-Postal Sesto SG	107-102	Postal Sesto SG-C.B. Brescia

CLASSIFICA

Pall. dell'Adda	40	29	20	9	2433	2308
G.S. Riva	38	29	19	10	2383	2288
Postal Sesto SG	38	29	19	10	2473	2340
Rigamonti So	36	29	18	11	2772	2665
K.S.B. Milano	34	29	17	12	2353	2275
Gigante del Mob.	34	29	17	12	2474	2446
Dugan C.M.B. Rho	32	28	16	12	2394	2364
Merlett Legnano	30	29	15	14	2435	2434
Serine	30	29	15	14	2276	2254
Bolzano B. Lenzi	30	29	15	14	2358	2302
Latte Carso Ser.	28	29	14	15	2350	2336
Daplen P.C.D.	28	29	14	15	2284	2256
Siev Saronno	28	29	14	15	2357	2403
Atletico B.Vr	14	29	7	22	2292	2453
F. Gilardi Olg.	12	28	6	22	2238	2437
C.B. Brescia	10	29	5	24	2197	2508

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Beretich Portog.-Limena Tec.Ind.	96-76	Ginn. Triestina-Libertas A.Digas
Vigor Hesperia-Ginn. Triestina	90-79	Don Bosco-Kontovel
Internaz.D.Conti-Arte Bittesini	80-77	Virtus Friuli-Limena Tec.Ind.
Libertas A.Digas-Jesolo	120-70	Porcia-Internaz.D.Conti
Bor Radenska-Don Bosco	63-108	Jesolo-Udinese
Corridoni-Red Sistem Mart.	70-86	Red Sistem Mart.-Beretich Portog.
Udinese-Porcia	81-89	Corridoni-Vigor Hesperia
Kontovel-Virtus Friuli	87-105	Arte Bittesini-Bor Radenska

CLASSIFICA

Don Bosco	50	29	25	4	2582	2082
Libertas A.Digas	48	29	24	5	2571	2172
Beretich Portog.	48	29	24	5	2548	2148
Red Sistem Mart.	44	29	22	7	2324	2062
Vigor Hesperia	42	29	21	8	2513	2247
Internaz.D.Conti	30	29	15	14	2368	2339
Virtus Friuli	28	29	14	15	2372	2514
Porcia	26	29	13	16	2324	2423
Bor Radenska	26	29	13	16	2268	2386
Limena Tec.Ind.	22	29	11	18	2327	2392
Ginn. Triestina	22	29	11	18	2319	2410
Arte Bittesini	20	29	10	19	2376	2489
Corridoni	18	29	9	20	2165	2342
Kontovel	16	29	8	21	2293	2534
Udinese	14	29	7	22	2231	2535
Jesolo	10	29	5	24	1982	2488

Promozione

RISULTATI

C.U.S. Trieste-Fincantieri	75-78
Breg-Sokol	71-78
Santos-Libertas	110-79
Internaz. 1904-Lib. Barcolana	72-103
Dop. Ferroviario-Stella Azzurra	101-85
Lega N. Aurisina-Fiamma B. Ts	89-85
Plasteredilizia-Scoglietto	81-66

CLASSIFICA

Lib. Barcolana	46	26	23	3	2149	1734
Dop. Ferroviario	42	26	21	5	2117	1894
Santos	36	26	18	8	2274	2002
Plasteredilizia	34	26	17	9	2171	1917
Fincantieri	32	26	16	10	1973	1984
Sokol	26	25	13	12	1700	1709
C.U.S. Trieste	26	26	13	13	1793	1870
Stella Azzurra	22	26	11	15	2009	2173
Internaz. 1904	20	24	10	14	1919	1850
Libertas	16	25	8	17	1822	2044
Lega N. Aurisina	16	26	8	18	2039	2271
Fiamma B. Ts	16	26	8	18	1982	2079
Scoglietto	16	26	8	18	1906	1977
Breg	12	26	6	20	1974	2324

TRIESTE — Un folto pubblico ha assiepato le gradinate della Suvich per assistere al derby tra Bor Radenska e Don Bosco. Chi si attendeva un match combattuto è senz'altro rimasto deluso. I salesiani hanno infatti seppellito i padroni di casa sotto 45 punti. Un Don Bosco concentratissimo parte a razzo: dopo 8' 21'7. I pupilli di Sancin faticano a trovare la via del canestro (20/67 la percentuale definitiva del campo). Just e soci chiudono la prima frazione doppiando gli avversari (52-26), e allungano ulteriormente nella ripresa. 75-40 al 30' e partita praticamente chiusa. Con la vittoria del Beretich Portogruaro nel recupero settimanale mancano ancora 40 minuti per gioire. Non crediamo che il Kontovel la prossima settimana andrà a rovinare la festa ad un Don Bosco apparso molto determinato.

Poche parole da spendere a riguardo del Radenska, ormai appagato dalla salvezza. Menzione speciale per Furlan, che nonostante il servizio militare riesce sempre a fornire un ottimo contributo. Continua il periodo vincente del Dino Conti giunto alla decima vittoria in questo girone di ritorno. L'incontro con l'Arte Bittesini è stato molto equilibrato, anche se gli isontini non hanno mai dato l'impressione di essere una squadra con l'acqua alla gola. 20-16 al 10' con il Dino Conti che non riesce ad affermare la propria supremazia tecnica. Si va al cambio di campo sul 38-32. Ripresa sempre molto tirata. Al 10' 58-55 e 5 minuti più tardi 66-65.

Nel finale i rivieraschi sospinti da un ottimo Perossa fanno propria la partita inguaiando ulteriormente l'Arte. Tiratina d'orecchi per ciò che riguarda la scarsa percentuale dalla lunetta: 14/28 è veramente pochino. Sconfitta interna per il Kontovel che vede così sfumare la possibilità di agguantare in extremis il quartultimo posto. I «plavi», apparsi sfiduciati, sono costretti a rincorrere il Virtus Friuli per tutto il primo tempo chiuso sul 40-48.

Nella seconda frazione la musica non cambia. I friulani aumentano il vantaggio con il passare dei minuti (al 10' 61-75) con il Kontovel mai pericoloso. Aria di smobilitazione in casa bianco-blu: ormai siamo alla fine di un ciclo. La società è infatti intenzionata a ricominciare con le giovani leve già largamente utilizzate nel corso

I padroni di casa seppelliti sotto 45 punti

di questa stagione. Cambio anche in panchina. Marko Ban prenderà l'incarico di direttore tecnico nello Jadran, mentre molto probabilmente il nome del successore uscirà tra quelli di Brumen o Vatovec.

Sfortunata trasferta della Ginnastica triestina che sfiora il colpaccio in quel di Conegliano. Il punteggio finale di 90-79 non rende giustizia alla prova di Del Piero & Co. in vantaggio per tutti i primi 20' chiusi sul 33-46. Nella seconda parte di gara i veneti si riavvicinano (al 30' 57-59) e a 2' dalla sirena la partita è ancora in bilico: 82-79 per i veneti. Un errore da sottomisura triestino consentiva al Carpenè di prendere largo nelle battute finali, portando a casa una partita che li ha visti costantemente sotto nel punteggio. Buona la prestazione di Del Piero e La Porta.

Massimiliano Ledda

BOR RADENSKA 63
DON BOSCO 108

Bor: Simonic 4, Percic 2, Debeliuh 10, Persi 7 (1/2), Bajc 7, Smotlak 8 (6/6), Barini 8 (6/6), Monticolo 8, Carbonara 7 (5/6), Grbec 2 (2/4). All. Sancin.

Don Bosco: Gaio 13 (3/4), Olivo 9 (0/1), Furlan 20 (14/16), Collarini 14 (2/2), Bisca 14 (2/4), Babic 8, Fortunati 6 (2/2), Vlacci 6 (6/10), Guzic, Just 18 (3/4). All. Garano.

Note: Tiri da 3 punti, Debeliuh e Babic 2, Bajc, Olivo e Just 1.

KONTOVEL 87
VIRTUS FRIULI 105

Kontovel: Ban 2, Gulli 22 (3/6), Gulich 5 (1/3), Sterni 12 (0/1), Grilanc 12 (0/1), Civardi 13 (1/6), Hmeljak, Danieli A. 12, Danieli W. 6 (1/2), Turk 3 (1/1). All. Ban.

Virtus: Grassetto 5 (0/3), Cappellini 15 (5/8), Franzolin 2; Coccolo 17 (4/7), Lualdi 4, Vorano 22 (6/9), Tomasin 20 (4/8), Lavarone 6 (4/4), Picciotti 14 (2/7). All. De Prophetis.

Note: Tiri da 3 punti, Gulli, Danieli W., Grassetto, Coccolo 1.

DINO CONTI 80
ARTE GO 77

Dino Conti: Perossa 27 (3/4), Trimboli 15 (5/9), Glavina 11 (1/3), Tommasini 12, Gant 3 (1/3), Pitacco 2, Zacchigna 8 (4/4), Giubini 2 (0/5), Petelin, Toscano. All. Steffè.

Arte: Stecchina 14, Miani, Stacul 13, Barocco, Rosa 7, Gasparin 3, Michelin 2, Vecchiet 25, Guerra, Tosoratti 13. All. Travagin.

Note: Tiri da 3 punti, Perossa 2.

D. S. DANIELE 120
JESOLO 70

Digas: Napoli 15, Di Leo L. 12, Mattiussi 9, Toppano 5, Chivilò M. 12, Molinaro 17, Giffoni 16, Di Leo P. 10, Chivilò D. 15, Celotti 9.

Jesolo: Piva 15, Fedrigo 15, Valeri 4, Rossetto 5, Garzara 10, Mazzon, Boito 10, Lucchetta 6, Perissinotto 2, Dainese 3.

CORRIDONI 70
MARTIGNACCO 86

Corridoni: Vernole, Belisario 3, Vecchiato, Glavich 18, Piccillo 28, Buttignon 4, Gallo 2, Podgornik 7, Nonino 4, Cicciarella 4. Tl. 6/9.

Martignacco: Cuberli 18, Nobile, Melchior, Parpinel 7, Bianchin 11, Facchin, Gobbo 12, Fabbro 5, Gori 15, Peresson 14.

CONEGLIANO 90
SGT 79

Conegliano: Baldasso, Peccolo 7, Lot, Amadio 25, Biasin 22, Girodano 7, Mazzariol, Cremonesi 5, Ceccon 21, Baratella. Tl 21/23.

Sgt: Del Piero 17 (6/10), Susani 6 (0/4), Demenia 4 (2/2), Ceppi 9 (1/1), Naccarato 12 (5/6), Lerini 6 (2/2), Perissutti 2, La Porta 21 (1/3), Baldini 2 (2/2). All. Goina.

CBU 81
PORCIA 89

Cbu: Manzano 8, Moreale, Del Gobbo 5, Franco 30, Malagoli 17, Madile 8, Battistig 7, Colautti 4, Zuanigh 2, Marianella. Tl. 28/33.

Porcia: Mazzier, Biscontin 2, Toffoli 7, Tolusso 2, Basti 18, Lodolo 14, Tomada 4, Boccalon 23, Miotti 14, D'Agnolo. Tl. 30/37.

BERETICH P. 96
LIMENA 76

Beretich: Del Tedesco 14, Zulianello 5, Ros 13, Rinaldin 2, Assaloni 2, Bellomo 6, Pivetta 5, Adami 6, Pascolo 16, Delle Vedove 27. All. Bergamo.

Fasolo: Lucchin 2, Valente 11, Masiero 3, Zardon 9, Sartore 7, Reyes 27, Menegato 6, Mizzon 5, Viola 1, Valmassoi 5. All. Bellati.

SERIE B2 / JADRAN SCONFITTO DI MISURA DALL'ODERZO

Beffa dell'ultimo minuto

69-70

JADRAN: Crisma, Oberdan 8, Ciuch 3, Emili 2, Pregarc 7, Rebula 4, Pertot 4, Merlin 22, Rauber 15, Smotlak 4. All.: Drvaric.

ODERZO: Borsoi, Perin 18, Zanatta 3, Cadorin 11, Fioretti 14, Dal Canal 3, Nobile 11, Zampa, Cappellazzo 4, Zecchin 6. All.: Valerio.

ARBITRI: Di Paolo di Sulmona e Cellini di Chieti.

NOTE: primo tempo 36-38, tiri liberi Jadran 20/26, Oderzo 21/30, tiri da tre Merlin e Rauber 1; Perin 4 e Fioretti 1. Usciti per cinque falli Merlin e Zanatta.

TRIESTE — Neppure nell'ultima giornata la buona sorte dà una mano allo Jadran che si vede costretto ad incassare l'ennesima sconfitta di misura sul parquet amico. Rauber e soci ci tenevano, dinanzi al proprio pubblico, a chiudere nel migliore dei modi una stagione che ha regalato davvero poche soddisfazioni, ma purtroppo, pur rendendosi autori di un'apprezzabile rimonta e dando l'impressione poi di avere in pugno l'incontro, sono stati infine beffati negli ultimi 60 secondi.

Un'amara conclusione quindi per il campionato, ma anche per la parentesi triestina di Janez Drvaric. E' infatti lo stesso coach (che sin da oggi a Lubiana prenderà in mano la nazionale slovena in vista delle qualificazioni per gli Europei) nell'immediato dopo partita a rendere nota la decisione di non prolungare il suo contratto con lo Jadran, in scadenza proprio in questi giorni.

L'avvio è decisamente sotto tono su entrambi i fronti con errori e imprecisioni a non finire; spicca tra le file dei padroni di casa in questa' fase solo la buona vena di Merlin che tiene in bilico il punteggio. Dopo 9' si è sul 16-14, ma poi alcune ottime iniziative di Zecchin e di Fioretti trovano del tutto impreparato uno Jadran che deve subire un parziale di 9-0. Drvaric supera poi questo momento buio ricorrendo a una vera girandola di cambi che riesce a ribaltare la situazione; sono ora infatti i plavi a portare la partita su cadenze elevate, trovando con maggior facilità varchi nella retroguardia avversaria.

Alla ripresa del gioco (36-38) nulla è ancora deciso, ma ci pensano subito Perin e Fioretti con una doppietta dai 6,25 a scavare un bel solco; lo Jadran pare smarrito e accusa in poco più di 4' un altro secco parziale di 14-3. La squadra di Drvaric però, ricorrendo alla zona mista e affidandosi ancora ai punti di Merlin e di Rauber, riesce gradualmente a venir fuori anche da questa scomoda situazione.

Il sorpasso (61-60) avviene al 35' e da qui al termine le due squadre procederanno affiancate. Un canestro da tre di Rauber a 1'30" (69-66) sembra poter spianare la strada, ma non è così perché Rebula sul 69-70 fallisce a fil di sirena l'ultimo disperato tentativo.

Massimiliano Gostoli

SERIE C / IL SONDRIO COMBATTE FINO ALL'ULTIMO

Ma Latte Carso è più forte

97-92

LATTE CARSO: Tomasini 8, Cerne 10, Kaiser 5, Monticolo 9, Tonut 19, Radovani 23, Menardi 5, Bussani, Morelli, Galaverna 16. All. Brumen.

SONDRIO: Piazza 2, Faccinelli S., Galli 11, Migliavacca 22, Ferrari 33, Bonfadini 3, Locatelli 7, Faccinelli L. 11, Lanza 3, Marsetti. All. Brumana

ARBITRI: Casoni di Reggio Emilia e Devetag di Imperia.

NOTE: p.t. 46-50, tiri liberi: Latte Carso 35/43, Sondrio 40/47. Tiri da tre: Tonut 3, Radovani 2, Tomasini 1; Migliavacca 2, Galli, Bonfadini e Faccinelli L. 1.

TRIESTE — Quando al suono della sirena si scatena l'urlo liberatorio di giocatori, tecnici e tifosi, per il Latte Carso è veramente la fine di un incubo. Si spezza così d'improvviso la tensione accumulata in settimana e che non si era per nulla smorzata nell'arco dell'incontro per l'atteggiamento davvero risoluto e combattivo di un Sondrio che proprio ad Altura si giocava le residue possibilità di promozione.

La Servolana acquisisce quindi con un turno di anticipo il diritto alla permanenza in serie C, ma soprattutto, mai come in questa circostanza, dimostra di essere una squadra compatta e determinata, capace nei momenti che contano di mettere da parte quelle sbavature e quelle ingenuità che ne hanno, almeno parzialmente, frenato la corsa in questa stagione.

Per la grinta e l'impegno espressi durante i quaranta minuti, è Galaverna il giocatore simbolo della gara.

Una partita che, sin dalle prime schermaglie, rivela le differenti caratteristiche delle due formazioni, con i padroni di casa che preferiscono il gioco ragionato a basso ritmo e con gli ospiti che invece puntano a canestro alla prima occasione. In avvio è il contropiede del Sondrio a infastidire la formazione di Brumen, anticipato in varie occasioni, ma capace di mantenere il contatto (4-15 al 5').

La faccenda si complica quando Ferrari, un'ala-pivot molto mobile entra nel vivo del gioco, creando la prima frattura dell'incontro, portando il punteggio tre minuti più tardi sul 16-23.

Sull'altro fronte reagiscono Galaverna e Tonut, ma è poi ancora Ferrari l'assoluto protagonista, trascinando i suoi fino al +10. Pian piano però il Latte Carso, rinfrancato da una retroguardia che si va facendo più ermetica, ritrova la calma per operare con maggior efficacia anche in attacco, dove sono ora Cerne e Radovani a distinguersi, fino a portare il risultato al 18' sul 43-46.

Alla ripresa del gioco i servolani sfiorano il pari (51-52), ma poi, complici i quattro falli di Cerne e di Monticolo, il quadro pare farsi più complesso. Con Radovani e Tonut che non mancano un colpo dai 6,25, il tanto sospirato pareggio viene riagguantato quando mancano undici minuti.

Da qui al termine il Latte Carso, pur con molti giocatori gravati di falli, è poi in grado di amministrare un margine che oscilla tra le tre e le cinque lunghezze.

Massimiliano Gostoli

PROMOZIONE / 'BAGARRE' NELLA BASSA CLASSIFICA

Libertas, pollice verso

La formazione di Palombita seguirà il Breg in prima divisione

TRIESTE — L'ultimo turno del campionato di promozione maschile si è vissuto solo sulla bagarre creatasi nelle zone basse della classifica, visto che il discorso inerente la promozione in serie D si era chiuso già il turno scorso. Una serie di concause negative ha tolto alla Libertas una salvezza data forse troppo per scontata. Così la formazione di Palombita dovrà seguire il Breg in prima divisione.

L'incontro chiave di questa giornata era Lega Nazionale-Egida, una gara che ha visto prevalere alla grande il team di Steffé. La Lega Nazionale, nonostante il fatto che il risultato di questa gara fosse legato al futuro della squadra, ha disputato una pessima gara; per fortuna i risultati negativi di Libertas e Scoglietto hanno evitato peggiori conseguenze al sodalizio biancoblù.

Per contro l'Egida si è distinta per raziocinio e determinazione, evidenziando la classe cristallina di Sossi e la verve in fase offensiva di Biecar. Dopo aver raggiunto il consistente vantaggio di 21 lunghezze, si è stabilizzato sui 15 punti grazie ad alcune sporadiche iniziative personali di Baici e Crocetti.

Sconfitta ininfluente ai fini della classifica per lo Scoglietto, che si è arreso al Plasteredilizia: dopo un primo tempo equlibrato, la formazione di Mari, in virtù del miglior tasso tecnico, ha preso il largo, raggiungendo 22 punti di margine al 30'. Nelle file «plave» segnaliamo le ottime percentuali offensive di Iztok Bajc, con 20 punti al suo attivo, e di Zuppin. Si sono meritati una nota di merito anche Semen e Furlan, come sempre autorevoli sotto le plance.

Amaro finale per la Libertas, come precedentemente accennato, che farà ritorno in prima divisione: l'ufficializzazione di questo esito è venuta con la sconfitta ad opera del Santos. La formazione biancorossa non aveva grosse speranze di vittoria in questa gara, e lo svolgimento della stessa ha confermato le previsioni della vigilia. La capolista ha rifilato 30 punti di scarto all'Inter 1904: questa gara non poteva offrire grossi motivi di interesse, essendo il campionato virtualmente concluso per entrambe le contendenti.

Classica partita di fine campionato anche tra Dlf Leader e Synesis: nonostante ciò si sono visti sprazzi di buon basket che denotavano impegno su tutti e due i fronti. Le due squadre hanno dato vita a una bella gara, per nulla influenzata da tatticismi di sorta, che hanno visto emergere i ferrovieri Ledda e Pecek.

Ultima sconfitta anche per il Breg, già matematicamente retrocesso. A trarne giovamento è stato il Sokol, che ha palesato un livello di gioco nettamente superiore a quello del Breg, che ha schierato una squadra molto giovane, infarcita di giocatori della categoria cadetti.

Vittoria finale per il Fincantieri, che ha battuto il Cus dopo essere stato in vantaggio per tutto l'incontro. Nei minuti finali la formazione universitaria, nel tentativo di coronare una rimonta durata tutto il secondo tempo ha fallito la bomba del pareggio.

Roberto Lisjak

CUS 75
FINCANTIERI 78

Fincantieri: Basili 7, Deste 11, Reggente 8, Carbonera 4, Brecelli 8, Mezzavilla 22, Travisan 11, Stronati 9. All. Tremul.

BREG 71
SOKOL 78

Breg: Covacic 16, Koren, Gobbo, B. Zerjal 4, Schiulaz 3, Klabjan 8, Salvi 29, Crevatin 2, Malalan, Zerjal R. 9.

Sokol: Gruden, Busan 10, Rosati, Sossic 6, Skerlavay 15, Devetak 17, Sedmak 2, Usaj 8, Lesizza, Starc 20.

Arbitri: Gelicisio e Castelli.

DLF LEADER 101
SYNESIS 85

Dlf Leader: Di Candia, Valente 6, Valdemarin 15, Pecek 14, Guidoboni 14, Ivancic 2, Ledda 19, Kauzki 15, Giovannetti 11, Apollonio 5. All. Turco.

Synesis: Girardini 12, D'Eugeni 8, Carnelli 9, Molinari 8, Celli 2, Angelica, Masela 32, Spolaore 14. All. Basolo.

PLASTEREDILIZIA 81
SCOGLIETTO 66

Plasteredilizia: Covacic 2, Simonic 11, Jogan 14, Bajc I. 20, Zuppin 30, Semen 4, Iankovic, Furlan. All. Mari.

Arbitri: Giust e Caracoglia.

INTER 1904 72
BARCOLANA 103

LEGA NAZIONALE 69
EGIDA 85

Lega Nazionale: Baici 23, Odda 17, Crocetti 2, Pastori 2, Tamaro 2, Moro 6, Magrini 7, Candini 8, Lena 2. All. Magrini.

Egida: Sossi 24, Tonini 16, Barzellato 16, Cafagna 2, Gerbino 6, Scaramuzza 5, Biekar 16, Brajuka, Di Bacco.

SANTOS 110
LIBERTAS 79

PRIMA DIVISIONE

Il Drago torna a vincere, La Talpa è a quota 18

TRIESTE — Sesta di ritorno caratterizzata dalle importanti vittorie della Talpa e del Drago Basket. Nel girone A raggiunge quota 18 La Talpa grazie ai due punti ottenuti ai danni del Bevi Rosso. Decisivo tra i padroni di casa Battilana autore di ben 27 punti. Al comando del girone A restano Agip e Viale Sport vittoriose su Prosek e Polet.

Nel girone B resta in corsa il Drago Basket nettamente vittorioso sugli Skrycrapers. In grande evidenza tra i padroni di casa Flego e del Ben, nessuno da salvare tra i grattacieli. Rinviato l'incontro tra Momo Giò e Acli a data da destinare.

Lorenzo Gatto

Girone A

LAVAGGIO AGIP 78
PROSEK 46

Agip: Hengl 4, De Marco, Colic 12, Corsi F. 10, Mucchiut 11, Vesnaver 6, Gropaiz 4, Piacentini 13, Semenic 4, boscolo 14. T.l.: 14/24.

Prosek: Ban 12, Pertot 5, Gregori 10, Bogatec 6, Emili 5, Gruden 4, Emili 4. T.l.: 6/12. All. Granier.

CLP 111
DLF 57

Dlf: Mazzari 9, Bolè 18, Bortoli 4, Menia 2, Bosazzi 3, Granduzzi 3, Carrafiello 8, Coslovich 10. T.l.: 7/12.

Clp: Pellizer 8, Valenti 11, De Pase 17, Franceschin 32, Manosperti 10, Ianco A. 23, Giacomi 10, Ianco F. T.l.: 13/17.

VIALE SPORT 80
POLET 79

Polet: Pupulin 7, Granier 12, Strain, Malalan 21, Bogatec 9, Berdon 30, Baits, Mosetti. T.l.: 12/22. All. Granier.

Viale Sport: Sergas 3, Ruffini 16, Elia 29, Manfredi 6, Maiola 2, Han 21, Orsini 2, Grassi 1. T.l. 12/17. All. Crucitti.

LA TALPA 81
BEVI ROSSO 77

La Talpa: Stock 4, Battilana 27, Grisoni 18, Venchiarutti 7, Peresson 3, Turus 4, Zappalà 16. T.l.: 26/45. All. Sbroiavacca.

Bevi Rosso: Bartoli R. 6, Belci 3, Manuelli 13, Bartoli M. 20, Serafini 6, Cosma 17, Massari 1, Bubnich 9, Fragiacomo 2, Sergi 6. T.l.: 26/41. All. Belci.

Classifica: Agip e Viale Sport p. 20; Clp e La Talpa 18; Bevi Rosso 16; Gel. Nicola 14; Polet 8; Prosek 6; Dlf 0.

Girone B

SABA 88
CGI 70

Saba: Duria 8, Rochelli 5, Baretti 12, Magioli, Buoso 12, Pereli, Furlan 27, Gregori 15, Bonesi 4, Francescutti 5. All. Frizzati.

Cgi: Mariani F. 11, Mariani L. 8, Scaramelli, Tomsa, Romeo 16, Vidoni n.e., Mauro 12, De Peitl, D'Ambrosi 21. All. Scaramelli.

TOTAL 62
SUPERBASKET 59

Total: Pilos 2, Tagliente 24, Giovannini 7, Colomban 13, Marsich 8, Male n.e., Elia 8. T.l.: 4/11. All. Pilos.

S. Basket: Cattunar 4, Martari 4, Simonetti 10, Giurgvich 1, Signorino 17, Marcon 2, Biasatto 5, Ramigni 12, Buttazzoni 4. T.l.: 5/6. All. Marcon.

AMATORI 64
BARCOLANA 61
d.t.s.

Amatori: Difeliceantonio 16, Gregori 23, Zudeh 2, Ventrice, Papagno 4, Prelazzi 14, Giorgi, Verona 5. T.l. 17/26. All. Giorgi.

Barcolana: Busetti 7, Massarotto 8, Dutti 15, Giuliani 10, Cossaro 9, Bari 8, Gubertini 4. T.l.: 15/33. All. Giuliani.

DRAGO 98
SKYSCRAPERS 69

Drago: Del Ben 24, Dell'Osto 1, Coslovich 4, Severi 11, Predonzani 12, Fuligno, Sandrin 2, Flego 27, Busdon 17, Sbisà O. T.l.: 30/37.

Skyscrapers: Ruzzier, Bochicchio, Degrassi 5, Braico 22, Moscheni 17, Florean 12, Sibelja S. 6, Menegato, Romano, Sibelja M. 7. T.l.: 13/27. All. Martone.

Classifica: Skyscrapers p. 26; Acli, Drago 24; Saba 20; J.L. David 14; Cgi 12; Superbasket, Total 8; Amatori 6; Bacolana 4.

MASCHILE / SERIE B2

Il Ferro «resuscita», il Baker crolla

A giochi fatti la compagine di Marchesini gioca la sua miglior partita superando il Fabbrico

PLAYOFF

Maxicono, primo 'gol'

Maxicono 3
Misura 0

(16-6, 15-3, 15-9)

MAXICONO: Giretto (2+13), Gravina (7+8), Giani (2+9), Corsano, Bracci (12+14), Gouveia (4+9), Blangé (3+2). N.e. Michieletto, Aiello, Pistolesi, Botti e Radicioni.

MISURA: Bertoli (0+6), Montagnani (0+1), Vergnaghi, Pezzullo (2+0), Stork (0+2), Lucchetta (2+4), Zorzi (7+11), Tandé (2+12), Galli (2+6). N.e. Vicini, Egeste e Jervolino.

PARMA — Comincia in discesa il cammino del Maxicono nelle finali-scudetto, che si giocano al meglio delle cinque gare. Imprecisa, fallosa, deconcentrata, priva dall'inizio del secondo set del palleggiatore Stork, la Misura ha ceduto opponendo pochissima resistenza. Zorzi ha iniziato a giocare al suo livello nel terzo set, troppo tardi per sperare in un capovolgimento della situazione. Milano chiude con un misero 39 per cento in attacco. Parma al contrario ha avuto vita facile fin dall'inizio. I martelli milanesi hanno faticato a passare e Blangè ha permesso ai suoi di contrattaccare al meglio. Bracci, capitano del Maxicono, ha disputato una gara eccellente.

Milano si è letteralmente sgretolata nel secondo parziale: Stork è rimasto in panchina e la squadra si è smarrita, aiutando assai poco il giovane alzatore di riserva Montagnani. Anche il terzo set è cominciato con il dominio Maxicono, che si è portato in vantaggio 10-3. Tandè ha continuato a sbagliare, concedendo molti cambi palla. Sul 9-12 è sembrata riaprirsi qualche speranza per gli ospiti, subito spenta da due schiacciate di Bracci. Il Maxicono ha chiuso la prima finale in meno di un'ora e mezza. Il secondo capitolo della finale-scudetto è in programma mercoledì sera al Forum di Assago.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Fochi, Giglio e Mantova promosse in serie A2

PLAYOFF

Maxicono Parma-Misura Milano 3-0 (nella prima finale scudetto di pallavolo).

SERIE A2

Risultati: Mestre-Ingram Città di Castello 3-0; Zochi Bologna-Scaini Catania 3-1; Codyeco S. Croce-Com Cavi Napoli 1-3; Spal Ferrara-Voluntas Asti 3-2; Banca Popolare Sassari-Moka Rica Forlì 3-0; Carifano Gibam Fano-Mia Progetto Mantova 3-0; Giorgio Immobiliare Gioia-Agrigento 3-0; Giglio Reggio Emilia-Tomei Livorno 3-1.

Classifica: Fochi p. 48; Giglio e Mia Progetto 44; Giorgio Immobiliare 42; Carifano 40; Banca Popolare Sassari 38; Com Cavi 34; Mestre 32; Scaini 30; Mika Rica e Spal 28; Uliveto 26; Ingram 18; Codyeco 16; Asti 12; Agrigento 0.

Fochi, Giglio e Mia Progetto sono promosse in A/1. Ingram, Codyeco, Asti e Agrigento retrocedono in B/1.

SERIE B1

Risultati: Mezzolombardo-Pavic 3-0; Gividi-Sav 3-1; Silvolley-Salvo 3-1; Valdagno-Olympus 3-1; Cessalto-Lunazzi 3-0; Cus To-Di.Po. 3-2; Spezia-Vbu 3-2.

Classifica: Gividi p. 44; Valdagno 40; Cus To 36; Cessalto, Mezzolombardo 34; Sav Bg 28; Spezia, Silvolley 24; Olympus, Pavic, Di.Po. 20; Vbu Ud, Salvo 12; Lunazzi 2.

SERIE B2

Risultati: Lovi-Baker 3-0; Filtrotecnica-Motta 3-0; Ferro Alluminio-Fabbrico 3-2; Bustaffa-Altair 3-2; Cat-Sedico 3-2; Marconi-Pittarello 3-2. Riposa Car Diesel.

Classifica: Bustaffa p. 44; Lovi 42; Filtrotecnica 34; Sedico 28; Altair, Baker 26; Cat 22; Car Diesel 20; Pittarello 18; Marconi 16; Fabbrico 14; Ferro Alluminio 10; Motta 0.

SERIE C1

Risultati: Jockey-Copat 0-3; Mussolente-Montecchio 0-3; Marzola-Natisonia 2-3; Maniago-Petrarca 0-3; Mogliano-Riv. Brenta 2-3; Noventa-S. Giustina 3-1; Vivil-OK Val 0-3.

Classifica: Riv. Brenta p. 42; OK Val 40; Montecchio 38; S. Giustina 34; Petrarca 32; Mogliano 30; Noventa 26; Vivil, Copat 24; Marzola 16; Maniago 14; Mussolente 12; Natisonia 10; Jockey 8.

SERIE C2

Risultati: Volley Ispa Due San Vito-Olympia Cassa Risp. Gorizia 1-3; Flebus Assicurazioni-Cesar's Agency Tolmezzo 3-0; Ipen Buia-Domovip Porcia 1-3; Libertas Sacile (riposa); Rozzol Gondrand Trieste-Gsp Mossa Candolini 3-0; Ass. Pall. Bord Odb. Drustvo-Us Sz Sloga 1-3; Mobilificio Santalucia-Arf Cremcaffè 0-3.

Classifica: Arf Cremcaffè p. 42; Libertas Sacile 38; Flebus Assicurazioni 36; Olympia Cassa Risp. Gorizia 30; Gsp Mossa Candolini, Domovip Porcia 26; Us Sz Sloga 22; Mobilificio Santalucia 20; Ipen Buia 18; Volley Ispa Due San Vito 16; Cesar's Agency Tolmezzo 6; Ass. Pall. Bor Odb Drustvo 2.

SERIE D

Risultati: Bo Frost Fiume Veneto-Copat Cucine Pordenone 1-3; Italy Faedis-Vs Gomme Fagagna 3-0; Ass. Sportiva Rojalese-Soca So.Be.Ma. 0-3; Comet Torriana-Polisportiva Prevenire 3-1; Pallavolo Acli Ronchi-Supermarket Europa Grado 1-3; Asfjr Cividale Ud-Azr Epifanio Orchidea 2-3; Volley Ball Udine (riposa).

Classifica: Volley Ball Udine p. 44; Vs Gomme Fagagna, Italy Faedis 34; Soca So.Be.Ma. 32; Azsr Epifanio Orchidea, Ass. Sportiva Rojalese 28; Supermarket Europa Grado 22; Polisportiva Prevenire 20; Bo Frost Fiume Veneto (*), Comet Torriana 18; Asfjr Cividale Ud, Pallavolo Acli Ronchi 8; Copat Cucine Pordenone (*) 2.

(*) Due punti in meno per rinuncia.

Ferro Alluminio 3
Fabbrico 2

FERRO ALLUMINIO: Marchesini, Cherin, Del Bello, Cutuli, Marsich, Vallar, Corsi, Grassi, Benvenuto.

FABBRICO: Bennassi, Santini, Becchi, Sogari, Menozzi, Frignani, Ruini, Panisi, Vignali, Galaverni, Dondi, Torreggiani.

ARBITRI: Sessich, Macru.

NOTE: parziali: 16-14, 6-15, 14-16, 15-10, 15-7; durata set: 27', 21', 32', 32', 34', 11'.

TRIESTE — Il Ferro Alluminio si toglie probabilmente la più bella soddisfazione di questo campionato, e dimostra sul campo, proprio di fronte alla squadra che si è salvata a spese dei triestini, di non meritare forse fino in fondo la retrocessione.

E' stata una partita vera, tra due formazioni spinte dall'orgoglio e determinate chi ad avallare, chi a confutare il giudizio espresso dalla classifica. Da parte dei triestini una prestazione molto convincente, soprattutto da parte dei giovani Benvenuto — in particolare nei set finali — e Marsich, raramente fermati in attacco ed estremamente puntuali il primo in ricezione, il secondo a muro, la vera arma vincente dei triestini in questa partita.

Solo nel secondo set e in parte nel terzo il Ferro Alluminio ha avuto un calo di tensione ed è ricaduto nei soliti errori perdendo in organizzazione di gioco e in precisione nei fondamentali. Ma già nella seconda metà del terzo parziale i padroni di casa sono riusciti a riprendersi e a ricondurre la partita sui giusti binari. L'equilibrio si è mantenuto fino al 9-8 per i padroni di casa nel quarto set, dove si sono avuti ben venti cambi palla senza che il risultato si sbloccasse. Ma da quel momento in poi il Ferro Alluminio è stata l'unica squadra in campo.

a. c.

Lovi Bassano 3
Baker 0

LOVI: Farina, Botolo, Manente, Mellini, Simonetto, Bertossi, Zanrosso, Tedesco, Dal Pan, Beltrame, Bertollo.

BAKER: Ziani, Aizza, F. Bertocchi, P. Bertocchi, G. Bertocchi, Cella, Contento, Coretti, Tauceri, Visintin, Cola.

ARBITRI: Crespi, Meneghetti.

NOTE: parziali 15-8, 15-11, 15-7, durata set: 26', 19', 18'.

TRIESTE — Niente da fare per il Baker che non riesce a rovinare la festa organizzata dal Lovi per salutare la raggiunta promozione in B1. «Semplicemente i nostri avversari sono stati più forti: più compatti nei momenti determinanti, e capaci di mantenere un ritmo di gioco fuori dalla nostra portata, i veneti hanno dimostrato ampiamente di aver meritato il risultato ottenuto, oltretutto, con un così largo anticipo». Con queste poche parole il presidente Belsasso ha riconosciuto la superiorità dei veneti, assoluti dominatori di questo girone di B2 insieme al Bustaffa Mantova e scesi in campo, oltretutto, assolutamente determinati a chiudere con una vittoria, possibilmente netta, una stagione che li ha visti imbattuti in casa.

I triestini da parte loro hanno dovuto rinunciare a Cola, il cui risentimento al tendine d'Achille si è riacutizzato. Nonostante ciò il Baker si è anche trovato in vantaggio nel secondo set per 11-6, ma proprio in questa circostanza i padroni di casa hanno dimostrato tutto il loro valore: così come si addice a una formazione forte e conscia delle proprie capacità, il Lovi non si è fatto prendere dal panico, e ha iniziato un arimonta che lo ha portato ad aggiudicarsi il parziale con un break di 9-0, senza cioè concedere più alcun punto alla formazione allenata da Ziani.

A. C.

MASCHILE / SERIE VBU

Vbu Udine «sprecone», La Spezia ne approfitta

La Spezia 3
Vbu Udine 2

LA SPEZIA: Scarini, Di Diadoro, Giorgi, Vullo, Gigante, Angelelli, Glatsman, Del Treppo, Celeri. N.e.: Dulbini e Calbucci.

VBU UDINE: Zel, Policano, Botto, Marotta, Vivenzio, De Cecco, Di Lenardo, De Simone, Zanuttigh, Feruglio, Coszach.

LA SPEZIA — Il Vbu ci prova, sbuffa, gioca, va avanti, ma, come al solito, non riesce ad approfittare del vantaggio chiudendo questo match del definitivo addio alla B1. «Se avessimo sempre giocato così forse non saremmo in questa posizione» ha imprecato il general manager Travaglini dopo l'incontro rimettendo il dito nella piaga di una annata veramente storta. La cronaca. Il primo set va avanti lo Spezia, sospinto dal martello Scarini che colpisce con ottima continuità dalla seconda linea. Il Vbu oppone poco in difesa e niente in attacco.

Nelle due frazioni successive, tuttavia, i friulani registrano il tiro e riescono ad arginare bene proprio la fonte principale del gioco d'attacco dei padroni di casa, vale a dire Scarini, mentre il suo collega Di Diadoro non riesce ad approfittare dell'improvvisa libertà concessagli. Lo Spezia, oltre tutto, confeziona in queste due partite la momentanea débâcle sbagliando moltissimo sia in difesa che in battuta. Dopo il blackout tuttavia si risveglia ancora Scarini che porta i suoi al tie break poi vinto di un soffio.

f. fac.

SERIE C2

Rozzol in festa

ROZZOL 3
MOSSA 0

(15-12; 15-10; 15-10)

ROZZOL: Petri, Fast, Impellizzeri, Murgia, De Sanctis, Rovere, Mosca, Katalan, Blocher, Delise, Chicco, Pipan. All.: Murgia.

BOR 1
SLOGA 3

(5-15; 10-15; 15-3; 13-15)

SLOGA: Sgubin, Kerpan, Riolino, Cisolla, Ciac, Kralj, Pahor, A. Maver, M. Maver, Strajn, Jercog. All.: Drassich.

BOR: Marega, Caputi, Furlanic, Gombac, Koren, Coloni, Pavlica, Bresic, Ruttar, Lattin. All.: Seppi.

TRIESTE — Il Rozzol si congeda vittorioso dalla formazione ospite di Mossa al terzo set e si mette al riparo dalla retrocessione. Murgia e compagni, soprattutto sul piano della determinazione, si sono dimostrati superiori rispetto agli avversari, la cui unica preoccupazione era di mantenere la già sicura posizione all'interno della classifica. I triestini, scesi in campo con una formazione inedita composta dagli elementi del gruppo «storico», hanno sfruttato il maggiore potenziale offensivo per mantenere la conduzione del gioco. La difficoltà fatta spesso riscontrare dalla compagine triestina non ha costituito un problema di fronte ai servizi poco potenti del Mossa; quest'ultimo si è avvicinato ai padroni di casa quando questi già conducevano con netto vantaggio. Con la vittoria di sabato, i triestini del Rozzol si sono assicurati i festeggiamenti in occasione del dodicesimo anno di permanenza in C2. «Poche società — dichiara soddisfatto Murgia — possono vantare una militanza così lunga di una squadra di valore medio a questo livello e sempre con gli stessi giocatori».

da. maz.

SERIE D

Lo Zaule emoziona

Torriana 3
Prevenire 1

(15-4; 13-15; 15-9; 15-11)

PREVENIRE: Pittino, De Coppi, Romanò, Tomasini, Bianchi, Petri, Martorana, Sodaro, Mengotti. All.: Tomasini.

Cividale 2
Zaule 3

(11-15; 7-15; 15-11; 15-7; 13-15)

ZAULE: Rogantin, Stengel, Lughi, Norbedo, Gullini, Cherbaucich, Battistoni, Tognon, Stancic, Sema, Adobbati, Bosutti. All.: Bosutti.

TRIESTE — Più impegnativa del previsto è stata per i muggesani la partita in trasferta contro il Cividale. I ragazzi di Bosutti, in vantaggio di due set, sono stati colti di sorpresa dai padroni di casa mentre sembrava che si avviassero a una fulminea vittoria. Il Cividale con un'azione dettata sicuramente più dall'orgoglio che dalla superiorità tecnica, si è impadronito del gioco equiparando le sorti con l'affermazione sui muggesani al terzo e quarto set. La determinazione non è venuta meno ai padroni di casa neppure nel corso del tie-break.

Inaspettata sconfitta del Prevenire in trasferta per mano del Comet Torriana. I padroni di casa, situati a fondo classifica, hanno dimostrato dalle prime battute di poter tenere a freno i triestini. Quest'ultimi, dopo aver perso per 15-4 il primo set, hanno reagito a fatica, pareggiando nella frazione di gioco successiva. Non demordendo i ragazzi del Torriana sono però riusciti ad arginare gli attacchi del Prevenire nella seconda fase di gioco, portandosi alla vittoria nel quarto set.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

Vitrani, la 'beffa' più amara

Un momento dell'incontro nel quale la Vitrani ha ceduto le armi al tie break. (Italfoto)

Feltre 3
Vitrani 2

(15-12; 7-15; 15-10; 9-15; 15-10)

VITRANI: Fragiacomo, Zimmermann, Damiano, Fatutta, Puzzer, Vida, Vatta, Bostijancic, Patuzzi, Grgic, D'Ambrogio, Zanetti. All. Manzin.

TRIESTE — Rimangono i riconoscimenti ricevuti al termine della partita, a consolare le ragazze della Vitrani che, sconfitte dal Feltre, hanno visto sfumare anche la speranza di concludere il campionato fra le migliori tre formazioni della stagione. L'incontro svoltosi in casa delle bellunesi al cospetto di un osservatore federale, ha messo in evidenza un buon spessore tecnico nel gioco di entrambe le formazioni, che ha conferito equilibrio alla partita. La difficoltà riscontrata dalla Vitrani nella difesa della rete, non le ha permesso di far fronte agli attacchi del Feltre la cui formazione era dotata di giocatori di notevole altezza.

Dopo aver subito un parziale di 15-12 in avvio di partita le triestine hanno agevolmente pareggiato nel secondo set. In svantaggio per 9-0 nella successiva frazione di gioco le blu viola hanno tentato un'eroica rimonta perdendo il set per 15-10. Successivamente, con un parziale di 15-9 a favore della Vitrani il gioco si è concluso solamente al tie-break con l'affermazione delle padrone di casa che hanno saputo approfittare di alcuni incertezze evidenziate dalle triestine in ricezione, nelle ultime azioni. Nonostante la sconfitta, al termine della partita, alla compagine locale è stato riconosciuto un complessivo salto di qualità rispetto allo scorso anno quando invece dava l'impressione di essere una squadra di valore medio dotato di alcune individualità di livello superiore.

In maggiore evidenza nello scontro diretto con il Feltre è apparsa la giovane Zimmermann e la Puzzer, la cui assenza per infortunio nella fase più importante del campionato si è fatta sentire. L'incontro con il Feltre ha testimoniato ancora una volta che le formazioni impegnate nel campionato di serie B2 potrebbero militare allo stesso livello, notevolmente superiore rispetto alla passata stagione.

Daniela Mazzoli

FEMMINILE / SERIE C1

La Bor 'inciampa' col Fontane

Il Koimpex ferma le udinesi e conquista la salvezza

KOIMPEX 3
CUS UD 0

Koimpex: Sossi, Ukmar, Garbini, Fabrizi, Gregori, Pittoni, Zotti, Brisco, Starc, Pertot, Miot, Magnaldi. All.: Peterlin.

MARZOLA 3
ALTURA 0

Altura: Dean, Adami, Srichia, De Cecco, Padovan, Valencic, Bevacqua. All.: Hovhannessian.

FONTANE 3
BOR 0

Bor: Nacinovi, Maver, Grbec, Gregori, Azman, Gustin, Benevol, Vodopivec, Flego, Pitacco. All.: Sorè.

TRIESTE — Determinante nell'incontro tra il Fontane e il Bor, è stata la diversa motivazione delle due formazioni; la prima ancora in corsa per la promozione, mentre la compagine triestina non ha trovato la determinazione per imporsi. Dopo la vittoria nel turno precedente, con la quale si è assicurata la salvezza, la squadra di Sorè sembra avere considerato ultimata la stagione. E' stato impossibile per l'Altura tentare di mettere in difficoltà il Marzola che ha avuto un netto sopravvento su una formazione ospite priva delle giocatrici titolari. Unica vittoria fatta registare dalla C1 è quella del Koimpex sul Cus Udine. Un'affermazione scontata con la quale le bianco-rosse si sono assicurate la permanenza nella categoria. Sarà dunque la Biadanese a disputare i play-out.

da. maz.

SERIE C2

Sokol «brillante»

SOKOL 3
BANEAR 0

(15-5; 15-2; 15-6)

Sokol: T. Masten, L. Masten, Vidali, Visentin, Skerk, Marucelli, Brumat, Lupinc, Cossutta, Pertot, Drassich. All.: Jeroncic.

TRIESTE — Sono bastati 50' al Sokol per «mettere nel sacco» il Banear, ultimo in classifica. Il gioco inconsistente, dal punto di vista tecnico, delle avversarie, peraltro scese in campo con una formazione rimaneggiata rispetto all'andata, ha permesso alle ragazze di Jeroncic di aggiudicarsi agevolmente la vittoria in tre set. A ranghi ridotti si è presentata anche la squadra di Aurisina, assenti la Vidali, la Pertot e la Brumat al posto della quale ha giocato la Drassich. Con la vittoria sul Banear il Sokol guadagna un'altra posizione all'interno della classifica affiancando nella quinta piazza le cugine del Sovodnje, «vittime» della capolista Gemona in questo turno. Le due formazioni potrebbero rimanere appaiate fino all'imminente termine del campionato dovendo entrambe ancora disputare incontri poco impegnativi; la «bella» sarebbe così rimandata alla Coppa Friuli in programma nel dopo campionato.

da. maz.

SERIE D

Koimpex inviolato

KOIMPEX 3
RIVIGNANO 0

Koimpex: S. Ciocchi, D. Ciocchi, Spacal, Fonda, Maja Kosmina, Martina Kosmina, Novakovic, Milkovic, Cebulec, Ferluga, Brisnik, Skerk. All.: de Walderstein.

BOR 1
PUBLIUNO 3

Bor: T. Vidali, I. Vidali, Foraus, Bernarcich, A. Faiman, M. Faiman, Bezensek, Gruden, Dolhar, Zadnik. All.: Gombac.

VILLACHER 0
VIRTUS 3

Virtus: P. D'Amico, C. D'Amico, T. D'Amico, A. D'Amico, Cernecca, Busecchian, Gant, Dilic, Della Valle, Calligaris. All.: Grossmar.

TRIESTE — Non è mancato alle giocatrici del Koimpex l'entusiasmo per aggiudicarsi l'ennesimo successo della stagione. Le biancorosse di de Walderstein, opposte in casa al Danone di Rivignano, hanno contribuito con la vittoria in tre set all'«en plein» fatto registrare dalle formazioni della società di Opicina in questo turno. Netta vittoria anche per la Virtus in trasferta contro il Villacher.

da. maz.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Record e Union Beton: un bilancio da primato

Serie B1

Risultati: Foppapedretti-Picco 3-0; Record-Crema 3-0; Rapallo-Savigliano 3-0; Pall. Pn-Alpe 1-3; Smv-Calvisano 0-3; S. Lazzaro-U. Beton 1-3; Bieffe-Dim 1-3.

Classifica: Foppapedretti 48 punti; Record 40; U. Beton, Calvisano 36; Rapallo 30; Bieffe, Pall. Pn, Alpe, Picco, Dim 24; Smv 22; S. Lazzaro 10; Savigliano 4; Crema 2.

Serie B2

Risultati: Eurobuilding-Gta 3-0; Tecnocopi-Siva 3-0; Alloys-Albatros 3-0; Ferr. Veneta-Cus Pd 3-0; Laserjet-Cmc 3-1; Pandacolor-Corlo 3-0; Feltre-Vitrani 3-2.

Classifica: Ferr. Veneta 44 punti; Tecnocopi 34; Laserjet 32; Feltre 30; Gta, Vitrani 28; Corlo 26; Eurobuilding 24; Siva 22; Cmc, Pandacolor 20; Albatros 18; Alloys 14; Cus Pd 10.

Serie C1

Risultati: Kennedy-Battisti 3-0; Sloga Koimpex-Cus Ud 3-0; Camst-Vivil 3-0; Marzola-Altura Omse 3-0; Biadenese-Log. Veneta 3-0; Martignacco-Lasalle 1-3; Fontane-Bor 3-0.

Classifica: Camst 44 punti; Marzola, Fontane 40; Kennedy 34; Log. Veneta 30; Battisti 28; Bor, Vivil, Sloga Koimpex 26; Biadenese 24; Lasalle 16; Cus Ud, Altura Omse 10; Martignacco 0.

Serie C2

Risultati: Libertas Bo Frost-Cassa Risp. di Gorizia Spa 3-1; Sokol Indules-Csp Banear 3-0; As Ausa Pav-Carrozzeria Emiliana Porcia 3-0; Pellini Caffè Monfalcone-Coop. Valli del Torre 0-3; Gsp Mossa Candolini-Ottica Tomasini 3-1; Libertas Delser Martignacco-Aussafer Sangiorgina 1-3; Sd Ss Sovodnje-Vbg Al Fungo Gemona 0-3.

Classifica: Vbg Al Fungo Gemona 46; Coop. Valli del Torre 44; As Ausa Pav 38; Libertas Bo Frost 34; Carrozzeria Emiliana Porcia 32; Sokol Indules, Sd Ss Sovodnje 26; Aussafer Sangiorgina 24; Gsp Mossa Candolini, Pellini Caffè Monfalcone 18; Libertas Delser Martignacco, Cassa Risp. di Gorizia Spa 16; Ottica Tomasini 8; Csp Banear 4.

Serie D

Risultati: Sanson Lucinico-Polisportiva Celinia 2-3; Us Sz Sloga-Danone Rivignano 3-0; Bor Friulexport-Publiund Asfjr 1-3; Arf Villacher-Us Virtus Italspurghi 0-3; Albatros System-Us Sagrado 1-3; Pav Natisonia-Polisportiva san Leonardo 3-0; Us Pallavolo Paluzza-Risotrante del Doge 3-1.

Classifica: Ristorante del Doge, Us Sz Sloga 42; Us Sagrado 36; Publiund Asfjr, Us Pallavolo Paluzza 34; Albatros System 32; Danone Rivignano 30; Pav Natisonia 24; Polisportiva Celina 20; Sanson Lucinico 18; Bor Friulexport, Us Virtus Italspurghi 12; Arf Villacher 8; Polisportiva San Leonardo 6.

PLAY-OFF SCUDETTO / CHIARA VITTORIA A MODENA

Il Principe accede alle semifinali

Encomiabili Kavrecic e Podini - Sabato a Trieste il Conversano: si mobilita la tifoseria

18-23

MODENA: Barberini, Oleari Gio. 1, Zanfi, Marinkovic 3, Oleari Giu. 2, Nims 2, Nocetti 3, Guaitoli 5, Padovani 2. All. Peric.
PRINCIPE: Mestriner, Niederwieser, Jelcic 6, Kavrecic 1, Oveglia 3, Podini, Curci M., Angileri, Schina 4, Ivandija 6, Pastorelli 1, Bozzola 2. All. Adzic.
ARBITRI: Farci e Nasca, di Cagliari.

TRIESTE — Un «quarto» non rende brilli ma fa bene alla salute. Con il successo a Modena, il Principe si conquista l'accesso alle semifinali dei play-off scudetto. Proprio nel giorno della festa del lavoro i biancorossi hanno faticato più del solito per agguantare l'obiettivo che si erano prefissati alla vigilia.

A parte qualche minuto iniziale di sostanzaile partita, il sette allenato da Nino Adzic ha tenuto salde in mano le redini dell'incontro. Silvio Ivandija ha recitato il ruolo del trascinatore, con un grande lavoro svolto in attacco e in difesa. Il terzino croato è diventato in questo difficile momento il riferimento della squadra e sta dimostrando il carattere e la grinta del vero combattente. L'altro straniero, Jelcic, ha giocato in modo più continuo del solito, proponendo numeri d'alta scuola. Grande partita di Mestriner, in un ottimo periodo di forma, e delle vecchie glorie Schina, Oveglia e Bozzola.

Ma gli uomini cui in questo momento va rivolto un plauso particolare sono Claudio Kavrecic e Stefano Podini. Il primo è arrivato a Modena da Milano, dove presta servizio come poliziotto, e ha giocato quaranta minuti in difesa permettendosi pure di segnare una rete in contropiede. Dopo 15' Schina aveva già accumulato due espulsioni temporanee comportando l'immediata entrata in fase difensiva di Kavrecic. Il giovane pivot non ha esitato un attimo ed è sceso sul parquet come se non avesse mai smesso di giocare. Finito il match, Kavrecic è rimontato in macchina per ritornare a Milano, dove ha ripreso servizio alle sei di ieri mattina...

Podini invece è un affermato manager di Bolzano con un passato nel mondo della pallamano e un presente ricco di passione verso questo sport. Appena interpellato dai dirigenti del Principe, ha accettato di aggregarsi alla comitiva in questa orgogliosa corsa verso lo scudetto. E' un'ala molto agile che potrà permettere a Bozzola, quando servirà, di fare delle soste in panchina. Podini sabato è sceso sul parquet per una manciata di minuti, mentre questa settimana si aggregherà alla squadra venerdì per fare almeno un paio di allenamenti prima dell'atteso match con il Conversano.

Eh sì, pareggiando a Bologna con il Cifo Pancaldi, la squadra pugliese ha guadagnato l'accesso alle semifinali e sabato alle 18.30 sarà a Chiarbola. Quello che fa paura, però, è l'idea che il Principe tra due settimane dovrà ritornare in Puglia, proprio su quel campo dove nella finale di Coppa Italia era stato barbaramente aggredito. Non è facile dimenticare i calci e i pugni ricevuti senza motivo, il verdetto del giudice sportivo, le difficoltà affrontate dai biancorossi per una colpa attribuibile ad altri. Ma la voglia di riscatto impone ancora una volta di vincere sul campo, come il Principe ha dimostrato di saper fare in ogni situazione. A sostenere il sette triestino a Chiarbola accorrerà sicuramente tanta gente e forse sarà questa l'arma in più che Oveglia e gli altri potranno vantare in un passaggio così delicato del campionato. Due dei tre scontri in programma il Principe li disputerà tra le mura amiche del palazzetto dello sport di Chiarbola: sul campo pugliese si potrebbe anche perdere, senza forzare la mano. Tanto, una cosa è certa, difficilmente il Conversano riuscirà ad espugnare Chiarbola, perché il sette triestino non ha intenzione di regalare niente a nessuno. Tantomeno ai pugliesi.

Risultati quarti di finale dei play off: Cifo Pancaldi-Conversano 20-20; Ortigia-Prato 21-18; Forst Bressanone-Rubiera 15-18.

Semifinali di sabato prossimo: Principe-Conversano; Ortigia-Rubiera.

an. bul.

C / DONNE
Thiene 36
Principe 20

PRINCIPE: Cernuta 7, Gustin 3, Orsatti, Lo Duca 4, Damiano 3, Stok 1, Figl, Casagrande, Margagliotti, Biasiol 2, Rusteghi, Rudl. All. Zatti.

VICENZA — Il Principe inizia bene e finisce male. Dopo aver tenuto il passo delle forti vicentine, le ragazze allenate da Claudio Zatti con Martina Lo Duca fuori dopo 15' per un forte attacco di mal di schiena, sono uscite dal match. Con questa sconfitta le principesse concludono la loro avventura nei play-off al secondo posto e l'unica possibilità di salto di categoria è rappresentata da un eventuale ripescaggio.

C / UOMINI
Kras 21
Mori 22

KRAS: Klinc, Rossi, Milic 3, Puric, Colja, Vremez 9, Raseni 1, Oberdan 1, Pertot 4, Cebulec 3, Roccar.
MORI: Mattei, Bertelli, Settin 3, Bolognani 3, Manzana 4, Bertolla 8, Bianchi 2, Boninsegna, Fosi 2.

SGONICO — Povero Kras, non sa più vincere. I ragazzi di Sgonico dalle posizioni di centro classifica stanno ormai cadendo nella zona calda della graduatoria con il rischio di dover lottare per non retrocedere. Per essere certi della salvezza, Cebulec e compagni dovranno a tutti i costi battere sabato prossimo il Mezzocorona. In caso di sconfitta la retrocessione in serie D non sarebbe più solo un brutto presagio.

ATLETICA / DECIMA «VIVICITTA'»

A Trieste 520 concorrenti

Primi posti per Michele Gamba e Silvana Trampuz

La partenza di «Vivicittà» a Trieste.

ROMA — Vincenzo Modica ha vinto il «Vivicittà» 1993 nella gara disputata a Milano. In classifica generale a «tempi compensati», Modica ha preceduto di 8 secondi Francesco Bennici, che ha corso a Catania. Terzo posto per l'argentino Antonio Silio, impegnato a Palermo. Seguono il marocchino zitouna e il keniano Cheromei in gara, rispettivamente, ad Aosta e a Roma. Tra le donne si è imposta Maria Guida, al secondo successo assoluto consecutivo, che ha dominato la prova di Roma. Al secondo posto la keniana Chirchir, staccata dalla Guida di 40 secondi sullo splendido percorso romano che è tornato nel centro storico.

La manifestazione dell'Uisp, che ha mobilitato decine di migliaia di atleti assoluti e amatori in 31 città italiane e 10 estere, ha celebrato quest'anno il decennale all'insegna del filo conduttore «10 anni di corse senza frontiere». Si è gareggiato, dappertutto, sulla distanza di 12 chilometri.

Si è rovesciato il risultato dell'anno scorso, quando Bennici trionfò a Palermo sullo stesso Modica, emigrato a Milano, dove ha vinto in solitudine davanti a Leone.

Il C.T. Elio Locatelli, che ha seguito la corsa di Milano, ha avuto parole di elogio per Modica. «La corsa dell'Uisp — ha detto Locatelli — va al di là del risultato agonistico, pur rilevantissimo, con le buone prove degli azzurri Modica, Bennici, Bettiol e Maria Guida. E' stato un grande spettacolo vedere tanti atleti gareggiare e tanta gente per le strade ad incoraggiare l'impegno dei concorrenti».

Bordin, lontano dalle prime posizioni della classifica generale, si è affermato a Bari dove, nello spirito di solidarietà della manifestazione dell'Uisp, è arrivato al fotofinish tenendo letteralmente per mano il giovane compagno di squadra Francavilla, originario della zona. «Si è trattato di un test molto soddisfacente — ha dichiarato l'olimpionico di Seul — tenuto conto che sono impegnato a recuperare la migliore forma senza troppo forzare al fine di non compromettere il lavoro sul ginocchio infortunato». «Ho scelto di gareggiare a Bari — ha concluso Bordin — perchè lo scorso anno ho dovuto rinunciare all'ultimo momenhto. Ho anche avuto la conferma che la città mi vuole bene. Nella mia visita al quartiere periferico di San Paolo ho potuto notare l'entusiasmo e la voglia di riscatto di tanti giovani percorrendo le strade dello sport».

Il via, come di consueto, è stato dato in contemporanea dai microfoni Rai del Gr1.

Le classifiche di «Vivicittà» a Trieste (dove si erano iscritti 320 concorrenti alla gara competitiva e 200 a quella non competitiva).

DONNE

1. Trampuz Silvana (Atl. Ravenna) 43'18"7; 2. Barbo (Cus Ts) 49'18"1; 3. Barbo (Cral Generali) 53'00"4; 4. Sbrizzi (Act Trieste) 54'25"7; 5. Tavella (G.M. Teenager) 55'34"1; 6. Bonanni (Acega) 55'47"6; 7. Tampieri (Cral Lloyd) 56'51"5; 8. Sotgiu (G.S. Valrosandra) 57'30"3; 9. Mutton (Cus Ts) 57'53"4; 10. Brearley (XXX Ottobre) 58'36"9.

UOMINI

1. Gamba Michele (Cus Ts) 38'28"3; 2. Vogric (Optica) 39'07"6; 3. Zuletic (Koper) 39'23"4; 4. Furlanic (Marathon Club Alabarda) 39'24"8; 5. Bellen (Muggia) 39'55"4; 6. Trampuz (Farra) 40'00"6; 7. Crevatin (Amici Tram de Opcina) 40'16"7; 8. Barac (Albona) 41'17"0; 9. Ballaben (O.G. International) 41'50"3; 10. Specchia (O.C. International) 41'54"2; 11. Derossi (Acega) 41'58"6; 12. Vangi (Marathon Club Alabarda) 42'00"5; 13. Macoratti (Crisport Gorizia) 42'16"3; 14. Martellani (Cus Ts) 42'18"9; 15. Cantanna (Marathon Club Alabarda) 42'21"2; 16. Busettini (Cus Ts) 42'22"0; 17. Pozzari (Cus Ts) 42'35"5; 18. Bevilacqua (Crisport Gorizia) 42'38"5; 19. Michelis (Atletica Trieste) 42'46"6; 20. Noucovic (Box Club) 43'02"9.

SOCIETA'

1. Amici del Tram de Opcina iscritti 44; 2. Cral Act Trieste 28; 3. Crals Atletica Trieste 24; 4. Marathon Club Alabarda 22; Arac 20; Cral Ente Porto Trieste 16; 7. Cus Trieste 14; 8. Cral Generali 13; 9. Atletica Insiel 10; 10. G.S. Valrosandra 9.

HOCKEY SU PISTA / PLAY-OUT

La Latus sfodera la gara migliore

Battendo il Follonica è stato fatto un importante passo sulla strada della salvezza

Latus	*7*
Follonica	*5*

MARCATORI: nel p.t. Velazquez al 16'50", Quiroga al 18'40" e al 20'47", Velazquez al 23'40"; nel s.t. Costa al 6'27", Ghirlandini all'8', Aloisi al 10'48", Bennati al 14'31", Aloisi al 17'51", Quiroga al 21', Costa al 23'10", Velazquez al 23'33".
LATUS: Geremia, Vidoz, Cortes, Chiarello, Lodi, Lepore, Costa, Quiroga, Aloisi, Tancovich.
FOLLONICA: Tosi, Bennati, Bellan, Ghirlandini, Guarguaglini, Monserrat, Velazquez, Venturi, Martelli.
ARBITRO: Bove di Modena.

TRIESTE — I giocatori a braccia alzate, schierati al centro della pista a ricevere l'applauso del pubblico, i tifosi più giovani che corrono nel corridoio degli spogliatoi a scandire il loro «grazie ragazzi!», il presidente Dario Tersar e lo sponsor Cesare De Nevi impegnati a distribuire sorrisi e strette di mano. E' proprio vero, stiamo parlando della Latus, ma non di quella che aveva deluso nel corso della regular season, bensì di un'altra Latus, quella veloce, concentrata, decisa a conquistare il successo, compatta, caparbia, in altre parole una formazione che ha compiuto un importante passo sulla strada della salvezza, battendo il Follonica.

C'era molta attesa alla vigilia, perché la formula di questa seconda fase permette soltanto alla vincente del girone di mantenere la posizione ai vertici dell'hockey nazionale e il calendario aveva messo di fronte, già al primo turno, le due di A1. E i ragazzi di Fulvio Berce, al momento opportuno, dopo mesi di attesa, hanno sfoderato la prestazione migliore al momento giusto, rivelando un grande carattere e ipotecando la salvezza, anche se è certamente prematuro e pericoloso illudersi, in quanto il girone è ancora lungo.

Ma vale la pena ripercorrere le tappe di questa vittoria, costruita con pazienza e volontà, e sicuramente meritata dai triestini. Dopo un inizio che ha visto le squadre molto guardinghe, quasi contratte nel controllare l'avversario, la Latus va vicina al gol con un tiro di Quiroga che si stampa sul palo alla sinistra di Tosi (ma sarà comunque un buon presagio perché, alla fine, l'argentino della Latus sarà il miglior realizzatore della sua squadra con tre gol). Qualche minuto dopo Velazquez, il migliore del Follonica, va in gol sfruttando un contropiede. La reazione della Latus è pregevole: Quiroga va ad indossare i panni del protagonista e sigla una doppietta nell'arco di due minuti. Nel finale del tempo Velazquez riesce ancora a sorprendere la difesa dei triestini e le squadre vanno al riposo sul 2-2, ma c'è la sensazione che la Latus sia in buona serata.

Puntualmente all'inizio della ripresa i padroni di casa tornano in vantaggio con Costa (bellissimo il suo gol), ma il Follonica, che non si arrende, pareggia con Ghirlandini, entrato da poco. Ancora in vantaggio la Latus con Aloisi, e ancora il pareggio (ma sarà l'ultimo) degli ospiti con il capitano Bennati. A quel punto la Latus si scatena e nell'arco di sei minuti mette al tappeto il Follonica con un secco parziale di 3-0, che porta le firme di Aloisi, Quiroga e Costa. Nel finale il gol di Velazquez (ancora lui!) riesce soltanto a modificare l'espressione numerica della vittoria, non certo a impensierire i triestini, che chiudono l'incontro controllando agevolmente la situazione.

La Latus ha dunque indossato il vestito migliore proprio nell'occasione più attesa, rivelando quelle doti che mai erano state messe in dubbio, ma che erano rimaste a lungo nascoste sotto una patina di incertezze originate dai problemi societari. L'arrivo di Dario Tersar alla presidenza e il rinnovato entusiasmo portato dallo sponsor De Nevi hanno costituito però la scintilla che ha fatto illuminare nuovamente l'orizzonte della Latus, giunta a Trieste all'inizio della stagione per risvegliare antichi amori negli sportivi triestini, ma incapace, prima di sabato sera, di acquistare la giusta dimensione.

E ora i biancorossi possono godersi questo brillante avvio nei playout, con l'obbligo però di conservare la concentrazione in vista delle prossime gare (sabato i triestini saranno a Modena, ospiti del Fiap) per mantenere la promessa fatta ai tifosi triestini che, l'altra sera, non hanno fatto mai mancare il loro costante sostegno.

Ugo Salvini

IPPICA / SUCCESSO DEL FAVORITO A MONTEBELLO

Proud Bi senza sudare

Poldo Val si aggiudica il secondo posto, terzo è Partial Db

TRIESTE — Nella prova più appariscente riservata ai puledri di 3 anni, Proud Bi non aveva alcunché da temere, da buon primatista della generazione sulla distanza, e ha vinto senza colpo ferire, mentre alcuni dei suoi avversari, proprio i più attesi, hanno deluso rompendo a turno e lasciando in tal modo a Poldo Val e Partial Db l'onore di scortare sul palo il pupillo di Jan Nordin.

Era andato a condurre di getto Proud Bi, incolonnando al suo seguito Poldo Val; Partial Db, Pelé di Casei, Principale Dbc e Paylass Bessi, mentre Pluck Effe, subito lanciatosi al largo, sbottava in rottura. Poi, davanti alle tribune, si scompaginava senza motivo anche Paylass Bessi che perdeva parecchio terreno ma poteva rientrare in gruppo.

Dopo un giro, Paylass Bessi risaliva all'esterno, seguito sulla terza curva da Pelé di Casei, e i due si profilavano nell'ordine dietro a Proud Bi che poi, nel penultimo rettilineo, sveltiva la cadenza. A quel punto Pelé di Casei stava forzando in terza ruota su Paylass Bessi ma, al momento del sorpasso, si disuniva e così Paylass Bessi superando Poldo Val poteva mettersi secondo. Proud Bi vinceva per distacco, mentre Paylass Bessi, sotto l'attacco di Poldo Val, sbagliava a poche decine di metri dal traguardo finendo squalificato. Secondo quindi Poldo Val e terzo Partial Db.

Tempo di Proud Bi, un normalissimo 1.20.1, ma per battere questi avversari non bisognava di certo sudare di più.

Inizio con i giornalisti e vittoria dell'attendista Paolo Viberti alle redini di Mildomut. In testa era filata Nalda Fc, ma dalla sua scia, anticipando Gufo Rl al termine dell'ultima curva, sortiva Mildomut che andava ad affermarsi su Neve di Casei sbucata all'interno di Nalda Fc.

Olandra come voleva il pronostico nel miglio per apprezzati 4 anni. Però molto vicina alla favoritissima di Rossi concludeva Orley (record di 1.19.1) che al via era stato il più veloce, mentre terza concludeva Ofelia Uan su un opaco Odeon F.

Passo superiore del «bolognese» Giantop nella gentlemen che aveva visto Nuccio opporsi a Ireneo Jet nel tratto introduttivo. Il figlio di Top Hanover, sostenuto con autorità da Mario Landuzzi, si liberava di Nuccio al termine del penultimo rettilineo e andava a vincere in un ottimo 1.18.6 davanti a Ireneo Jet, più autoritario di Nuccio nel tratto ultimo.

Nella riserva Totip, Iary ha cercato di risparmiare al massimo il carburante ma, entrato in retta d'arrivo, nulla poteva opporre alla coppia Lajatik-Indego che passava in lotta fra loro. Superiore alla distanza il passo di Indego (Roberto Destro in sulky), mentre Lajatik, in calo, veniva rimontato da Namberuan Ci e da Naor.

Per il biondo One Way Jo alfine una giornata di gloria che, oltre al successo, gli è servita per aggiornare il record portato a 1.20.4. Partito all'attacco nel penultimo rettilineo, quando al comando si trovava Oriundo Ami, il 4 anni di Quadri trovava opposizione da parte di Oscion ma alla distanza passava di forza davanti al rivale dietro al quale rispuntava Ocio Laser, opponendosi a Obarro.

Debutto in grande stile del 3 anni Passaporto che Francesco Prioglio ha diretto con sicurezza, con il secondo giro all'attacco del battistrada Parist e poi, in arrivo, ancora vitale nel replicare a Parmigianina. Nessuno degli scommettitori ha centrato la doppia accoppiata, mentre la trio ha sfiorato il milione e mezzo.

In chiusura successo di Ievo Migliore, nettamente il... migliore del campo.

Mario Germani

MONTEBELLO
I RISULTATI

I RISULTATI

Premio Samoa (metri 1660): 1) Mildomut (P. Viberti), 2) Neve di Casei, 3) Nalda Fc. 6 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 61; 43, 33; (283). Tris Montebello: 125.600 lire.

Premio Hawaii (metri 1660): 1) Olandra (C. Rossi), 2) Orley, 3) Ofelia Uan. 6 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 11; 11, 34; (70). Tris Montebello: 27.300 lire.

Premio Mahiniki (metri 1660): 1) Giantop (M. Landuzzi), 2) Ireneo Jet, 3) Nuccio. 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 34; 32, 32; (165). Tris Montebello: 86.800 lire.

Premio Tonga (metri 1660): 1) Indego (R. Destro jr.), 2) Namberuan Ci, 3) Naor. 13 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 44; 36, 40, 20; (279). Tris Montebello: 379.400 lire.

Premio Tubuai (metri 1660): 1) One Way Jo (A. Quadri), 2) Oscion, 3) Ocio Laser. 10 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 111; 21, 15, 29; (112). Tris Montebello: 137.000 lire.

Premio della Polinesia (metri 2060): 1) Proud Pi (J. Nordin), 2) Poldo Val, 3) Partial Db. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 11; 10, 19; (162). Tris Montebello: 89.500 lire.

Premio Paomutù (metri 1660): 1) Passaporto (F. Prioglio), 2) Parmigianina, 3) Papin. 12 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 249; 36, 21, 15; (2919). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Tris Montebello: 1.425.900 lire.

Premio Fenice (metri 1660): 1) Ievo Migliore (R. Destro jr.), 2) Noel d'Assia, 3) Indotto Ok. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 29; 11, 11, 17; (47). Tris Montebello: 151.200 lire.

HOCKEY SU PRATO

Triestina e Itala fanalini di coda

Triestina	*1*
Mori	*2*

MARCATORI: s.t. Sartori al 10' (rig.) e al 33', Zicari al 25'.
TRIESTINA: Esposito, Puppin, Claucig, Urdini, Dillich, Rondinella, Pippo, Maurutto, Di Callo, Subogna, Zicari, Caprioli, Regattieri, Vertuani, Dobrigna, Timeus.
MORI TRENTO: Gazzini, Bisoffi, Turella, Zandonatti, Tonelli, Manzana, Ballarin, Sartori, Galvagni, Benedetti, Tondeni, Maifredi A., Boni, Maifredi L.
ARBITRI: Riservato ed Erba.

TRIESTE — Nella prima di ritorno del campionato nazionale di serie B di hockey su prato la Triestina si fa superare in zona Cesarini dall'H.C. Mori. Dopo un primo tempo equilibrato, dove l'unica azione di una certa pericolosità non veniva sfruttata a dovere dal rossoalabardato Maurutto, la ripresa vedeva ancora la Triestina in avanti con gli ospiti attivi in contropiede. Proprio su azione di rimessa, i trentini si procuravano un calcio di rigore trasformato da Sartori.

Immediata reazione triestina alla ricerca del pareggio che giungeva al 25' con Zicari, abile ad infilare Gazzini su azione susseguente a corner corto. Gli alabardati continuavano a premere alla ricerca dei due punti ma Sartori in azione personale scoccava da fuori area un preciso diagonale che Esposito non riusciva a trattenere.

Itala	*0*
Brescia	*2*

MARCATORI: nella ripresa al 13' Borra, al 30' Castagna.
ITALA: Pitacco, Zecchin, Irmi, Apollonio, Pribaz, Corte, Weis, De Grassi, Persoglia, Bradaschia, Cosma, Babini, Valenta, Schiraldi, Cima, Benedetti.
CUS BRESCIA: Apostoli, Simeone, Conti, Maifredi, Tanussi, Galesi, Castagna, Borra, Murgioni, Barbera, Sarmo, Salemi, Viola.
ARBITRI: Erba di Torino e Riservato di Novara.

TRIESTE — Grave stop casalingo per l'Itala Trieste costretta ora a dividere il fanalino di coda con la Triestina, dopo aver subito un'immeritata sconfitta contro un concreto quanto opportunista Cus Brescia. Nonostante una partita condotta costantemente all'attacco con varie occasioni d'un soffio neutralizzate dalla difesa ospite, l'Itala si è arresa nella ripresa subendo le reti avversarie causa alcune ingenuità difensive. Protagonisti più nel bene che nel male la coppia arbitrale, apparsa poco lucida e in netto ritardo rispetto allo svolgersi delle azioni.

Maurizio Lozei

PALLANUOTO / SERIE B

Vittoria regalata all'Edera
La Triestina è un disastro

Edera	*17*
Lavagna	*16*

EDERA: Rautnik, Bonetta, Vellenich (1), Lorenzi P. (5), Lorenzi E., De Sanzuane (3), Buggini, Maizan (3), Di Martino M., Kaurluoto (4), Ruzzier, Razzo, Venier P. (1).
LAVAGNA: Schiaffino, Mangiante (2), Vigano, Reali (8), Raffo (1), Fiorelli, Andreveno M., Andreveno A., Lugaresi (2), Pirro (3), Franaoni, Tergi.

TRIESTE — Una partita in cui fanno tutto gli arbitri: prima 'bastonano' un'Edera piccina, piccina (ancora priva del maghetto bergamasco Ettore Lorenzi, infortunato e presente solo in panchina) e poi le regalano una vittoria che fa alzare le braccia al cielo anche al pubblico rossonero. L'allenatore ligure non può che mettersi le mani tra i capelli, il dirigente del Lavagna preferisce non guardare neppure agli orrori che succedono alla «Bianchi». La formazione genovese, in vantaggio 14-16 a tre minuti dalla fine, si vede annullare da una delle due giacchette bianche un gol pulitissimo. I triestini non vogliono crederci, ma ci provano lo stesso: Vellenich prima e Kaurloto poi si pizzicano i fianchi e si accorgono di essere svegli: i loro gol significano una vittoria che vale almeno il doppio.

L'Edera parte a pressing, abbastanza bene tra l'altro. De Sanzuane va in rete per ben due volte consecutive e il 3-0 iniziale fa illudere che il tutto possa trasformarsi in una semplice passeggiata. Falso. Pierpaolo Lorenzi gioca bene in attacco e in difesa, Sandro Maizan è vivace, ma davanti al numero uno Alessandro Rautnik i padroni di casa permettono troppo agli ospiti. Un po' precipitosi in fase offensiva, i ragazzi del presidente Ungaro non riescono però a prendere le distanze e, anzi, nel terzo tempo passano a zona e si fanno addirittura superare. A segnare sono sempre gli stessi: Lorenzi, Kaurloto e Maizan. Ma questa volta a qualcuno tremano le gambe.

Sul finale succede di tutto. Il Lavagna, in vantaggio di due gol, con una precisa palombella supera un Rautnik non sempre presente. La sfera passa nettamente la linea di porta, lo vedono tutti, anche gli stessi giocatori rossoneri. Meno che gli arbitri. Naturalmente non si discute, ci mancherebbe altro. L'Edera riparte e tutto diventa più facile. Un tiro dei padroni di casa si stampa sul bordo senza che nessun ligure lo tocchi, ma per i direttori di gara è un corner come tanti altri. Arriva il pareggio. Poi, a dieci secondi dalla fine, è lo spalatino Karlo a segnare la rete della vittoria. Va bene così.

Snam Milano	*16*
Triestina	*11*

SNAM MILANO: Marsi, Bellis (4), Brunelli, Meneguzzi, Tommasini (3), Tufan (4), Consonni (1), Scollo, Brocca (1), Siberna (1), Matrone, Cella (2), Bombelli.
TRIESTINA: Gerbino, Brazzatti (1), Giustolisi (1), Polo, Coppola, Ingannamorte (2), Di Martino R., Tommasi, Corazza, Stefanovic (3), Poboni (3), Biagiolini, Valeri.

SAN DONATO (MILANO) — Un disastro. Perdere con lo Snam, cuscinetto del girone B, era l'ultima cosa che ci poteva aspettare. La Triestina gioca malissimo, parte a pressing ma soffre come un malato grave. Tommasi al centro è stanco, è in chiaro ritardo di preparazione. Gerbino e Brazzatti non girano in nessun modo. L'Andreino azzurro (con qualche problemino personale che gli pesa sulle spalle) non riesce a concentrarsi e a segnare. E' irriconoscibile rispetto alla sua gigante prestazione contro il Padova. E la squadra si perde alle sue spalle.

Il Milano è senza pretese, ma Tommasini, Bellis e Tufan trovano spesso gli spazi giusti. Si salvano tra i triestini solamente il giovane Polo, che riesce a conquistare 5 espulsioni a favore (nessuna sfruttata), il belgradese Stefanovic (3 gol), e il mancino Poboni.

Girone A: Snam-Triestina 16-11; Bogliasco-Mameli 24-4; Fanfulla-Padova 15-15; La Crocera-Sori 9-18; Arenzano-Torino 10-11.

Classifica: Torino 13; Bogliasco, Fanfulla 11; Arenzano 10; Padova 9; Sori 8; Triestina, Snam 4; La Crocera, Mameli 0 (Torino e Boglisco una partita in meno).

Girone B: Chiavari-Lerici 18-10; Andrea Doria-Bologna 18-15; Edera-Lavagna 17-16; Cus Firenze-Forze Armate 6-12; Sturla-Ravenna 14-12.

Classifica: Chiavari 14; Forze Armate, Sturla 10; Ravenna 9; Andrea Doria 8; Edera 6; Lavagna 5; Bologna 4; Lerici 3; Cus Firenze 1.